

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2023

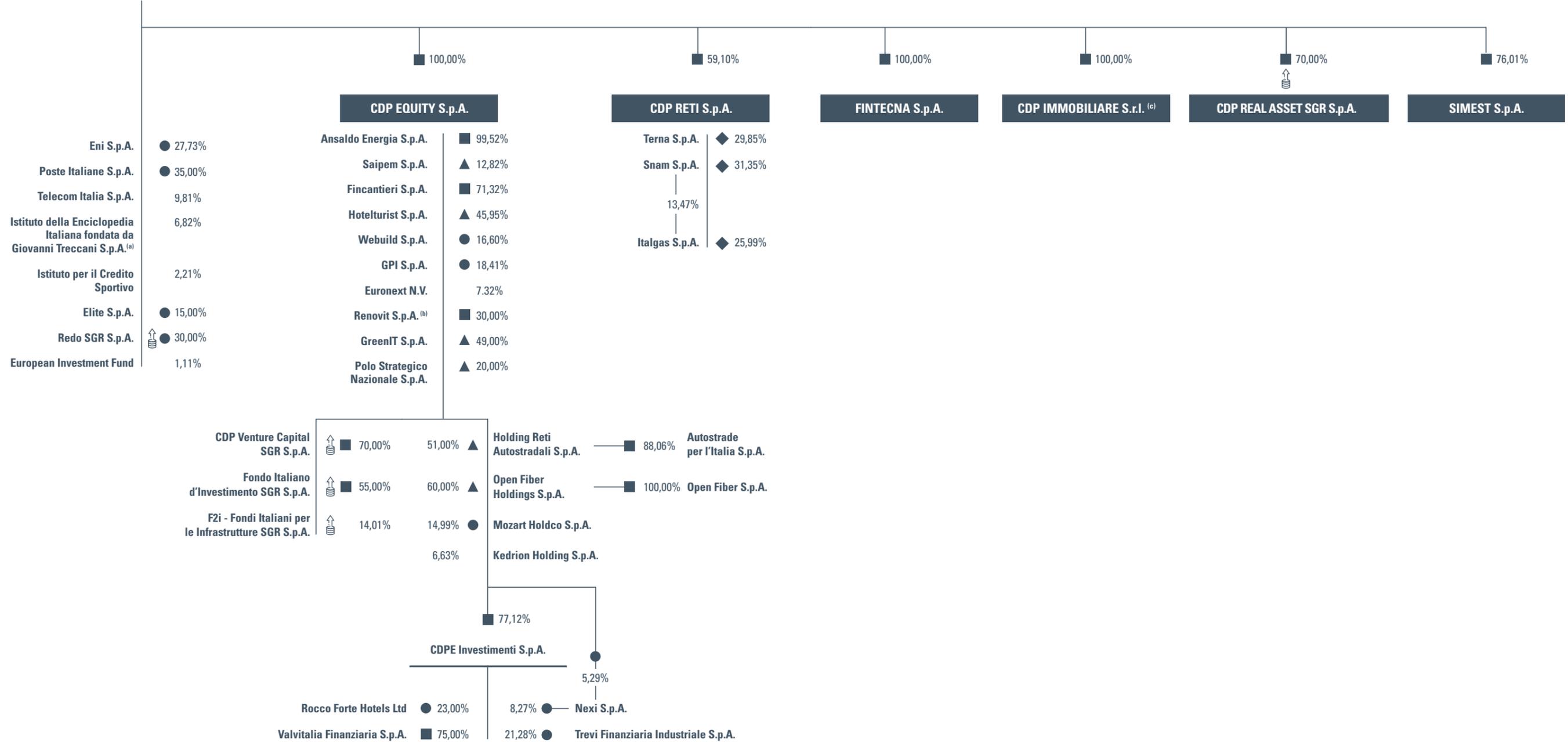
I risultati
di Cassa Depositi e Prestiti



Un Gruppo unico
al servizio del Paese

STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2023



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- ◆ Controllo di fatto
- Influenza notevole
- ▲ Controllo congiunto

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.
 (b) Snam detiene il 60,05% della società.
 (c) in liquidazione.

SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- ITsART S.p.A. 51,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. 50,00%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2023

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

	CDP Venture Capital SGR S.p.A.	70,00%	■ Controllo
82,19%	FoF VenturItaly (a)		
82,24%	Fondo Acceleratori (a)		
66,67%	Fondo Boost Innovation (a)		
100,00%	Fondo Evoluzione (a)		
92,06%	Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (a)		
100,00%	Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (a)		
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (a)		
35,29%	Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (a)		
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (a)		
60,00%	Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (a)		
50,00%	Fondo Large Ventures (a)		
50,00%	Fondo di Fondi Internazionale (a)		

	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	55,00%	■ Controllo
quote A 66,28%	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita		
quote B 38,24%			
quote A 65,15%	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita		
quote B 39,47%			
quote A 60,42%	FoF Private Equity Italia		
quote C 50,13%			
20,83%	FoF Fondo Italiano di Investimento		
62,50%	FoF Private Debt		
73,35%	FoF Private Debt Italia (a)		
76,69%	FoF Venture Capital		
20,83%	Fondo Italiano di Investimento FII Venture		
29,63%	Fondo Italiano Agritech & Food - FIAF (a)		
100,00%	FoF Impact Investing (a)		

	Redo SGR S.p.A.	30,00%	● Influenza notevole
3,62%	Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)		

	F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	14,01%	
quote A 8,05%	F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture		
quote C 0,02%			
quote A 4,17%	F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture		
6,73%	F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (a)		

	CDP Real Asset SGR S.p.A.	70,00%	■ Controllo
100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra		
100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus		
49,32%	Fondo Investimento per l'Abitare (FIA)		
86,17%	Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A		
100,00%	FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale		
100,00%	Fondo Sviluppo Comparto A		
100,00%	Fondo di Fondi Infrastrutture (a)		

Altri fondi			
24,93%	Fondo AREF II (d)		
4,81%	Fondo EGO (e)		
21,42%	Fondo Opes (b)		
9,75%	Ver Capital Credit Partners SMEs VII		
9,10%	Fondo October SME IV		
20,53%	Fondo October SME V		
11,77%	Fondo Atlante		
9,44%	Fondo Regio		
12,90%	Italian Recovery Fund		
49,50%	Vertis Venture 3 Technology Transfer (c)		
36,90%	360 PoliMI TT Fund (c)		
48,01%	Progress Tech Transfer SLP-RAIF (c)		
18,49%	Sofinnova Telethon SCA (c)		
15,96%	Eureka Fund! I - Technology Transfer (c)		
14,58%	Fondo PPP Italia		
32,92%	Anima Alternative 2		
21,87%	HI CresclItalia PMI		
16,16%	Anthilia BIT III		
8,71%	Fondo Africinvest IV (d)		
17,55%	Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (b)		
classe A 13,00%	Oltre III Italia (b)		
25,14%	Muzinich Diversified Enterprises (f)		
31,35%	Muzinich Diversified Enterprises Credit II SCSp		
33,33%	Fondo Magellano		
33,33%	Fondo ENEF II		
quote A 41,96%	Fondo QuattroR		
quote B 0,21%			
quote A 35,81%	FSI I		
quote B 0,25%			

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy. Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)		
9,60%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)		
9,99%	Fondo Marguerite III SCSp (a)		
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)		
quote B 1,20%			
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF		
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)		

NOTE

- Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
- Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
- Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
- Dati al 31.03.2023.
- Dati al 31.05.2023.
- Ex Springrowth - Fondo di credito diversificato.



Società con rapporto fondi di gestione.

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
2023

INDICE

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2023	8
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	9
ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2023	10
1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	12
1. GRUPPO CDP	14
2. CONTESTO DI MERCATO	22
3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	25
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	28
5. INFORMATIVA SULLA RELAZIONE NON FINANZIARIA SEMESTRALE DEL GRUPPO CDP	56
2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2023	58
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2023	64
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	72
ALLEGATI	185
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	207
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154-B/S DEL D.LGS. 58/98	208

VICINI AL TERRITORIO, DA SEMPRE

Nata nel 1850 per raccogliere depositi presso i risparmiatori italiani e finanziare le infrastrutture del Paese, Cassa Depositi e Prestiti ha una storia profondamente legata allo sviluppo economico e sociale dell'Italia.

Dalla sua fondazione CDP raccoglie il risparmio dei cittadini e finanzia gli enti locali per costruire scuole, ospedali e infrastrutture. Nel tempo il perimetro di azione si è ampliato per sostenere anche l'innovazione e la crescita delle imprese in Italia e all'estero, la cooperazione internazionale e il settore immobiliare.

Dal 2015 CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione italiano. Un ruolo che le ha permesso di catalizzare risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati e rafforzare il sostegno alle pubbliche amministrazioni e al sistema produttivo.

Oggi il Gruppo è un attore unico nel panorama italiano, con le capacità finanziarie che derivano dai risparmi postali e, insieme, le competenze e l'esperienza dei grandi gruppi industriali di cui è azionista.

L'attenzione crescente verso la sostenibilità qualifica l'operato del Gruppo CDP con un unico obiettivo: generare progresso per il territorio, competitività per le imprese e benessere per gli individui.



PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2023

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

468,8
mld euro

RACCOLTA POSTALE (*)

281,7
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

11,5
mld euro

PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

40,2
mld euro

PARTECIPAZIONI

27,4
mld euro

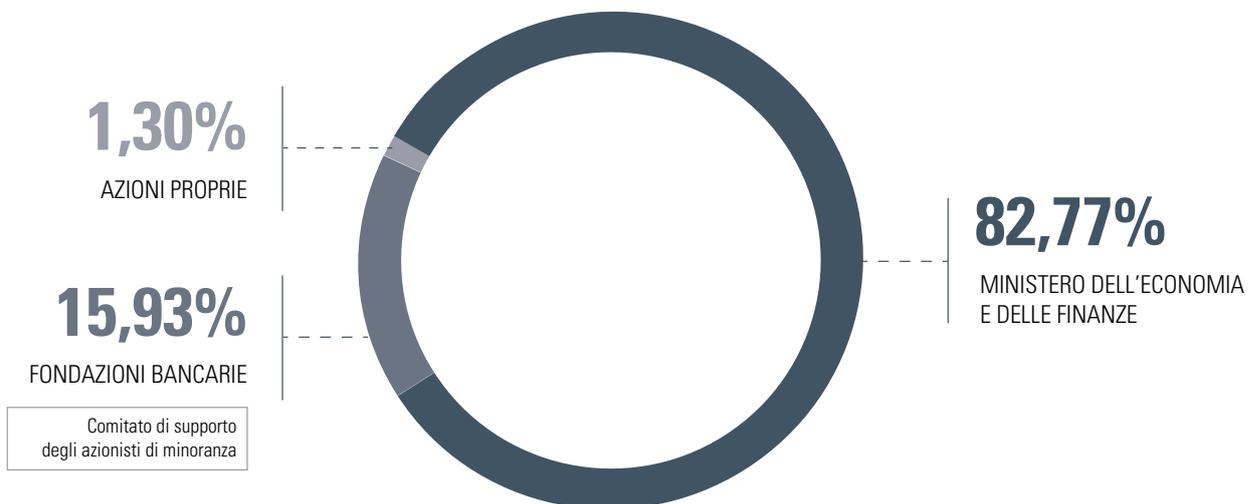
PATRIMONIO NETTO
DEL GRUPPO

24,2
mld euro

UTILE DEL PERIODO
CONSOLIDATO

2,8
mld euro

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE





ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Livia Amidani Aliberti

Francesco Di Ciommo⁽¹⁾

Anna Girello Garbi

Fabiana Massa Felsani

Giorgio Righetti⁽²⁾

Alessandra Ruzzu

Giorgio Toschi

COLLEGIO SINDACALE⁽³⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco

Mauro D'Amico

Patrizia Graziani

Davide Maggi

Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino

Giuseppe Zottoli

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA⁽⁴⁾

Presidente

Sestino Giacomoni⁽⁵⁾

Membri

Nunzio Angiola⁽⁶⁾

Gian Pietro Dal Moro

Raffaele Trano

Alberto Bagnai

Roberta Ferrero

Vincenzo Presutto

Cristiano Zuliani

Luca Cestaro (TAR)

Carlo Dell'Olio (TAR)

Luigi Massimiliano Tarantino

(Consiglio di Stato)

Mauro Orefice

(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

⁽¹⁾ Nominato in data 21 aprile 2023 in sostituzione di Fabrizia Lapecorella, cessata in data 3 aprile 2023.

⁽²⁾ Nominato in data 15 febbraio 2023 in sostituzione di Matteo Melley, cessato in data 1° dicembre 2022.

⁽³⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽⁴⁾ *In prorogatio*, in attesa della nomina per la XIX legislatura.

⁽⁵⁾ Dimesso in data 16 gennaio 2023.

⁽⁶⁾ Dimesso in data 22 dicembre 2022.

**COMITATO DI SUPPORTO
DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA****Presidente**

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Francesco Caia
Paolo Cavicchioli⁽⁷⁾
Cristina Colaiacovo
Giovanni Fosti⁽⁸⁾
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

**SOCIETÀ
DI REVISIONE**

Deloitte & Touche S.p.A.

**CONSIGLIERI INTEGRATI
PER L'AMMINISTRAZIONE
DELLA GESTIONE SEPARATA**

(art. 5, c. 8, DL 269/2003 e art. 7 c. 1, lettere c), d) e f)
della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁹⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽¹⁰⁾
Paolo Calvano
Antonio Decaro
Michele de Pascale

**DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI**

Fabio Massoli

**MAGISTRATO
DELLA CORTE DEI CONTI⁽¹¹⁾**

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

TitolareCarlo Alberto Manfredi Selvaggi⁽¹²⁾**Sostituto**

Luigi Caso

⁽⁷⁾ Dimesso dalla carica in data 25 maggio 2023.

⁽⁸⁾ Dimesso dalla carica in data 9 maggio 2023.

⁽⁹⁾ Dal 23 gennaio 2023, Riccardo Barbieri Hermitte in sostituzione di Alessandro Rivera.

⁽¹⁰⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

⁽¹¹⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

⁽¹²⁾ Dimesso dalla carica in data 4 maggio 2023.

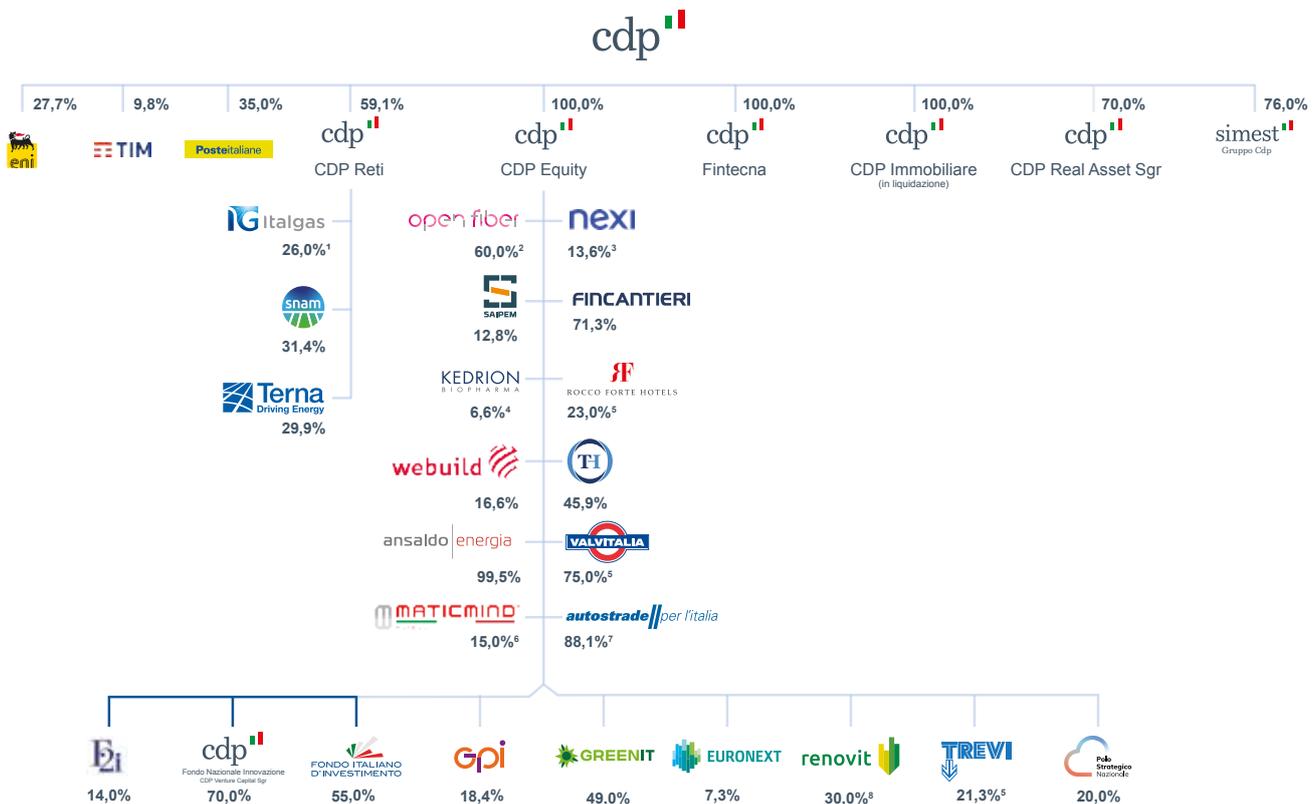
1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Il contesto di mercato*
- 3. Il Piano Strategico 2022-2024*
- 4. Le attività del Gruppo CDP*
- 5. Informativa sulla relazione
non finanziaria semestrale
del Gruppo CDP*





1. GRUPPO CDP



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 30.06.2023 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti per il 8,3% e per il 5,3% attraverso CDP Equity.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77,1%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 15,0% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
- Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- Snam detiene il 60,05% della società.



#40 fondi per le imprese

SGR



#9 fondi per le infrastrutture



#7 fondi per il real estate



#5 fondi per la cooperazione internazionale

1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa depositi e prestiti ("CDP") ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP ha progressivamente ampliato il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

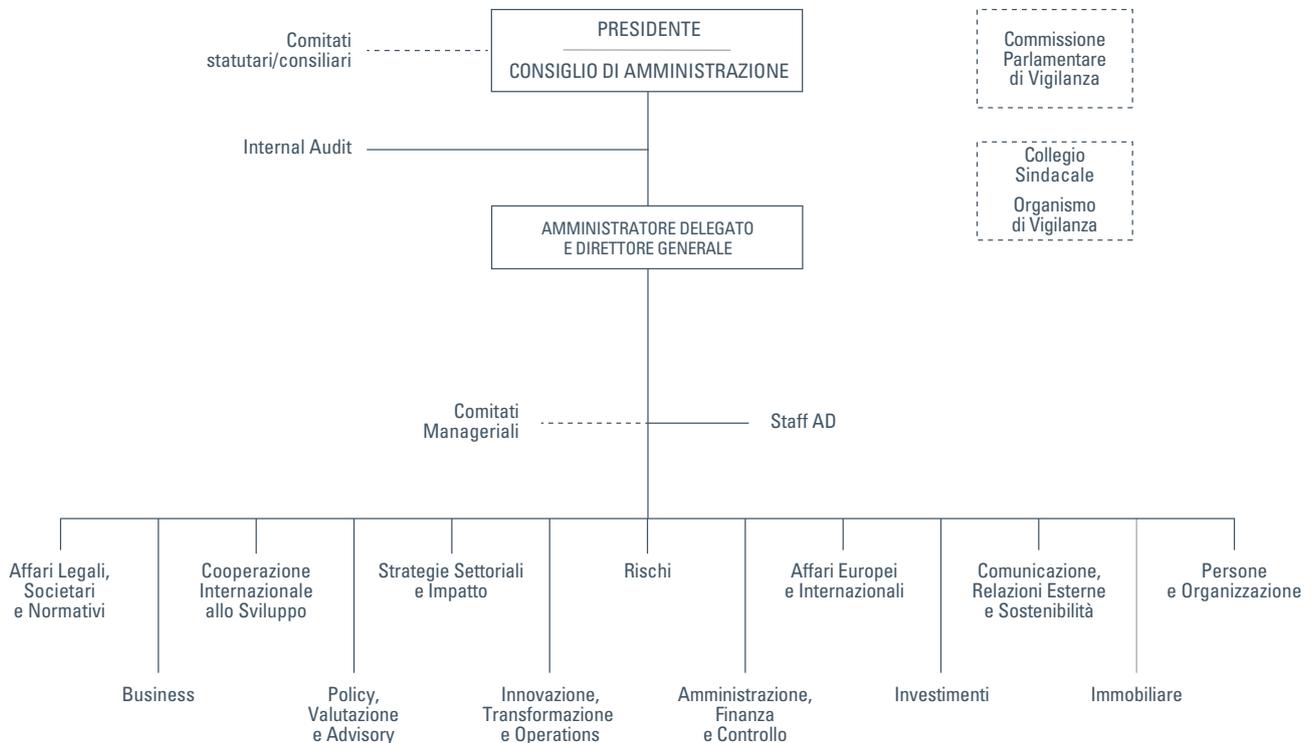
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- Policy, Valutazione e Advisory;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.



L'organigramma di CDP, al 30 giugno 2023, è il seguente:



L'organico di CDP al 30 giugno 2023 è composto da 1.313 unità, di cui 111 dirigenti, 701 quadri direttivi, 492 impiegati e 9 distaccati dipendenti di altro ente.

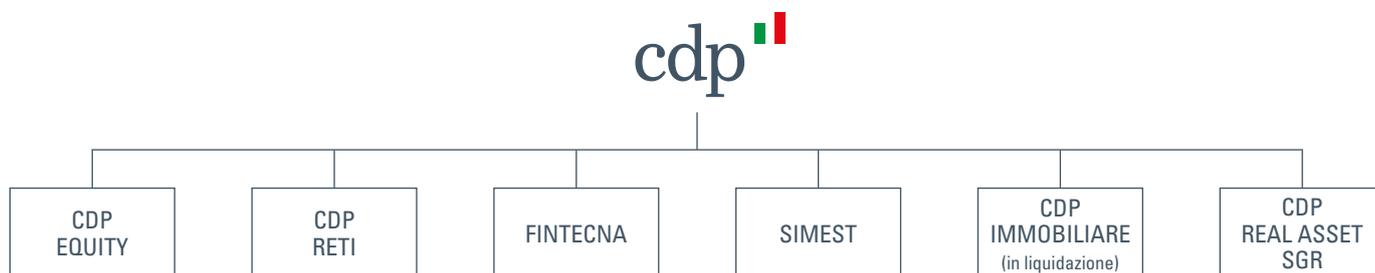
Nel corso del 2023 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 134 risorse a fronte di 43 uscite.

Rispetto al 31 dicembre 2022, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, così come è rimasta invariata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'88%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 30 giugno 2023 è composto da 1.861 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2022 l'organico risulta in crescita del 6% con un aumento di 107 risorse¹.

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-bis dell'articolo 5 del Decreto-legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

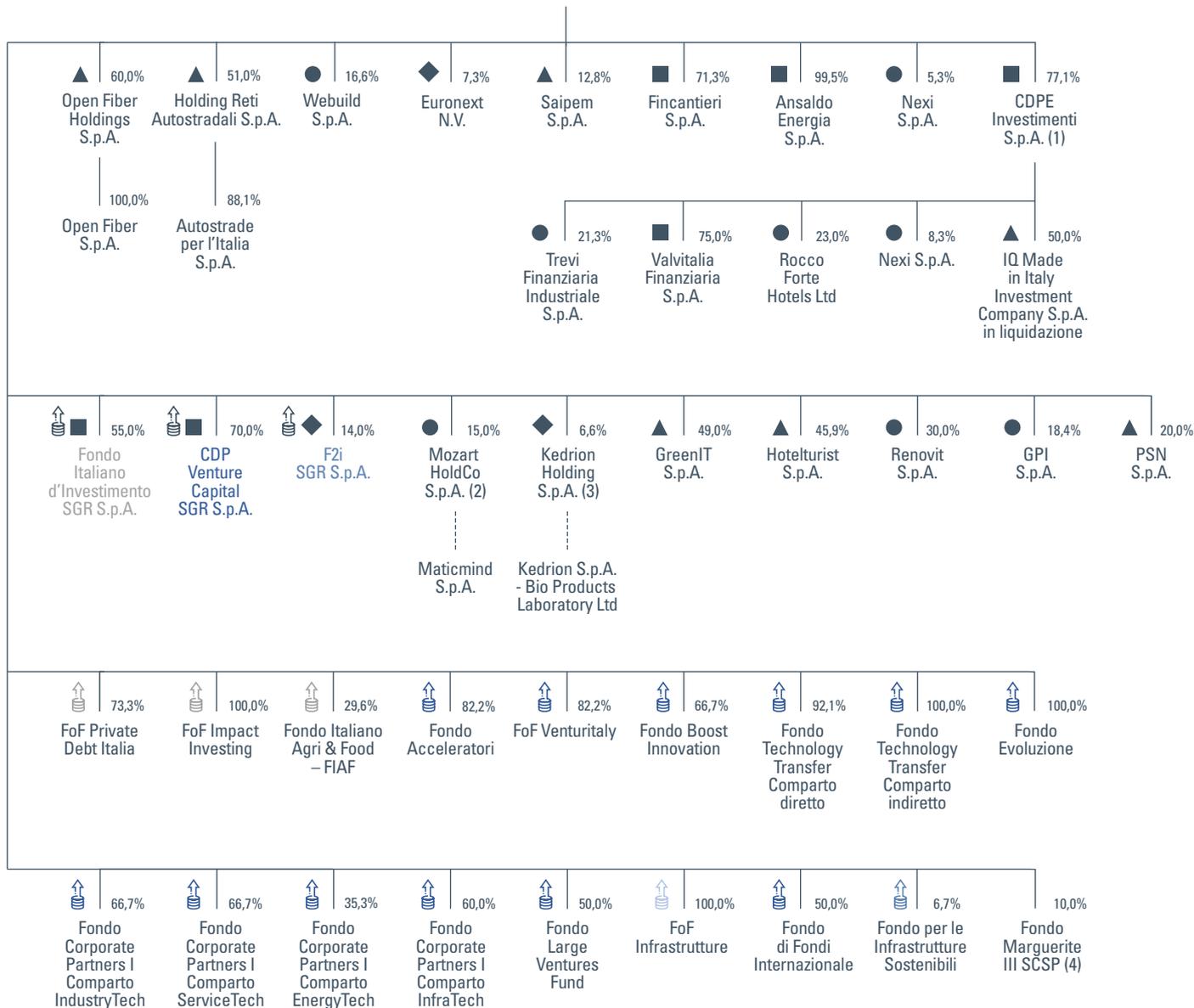
CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.



Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 30 giugno 2023:

cdp CDP Equity



Legenda

- Controllo
- Influenza notevole
- ▲ Controllo congiunto
- ◆ Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 🏢 Società con rapporto Fondi di Gestione
 - 🏢 Gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.
 - 🏢 Gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A.
 - 🏢 Gestito da F2i SGR S.p.A.
 - 🏢 Gestito da CDP Real Asset SGR S.p.A.

(1) CDPE Investimenti S.p.A. è sottoposta a direzione e coordinamento di CDP Equity S.p.A.

(2) Mozart HoldCo S.p.A. detiene il 100% del veicolo Mozart BidCo S.p.A., titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind S.p.A.

(3) Kedrion Holding S.p.A. è titolare del 100% del capitale sociale di Kevlar S.p.A., veicolo che, al 30.06.2023, detiene il 100% del capitale sociale di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.

(4) Gestito da Marguerite Investment Management S.A.

Al 30 giugno 2023, l'organico di CDP Equity è costituito da 86 risorse complessive, inclusi i distacchi, ovvero 7 risorse in più rispetto alle 79 unità del 31 dicembre 2022.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare, della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo e (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 30 giugno 2023, l'organico di Fintecna è composto da 165 risorse, in aumento di 72 unità rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto del trasferimento del personale da CDP Immobiliare S.r.l.

CDP IMMOBILIARE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del Gruppo Fintecna è divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna. Nel mese di maggio 2023, in linea con le previsioni del Piano di Riassetto, è divenuta efficace la messa in liquidazione della società con contestuale nomina di Fintecna quale liquidatore. Fino alla messa in liquidazione, la società ha operato lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare ha gestito i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo e ad oggi detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 6 società in liquidazione.

Al 30 giugno 2023 la società non ha personale in organico per effetto del trasferimento delle risorse a CDP Real Asset Sgr e Fintecna.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR, partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP Real Asset SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 30 giugno 2023, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP Real Asset SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;



- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B (“FNT – Comparto B”), dedicato all’investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 (“FT3”);
- il Fondo Nazionale dell’Abitare Sociale (“FNAS”), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell’abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell’innovazione e dell’istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all’acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell’incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il FoF Infrastrutture (“FoF IS”), istituito nei primi mesi del 2023, con l’obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimenti in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l’attrazione di capitali istituzionali.

Al 30 giugno 2023, l’organico della società è composto da 82 unità, in aumento di 27 unità rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente del trasferimento di risorse da parte di CDP Immobiliare S.r.l.

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale e della trasmissione di energia elettrica, attraverso l’acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell’operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2023, la società detiene le partecipazioni in SNAM (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,99%)².

Al 30 giugno 2023, in linea con il 31 dicembre 2022, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti, a cui si aggiungono 8 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all’estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell’operazione di riassetto societario tra CDP e gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- Operatività ex Legge 100/1990 (finanziamento partecipativo): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;

² In data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato “Piano di co-investimento 2018-2020” - approvato dall’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l’esecuzione della terza tranche dell’aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,01% al 25,99%.



- Operatività Fondi Pubblici³: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane⁴, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative.

Al 30 giugno 2023 l'organico della società risulta composto da 212 risorse, in aumento di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

³ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

⁴ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile



2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nei primi mesi del 2023 l'attività economica globale si è caratterizzata per un graduale miglioramento rispetto alla fine del 2022, pur con evidenze miste tra aree geografiche. Nonostante l'incertezza connessa all'evoluzione del conflitto russo-ucraino, i prezzi delle materie prime hanno proseguito nel percorso di rientro avviatosi a fine estate e le interruzioni nelle catene del valore hanno conosciuto una significativa distensione, testimoniata dal calo dei prezzi dei noli marittimi. Ciononostante, l'inflazione si sta rivelando più persistente del previsto, in particolare nella componente core, imponendo alle banche centrali un ulteriore rafforzamento della stretta monetaria e il mantenimento di tassi di policy elevati per un periodo prolungato. Le prospettive economiche globali per il 2023 appaiono, dunque, in deterioramento. Secondo le più recenti previsioni OCSE⁵, nel 2023 la crescita economica sarà pari al 2,8%, in rallentamento dal 3,3% del 2022, spiazzata dagli attesi effetti recessivi delle politiche monetarie tra la seconda metà dell'anno e l'inizio del 2024.

Il rallentamento del ritmo di crescita interesserà soprattutto l'Area euro (0,9% quest'anno, dal 3,5% nel 2022), dove l'erosione del potere di acquisto causata dall'inflazione e la minore attivazione di import da parte del resto del mondo, soprattutto dalla Cina, stanno penalizzando la produzione manifatturiera e determineranno, a seguire, un raffreddamento dei servizi. Negli USA, nonostante spirino da tempo venti di recessione, segnalati – ad esempio – dall'inversione nella curva dei rendimenti governativi, il primo trimestre ha visto il PIL continuare a crescere e gli ultimi dati segnalano un mercato del lavoro dinamico, accreditando la tesi di un atterraggio morbido: secondo l'OCSE, nell'anno si registrerebbe una crescita del PIL pari all'1,6% (2,1% nel 2022). In Cina i consumi interni hanno sostenuto l'economia a inizio anno, tuttavia gli indicatori più recenti segnalano una ripresa meno robusta delle attese. L'OCSE, comunque, scommette su una crescita annua del PIL pari al 5,4%, in linea con l'obiettivo governativo e in accelerazione rispetto al 2022 (3,0%).

Per l'Italia l'OCSE stima una crescita del PIL nel 2023 pari all'1,2%, rivista al rialzo dopo la performance particolarmente positiva dei primi mesi dell'anno e in linea con la previsione di ISTAT (1,2%)⁶ e quella di Banca d'Italia (1,3%)⁷. Il PIL sarebbe ancora sostenuto dagli investimenti che, pur lontani dai ritmi di crescita degli anni passati, penalizzati anche da condizioni finanziarie stringenti, beneficerebbero dell'implementazione del PNRR. Un contributo alla crescita, modesto ma positivo, verrebbe sia dai consumi privati, i quali, tuttavia, sconterebbero una dinamica congiunturale debole, sia dalle esportazioni nette, le quali, dopo il saldo negativo del 2022, si avvantaggerebbero del dinamismo delle esportazioni e della minore domanda nazionale verso l'estero. I rischi sono orientati al ribasso, legati perlopiù all'incertezza connessa a tempi ed esiti del conflitto russo-ucraino e alle conseguenze delle politiche monetarie restrittive sull'economia reale.

La vivacità dell'attività economica registrata sinora in Italia trova riscontro in un mercato del lavoro che registra numeri da record. Nei primi cinque mesi del 2023 è proseguita la crescita degli occupati, +184 mila tra dicembre e maggio, con un forte aumento dei lavoratori con contratto permanente (+187 mila) e degli autonomi (+54 mila) e un calo degli occupati con contratto a termine (-57 mila). Il tasso di occupazione e quello di attività, a maggio rispettivamente 61,2% e 66,3%, sono ai massimi dal 2004, anno di inizio della rilevazione, mentre il tasso di disoccupazione (7,6%) è ai minimi dal 2009. Questi numeri, da una parte, confermano il buono stato di salute dell'economia e dall'altro sono una conseguenza del calo della popolazione in età lavorativa riconducibile alle dinamiche demografiche.

Riguardo i prezzi, anche in Italia il tasso di inflazione sta seguendo un sentiero di riduzione, in corso da fine 2022, spinto dai minori prezzi energetici e da effetti base. A giugno 2023 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha registrato un incremento del

⁵ OECD Economic Outlook, June 2023.

⁶ Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, 6 giugno 2023.

⁷ Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 16 giugno 2023.

6,7% su base annua⁸, determinato dalle variazioni nei prezzi dei beni alimentari e dei beni legati all'abitazione e dai rincari più recenti dei servizi ricettivi e di ristorazione. L'inflazione core, quindi depurata da energia e alimentari freschi, a cui le banche centrali guardano con maggiore interesse, risulta pari al 6,0%, mostrando una certa persistenza che potrebbe protrarsi per il resto dell'anno in ragione della prosecuzione degli aumenti di prezzo nei servizi e dei possibili effetti di second-round dovuti all'accelerazione dei salari.

Sul fronte della finanza pubblica, il MEF ha fissato un obiettivo di deficit pari al 4,5% del PIL per il 2023, mentre il Debito pubblico scenderebbe al 142,1% dal 144,7% del 2022. Nell'attuale contesto di aumento del costo del debito e, per via dell'inflazione, delle altre voci di spesa (consumi intermedi, pensioni, etc), tali obiettivi sarebbero conseguibili in virtù di un quadro macroeconomico migliore delle attese, della graduale rimozione delle misure contro il caro energia e del contributo all'inflazione al PIL nominale. Tuttavia, i dati relativi al fabbisogno statale dei primi sei mesi, molto più ampio rispetto allo scorso anno, non escludono risultati meno rosei per i conti pubblici italiani.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Ne primo semestre del 2023 le banche centrali hanno proseguito nel ciclo di rialzi avviato nel 2022 al fine di riportare la dinamica dei prezzi al consumo entro gli obiettivi statuari. La lenta discesa dell'inflazione, unitamente alla necessità di preservare la credibilità e mantenere ancorate le aspettative degli operatori sui prezzi, sta imponendo una stretta più forte rispetto alle attese iniziali, con la complicazione per le banche centrali di dover conciliare l'obiettivo di contenimento dell'inflazione con la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario. Crisi bancarie di un certo rilievo (SVB, Crédit Suisse, First Republic), pur originate in singolari situazioni di squilibrio e gestite senza particolari conseguenze sul sistema, hanno acceso i riflettori sulle possibili conseguenze delle politiche monetarie restrittive sui bilanci bancari.

Da inizio anno, oltre il 70% delle banche centrali ha alzato il costo del credito. La BCE risulta tra le più attive, con rialzi per complessivi 150 punti base nel solo 2023 e 400 dall'inizio del ciclo a luglio 2022. In ragione di tali rialzi, il tasso Euribor a 3 mesi si attesta a fine giugno al 3,6% dal 2,2% di inizio anno e dal -0,2% di un anno prima. Per rafforzare la trasmissione della politica monetaria all'economia reale, l'istituto di Francoforte sta, inoltre, drenando l'ampia liquidità che giace nel sistema. A tal fine, da marzo, ogni mese circa 15 miliardi di titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'Asset Purchase Programme non vengono reinvestiti e da luglio i reinvestimenti saranno completamente interrotti⁹. In più, sia a causa di condizioni meno favorevoli che per il sopraggiungere delle scadenze naturali, le banche europee stanno rimborsando i fondi ricevuti negli ultimi anni dalla BCE nella forma di TLTRO.

Dopo il 2022, condizionato dalla guerra in Ucraina e dal cambio di intonazione delle politiche monetarie, il 2023 sta segnando una decisa ripresa dei listini azionari, in continuità con quanto osservato sul finire dell'anno precedente. La normalizzazione del quadro sui mercati energetici e la maggiore resilienza delle economie alla restrizione monetaria fanno da propellente alla fiducia degli investitori. A fine giugno l'indice FTSE MIB risulta in crescita di circa il 19% rispetto a inizio anno (-13% nel 2022), avendo così recuperato i livelli di inizio 2022. Risale anche lo S&P500 (+16% da inizio anno) dopo l'importante flessione del 2022 (-20%), pur frenato dal settore bancario e, in particolare, dalle banche regionali. D'altra parte, i mercati obbligazionari, anch'essi in forte contrazione nel 2022, continuano a scontare gli effetti dei nuovi rialzi, specialmente la parte più a breve della curva dei tassi, la quale risponde maggiormente alla politica monetaria. Sorprende in positivo il titolo di Stato italiano decennale, che, a differenza degli altri decennali, registra un rendimento in linea con i livelli di inizio anno, attorno al 4%, con uno spread rispetto al Bund pari a ca. 160 punti base a fine giugno rispetto ai 200 di inizio anno.

Gli incrementi dei tassi di interesse decisi dalla BCE hanno importanti implicazioni sul sistema bancario, che rappresenta il principale canale di trasmissione della politica monetaria all'economia reale. Dal lato dell'attivo, l'aumento dei costi di indebitamento, associato a ulteriori condizioni più stringenti applicate dalle banche, sta impattando significativamente sul credito concesso. Ad aprile 2023 i prestiti in essere al settore privato¹⁰ sono in diminuzione dello 0,5% su base annua, a causa di un'ampia contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-1,9%) e di un rallentamento di quelli alle famiglie (+1,4% dal 4,1% di settembre 2022). I prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione registrano un calo ancora maggiore (-5,5% ad aprile rispetto a un anno prima). Il peggioramento del con-

⁸ Istat, Prezzi al consumo (dati provvisori), 28 giugno 2023.

⁹ I titoli in scadenza acquistati nell'ambito del Programma pandemico PEPP saranno, invece, reinvestiti, sino a fine 2024.

¹⁰ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.



testo macroeconomico, oltre alle difficoltà insorte negli ultimi anni tra pandemia e crisi energetica, sta determinando negli ultimi mesi una lieve risalita delle sofferenze nette, attestatesi ad aprile 2023 a 15,2 miliardi di euro, circa 1 miliardo in più rispetto a fine 2022, ma ben lungi dal livello record di novembre 2015 (88,8 miliardi).

Sul fronte delle passività bancarie, l'erosione dei depositi per effetto dell'inflazione e il loro spostamento verso attività più remunerative stanno contribuendo al calo della raccolta bancaria (ad aprile 2023 -5,1% rispetto a 12 mesi prima), che risente inoltre della liquidità restituita dalle banche alla BCE. L'incremento delle emissioni obbligazionarie (+9,4% su base annua ad aprile 2023), dopo anni di forte riduzione di questo canale di finanziamento, sta compensando solo parzialmente il calo delle altre fonti, determinando d'altra parte un aumento del costo complessivo della raccolta¹¹.

In ultimo, nel primo semestre del 2023 lo stock di attività finanziarie detenuto dalle famiglie italiane è stimato¹² in aumento del 7,4% rispetto a fine 2022 e pari a quasi 5,3 mila miliardi di euro (+0,4 mila miliardi rispetto a fine 2022 e sopra i livelli di fine 2021). La ripresa, così come il calo osservato nel 2022, è perlopiù guidata dall'andamento dei corsi azionari, mentre in termini di composizione si segnala uno spostamento dei depositi verso obbligazioni e risparmio gestito.

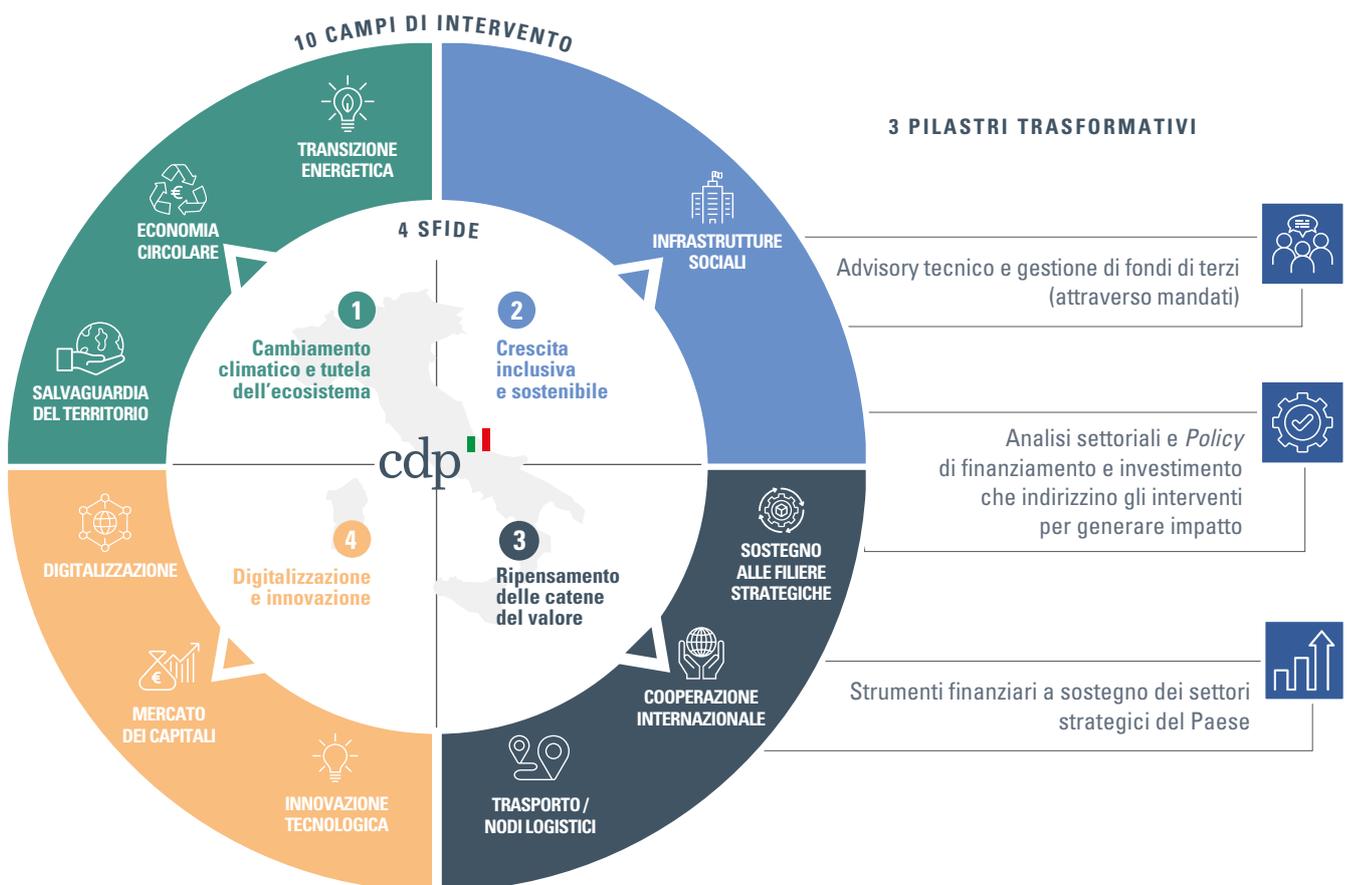
¹¹ Dati Banca d'Italia.

¹² Stime Oxford Economics, seconda release di giugno 2023.

3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali strategie e policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la



misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, il Piano prevede che siano evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** incrementare l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottare una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.

Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un'attività di aggiornamento del Piano Strategico con l'obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull'operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, sono stati confermati l'impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l'individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l'impianto complessivo.

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
TOTALE		65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.



4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del primo semestre 2023, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP¹³ si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) Analisi settoriale e valutazione d'impatto, (ii) Advisory e gestione di fondi pubblici e (iii) Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.1 ANALISI SETTORIALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nel percorso volto alla definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI

Nei primi sei mesi del 2023, la Direzione Strategie Settoriali e Impatto ha proseguito nell'attività di definizione e messa a terra dei processi necessari all'inquadramento strategico delle iniziative di business e al monitoraggio e alla valutazione di impatto degli interventi realizzati.

In particolare, rispetto all'attività di finanziamento, si è concluso il percorso per la definizione dei nuovi processi. Tutte le operazioni in perimetro vengono infatti inquadrate secondo i campi di intervento e le priorità definiti nell'ambito del Piano Strategico. Inoltre, per iniziative particolarmente rilevanti, viene effettuata la Relazione di Coerenza Strategica, contenente una valutazione specifica dell'operazione in merito al ruolo addizionale e complementare svolto da CDP rispetto al mercato.

In particolare, rispetto all'integrazione dei nuovi processi di valutazione delle operazioni all'interno del modello operativo di CDP, si segnala:

- l'attività di inquadramento delle operazioni rispetto alle Linee Guida Strategiche Settoriali su tutto il perimetro dei finanziamenti diretti, anche verso la PA, definite in linea con il Piano Strategico CDP;
- l'avvio della raccolta dei valori attesi degli indicatori fisici di risultato in merito alle operazioni di finanziamento alla Pubblica Amministrazione;
- l'integrazione all'interno dell'indicatore SDA 2.0. (cfr. capitolo successivo) del fattore premiante di coerenza strategica delle operazioni finanziate al fine di valutare le operazioni anche nell'ottica della rispondenza alla strategia di CDP.

Contestualmente è in fase di avvio l'estensione di tali attività anche su altri perimetri di operatività rilevanti quali investimenti e finanziamenti indiretti, che si prevede di concludere entro il 2023.

Dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi di impatto, sono stati definiti due strumenti operativi: (i) un set di questionari da somministrare alle controparti per le operazioni al di fuori del perimetro dei processi standard (indiretto e fondi) e (ii) un set di tavole input/output macroregionali per le valutazioni di impatto macroeconomico. È stata, inoltre, predisposta una dashboard che permette la rappresentazione grafica e sintetica dei risultati del monitoraggio.

¹³ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Immobiliare e CDP Real Asset SGR.

Nel corso del primo semestre, la Direzione ha inoltre collaborato con le altre Direzioni di CDP. In particolare si segnala:

- Affari Europei e Istituzionali, guidando lo scoping concettuale e l'organizzazione del Programma "European Young Leaders"; supportando la selezione dei criteri per l'Individuazione dei Paesi target per l'apertura delle sedi estere di CDP; supportando l'approvazione delle linee strategiche decennali dell'Associazione European Long Term Investors (ELTI); supportando nella ricognizione delle attività CDP in ambito PNRR su alcuni territori regionali; partecipando, tramite interventi della Direzione, a due eventi congiunti CDP-CEPS;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, attraverso il supporto alla redazione del bilancio, occupandosi della stima dell'impatto complessivo dell'azione di CDP per il 2022 e del relativo capitolo presente nel Bilancio Integrato 2022;
- Policy, Valutazione e Advisory, nell'ambito di alcuni Piani delle Attività relativi al PNRR, contribuendo alla realizzazione di analisi di natura strategica.

In aggiunta, è proseguita l'attività editoriale e di reportistica della Direzione. In particolare, sono stati predisposti:

- 5 Brief relativi a "Rifiuti e Divari territoriali", "Materie prime critiche per la doppia transizione", "Deglobalizzazione e Mediterraneo", "Disponibilità idrica e transizione energetica", "Dinamiche demografiche e forza lavoro: quali sfide per l'Italia di oggi e di domani?";
- Report per la valutazione di impatto del Green Bond emesso dal MEF;
- Report di monitoraggio strategico sulle attività di CDP per l'anno 2022;
- Primo Report di monitoraggio 2023 delle attività di CDP in ambito PNRR, all'interno del quale è presente una sezione dedicata allo stato di avanzamento del PNRR nazionale.

Infine, la Direzione ha continuato a supportare le attività di outreach di CDP, partecipando attivamente come speaker a diversi eventi (e.g., i "Roadshow CDP" presso le sedi territoriali, "Roadshow PA").

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano strategico 2022-24 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell'attività del Gruppo CDP. L'obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel corso del primo semestre 2023 la Direzione Policy, Valutazione e Advisory (di seguito "PVA") ha proseguito nell'orientamento delle attività del Gruppo in ambito sostenibilità tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di sostenibilità, e (iii) il rafforzamento dell'attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante anche guardando, ove rilevante, alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

In particolare, le principali iniziative del semestre hanno riguardato:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del primo target di riduzione dell'impronta carbonica inerente il portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato, in collaborazione con le Direzioni Business e Amministrazione, Finanza e Controllo. L'obiettivo di diminuzione dell'intensità emissiva integra il Piano ESG approvato nel 2022, rappresentando un'ulteriore tappa per promuovere fattivamente la transizione green;
- l'approvazione di ulteriori due politiche di indirizzo, coerentemente con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione *policy-driven* e con gli impegni presi nel Piano ESG. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder. È stato, inoltre, aggiornato il Framework di Sostenibilità che rappresenta il quadro di riferimento per l'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo CDP lungo l'intera catena di valore. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:
 - la Politica del Settore Trasporti, che individua gli indirizzi, le limitazioni e le esclusioni nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP relative al trasporto su strada, trasporto su ferro e impianti fissi, trasporto per mare e vie navigabili interne e trasporto aereo, differenziando tra gli ambiti relativi a (i) realizzazione di infrastrutture; (ii) costruzione di mezzi (ad esclusione della produzione della componentistica); e (iii) offerta di servizi di trasporto;



- la Politica Stakeholder Grievance Mechanism, che si pone l’obiettivo di definire e comunicare i criteri di trattamento delle eventuali istanze provenienti dalla società civile, relative agli impatti ambientali e sociali negativi, attuali o potenziali, prodotti dai progetti finanziati da CDP nell’ambito dell’Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, migliorando in tal modo l’impatto delle operazioni per cui è richiesto il supporto finanziario di CDP, riducendone i relativi rischi e promuovendo l’*accountability* dell’azione di CDP.
- l’aggiornamento del regolamento del Modello di valutazione di impatto di sostenibilità delle operazioni di finanziamento, c.d. “Sustainable Development Assessment” (SDA), la cui operatività è stata avviata a gennaio 2023 e sarà progressivamente estesa nel perimetro di applicazione, con l’obiettivo di migliorare il processo decisionale di CDP rispondendo alle esigenze del mercato, oltre a favorire la costruzione di un portafoglio che, nel rispetto del ritorno finanziario, sia in grado di generare elevati impatti positivi di natura ESG;
- l’avvio delle valutazioni tecnico-economiche dei progetti finanziabili da CDP sulla base del Modello SDA inclusivo del contributo dei Competence Center per specifiche aree tematiche.

In aggiunta a quanto indicato, la Direzione Policy, Valutazione e Advisory contribuisce allo sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale, energetico, della digitalizzazione e dell’innovazione, afferenti allo sviluppo delle infrastrutture nazionali ed a servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato e in collaborazione con le altre funzioni di business aziendali e di Gruppo.

Infine, con l’obiettivo di curare le attività volte a creare un ecosistema di scambio di best practice sui temi di sostenibilità per il Gruppo e promuovere la loro valorizzazione a livello aziendale, la Direzione PVA, in coordinamento con le altre Direzioni, ha curato la partecipazione a numerosi tavoli ESG-related a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra i tavoli di maggior rilievo si segnala la “Platform on Sustainable Finance” della Direzione Generale “Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali” (DG FISMA) della Commissione Europea, a cui la Direzione PVA partecipa, in qualità di “Observer”, in collaborazione con la Direzione “Affari Europei e Internazionali”. CDP è l’unico Istituto Nazionale di Promozione a partecipare a tale Piattaforma, che conta 57 membri e che vede il coinvolgimento di importanti istituzioni europee, quali ad esempio la BEI.

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

Nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nelle attività di advisory per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.

ADVISORY

Attraverso le strutture di Advisory, i Competence Center settoriali¹⁴ ed ulteriori unità di supporto, nel primo semestre del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nel sostegno all’attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, soprattutto di natura infrastrutturale, offrendo servizi di consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico e nella cornice normativa definita nell’ambito dell’Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nei primi 6 mesi del 2023 l’attività di advisory si è focalizzata sul supporto alle amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.

In tale contesto, al 30 giugno 2023, CDP ha sottoscritto 14 Piani delle Attività per l’anno in corso a supporto di altrettante amministrazioni centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR, tutti entrati in esecuzione nel semestre e volti a supportare l’implementazione di oltre 90 misure.

Nel primo semestre 2023 è proseguita anche l’azione di sostegno agli enti pubblici per l’implementazione degli investimenti, di natura prevalentemente infrastrutturale, al di fuori della cornice del PNRR, attraverso servizi di consulenza tecnico-amministrativa ed

¹⁴ Area Advisory e centri di competenza ricompresi come strutture organizzative all’interno della Direzione Policy, Valutazione e Advisory di CDP.

economico-finanziaria, oggi ampliata anche all'ambito del Partenariato Pubblico-Privato. Al 30 giugno 2023 risultano in esecuzione oltre 100 progetti di consulenza, principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del Trasporto Pubblico Locale (TPL), delle infrastrutture viarie e della rigenerazione urbana.

Quest'ultimo perimetro di attività si inserisce prevalentemente nell'ambito dell'accordo siglato nel luglio 2022 tra CDP, primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU, e la Commissione Europea che prevede l'erogazione di un contributo economico da parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP sui progetti. In virtù di tale intesa, CDP può offrire servizi di consulenza per contribuire alla pianificazione e all'attuazione di importanti investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali e nello sviluppo sostenibile a favore di promotori di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica.

GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel primo semestre dell'anno il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi.

In particolare, l'Area Pubblica Amministrazione ha svolto le attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- dal Ministero dell'Università e della Ricerca i mandati relativi: (i) all'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR¹⁵ destinato alla creazione di posti letto per studenti universitari e (ii) al Fondo Residenze Universitarie¹⁶ destinato alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 21 milioni di euro nel semestre;
- dal Ministero della Cultura i mandati relativi: (i) all'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale – PNRR¹⁷ destinato alla protezione ed alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile per dare valore alle tradizioni e alla cultura locale, in relazione al quale sono stati assegnati circa 33 milioni di euro nel semestre, e (ii) al Fondo per la Cultura¹⁸ destinato alla promozione di investimenti per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese;
- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i mandati relativi: (i) al Fondo Progettazione Enti Locali¹⁹ destinato alla redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche, in relazione al quale sono stati assegnati circa 17 milioni di euro nel semestre, e (ii) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie²⁰ destinato alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese;
- dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 12 milioni di euro nel semestre.

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico alla Direzione "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo", nel corso del primo semestre dell'anno sono proseguite le attività relative (i) al setup di nuovi strumenti pubblici di finanziamento e (ii) alla gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al primo aspetto, sono proseguite le attività finalizzate all'avvio dell'operatività a valere sul Fondo Italiano per il Clima, istituito dalla Legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio 2022), la cui gestione delle risorse è stata affidata a CDP con apposita convenzione siglata con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con la predisposizione della documentazione relativa agli atti di avvio del Fondo previsti dal quadro normativo di riferimento. Il Fondo, che ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target stabiliti negli accordi internazionali sul clima, possiede una dotazione complessiva pari a 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale e supporterà, in particolare, iniziative di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi partner della cooperazione, attraverso una pluralità di strumenti di intervento: (i) l'assunzione di capitale di rischio tramite l'investimento in fondi, (ii) la concessione di finanziamenti in modalità diretta o indiretta mediante istituzioni finanziarie ed (iii) il rilascio di garanzie.

¹⁵ Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti".

¹⁶ Legge 338/2000 (I-IV Bando).

¹⁷ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

¹⁸ Art. 184 D.L.19/5/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17/7/2020 n. 77.

¹⁹ Art. 1, comma 1079, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

²⁰ Art. 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.



In relazione alla gestione delle risorse del FRCS, CDP ha continuato l'attività tradizionale di supporto agli Enti sovrani e agli altri soggetti pubblici dei Paesi partner della cooperazione. In tale ambito, si segnalano i finanziamenti per complessivi 68 milioni di euro a favore:

- dell'Etiopia, per il supporto a settori chiave del Paese, tra cui l'agroindustriale (per lo sviluppo di quattro parchi agroindustriali), l'idrico (per il miglioramento della gestione integrata delle acque e della gestione del suolo e il sostegno alle comunità pastorali e agro-pastorali) ed il settore del caffè;
- della Bolivia, per lo sviluppo di iniziative nel settore del turismo sostenibile, con impatti positivi sulla riduzione degli indici di povertà e sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale.

Con riferimento al FRCS, si segnala inoltre la definizione del quadro normativo necessario per l'ampliamento del perimetro del Fondo ad interventi a supporto del capitale di rischio di imprese operanti nei Paesi partner, con l'obiettivo di generare ricadute positive sul tessuto economico, sociale e ambientale (cfr. articolo 27, comma 3, lettera a della Legge n. 125 del 2014).

4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E PA

Nel corso del primo semestre dell'anno, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity e CDP RETI, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alle Società CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione e CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel primo semestre del 2023, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 11,5 miliardi di euro, in linea rispetto al 2022, che includeva operazioni *one-off* di importo significativo²¹. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 11,0 miliardi di euro.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP²²

(milioni di euro e %)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	7.078	2.500	4.578	183,1%
Pubblica Amministrazione	740	3.190	(2.450)	-76,8%
Infrastrutture	2.760	932	1.829	196,3%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	87	175	(87)	-50,1%
Equity	738	4.629	(3.891)	-84,1%
Real Estate	87	37	50	133,5%
TOTALE	11.490	11.462	28	0,2%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel primo semestre dell'anno ha consentito l'attivazione nel sistema economico di circa 32,4 miliardi di euro di investimenti.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre del 2023 è proseguita l'operatività attraverso i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG. Tra le principali iniziative si segnala:

- la concessione di un finanziamento di importo pari a 60 milioni di euro in favore di un gruppo italiano, tra i leader globali nelle forniture di soluzioni per il settore farmaceutico, a supporto di investimenti in Italia finalizzati alla realizzazione di un impianto produttivo innovativo, con impatti positivi sull'ambiente e sull'occupazione. L'operazione è, inoltre, legata al raggiungimento di specifici obiettivi ESG per ridurre l'impatto ambientale;
- la partecipazione con 100 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario sustainability linked emesso da un primario gruppo italiano attivo nell'industria manifatturiera;
- la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Green" e "Garanzia SupportItalia"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica ovvero siano attive nello sviluppo di progetti di investimento green.

²¹ Le risorse impegnate nel primo semestre 2022 includevano, tra l'altro, 4,2 miliardi di euro relativi all'investimento partecipativo in Aspi e 2,1 miliardi di euro relativi all'operatività di rifinanziamento dei mutui delle Regioni contratti con il MEF.

²² Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi.



Con riferimento al supporto ad export e all'internazionalizzazione, tra le iniziative del primo semestre 2023 si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento in pool a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 34 milioni di euro, principalmente destinato a supportare la costruzione di un nuovo sito produttivo in Canada. La struttura del finanziamento è connessa al conseguimento di specifici obiettivi di performance ESG, con meccanismi di premialità in caso di raggiungimento dei target previsti;
- la concessione, insieme ad altri istituti finanziatori, di un finanziamento di importo complessivo pari a 345 milioni di euro in favore di un operatore leader del settore vitivinicolo, volto all'acquisizione di una quota di maggioranza di una società americana;
- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati esteri e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del *Made in Italy* nel mondo.

Complessivamente, tali linee di operatività hanno permesso una crescita del 30% delle operazioni realizzate rispetto al primo semestre del 2022, con un impegno di risorse pari a ca. 3,3 miliardi di euro.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite del canale bancario, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del primo semestre del 2023 si segnala:

- il rafforzamento dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 1.131 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per circa 611 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022;
- la riattivazione dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 3 operazioni di "Covered Bond" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 350 milioni di euro e la sottoscrizione di una quota della tranche senior di un titolo ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 260 milioni di euro;
- l'avvio dell'operatività di Fund raising al Fondo di garanzia per le PMI (Fondo PMI) attraverso l'attivazione della Sezione speciale CDP e, in particolare, dell'operatività di 11 Sottosezioni speciali: 4 relative a Confidi e 7 a Casse professionali ed Enti di previdenza privata;
- il consolidamento dell'attività bilaterale di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e concessione di loan secured a favore di primari Gruppi bancari e intermediari finanziari per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, per un importo cumulato di 1.200 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 61 contratti di finanziamento per circa 32 milioni di euro, è proseguita l'attività deliberativa, principalmente in relazione alla misura a sostegno dei Contratti di filiera attivata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Complessivamente, attraverso tali operatività sono state impegnate risorse per ca. 3,8 miliardi di euro nel primo semestre dell'anno.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del semestre si segnala:

- la finalizzazione di closing relativi a 2 programmi di Basket Bond: i) il settimo closing del programma Basket Bond Puglia, per un totale di 7 milioni di euro a beneficio di 3 società emittenti, che mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse e ii) il terzo closing del programma Basket Bond Sella, per un totale di 3 milioni di euro a beneficio di 1 società emittente, che sostiene i piani di investimento di imprese localizzate su tutto il territorio nazionale originate da Banca Sella;
- l'adesione di CDP ai nuovi programmi di emissione denominati Garanzia Campania Bond II e Basket Bond Lazio a supporto dei programmi di crescita di PMI campane e laziali attraverso l'erogazione di finanza a medio lungo termine;
- l'adesione di CDP a un nuovo programma di Basket Bond supportato dalla garanzia rilasciata dal Fondo PMI a sostegno dei piani di investimento di PMI e Mid-Cap italiane;
- la sottoscrizione, in affiancamento al FEI, di impegni per complessivi 65 milioni di euro in 2 Fondi: i) per 40 milioni di euro nel Fondo Anima Alternative 2 che ha l'obiettivo di supportare PMI e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a lungo termine e ii) per 25 milioni di euro nel Fondo October SME V che, attraverso la sua piattaforma di digital lending, concederà finanziamenti in favore di PMI e Small Mid-Cap con sede legale e/o operativa in Italia, nonché in altri paesi UE.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid Cap, tra le principali iniziative dell'anno si segnala lo sviluppo della prima Lounge CDP-ELITE, un programma sviluppato con ELITE I Gruppo Euronext per accompagnare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. L'adesione all'iniziativa consentirà alle aziende di (i) sviluppare nuove competenze attraverso le attività di training e mentoring per il top management, (ii) ricevere supporto nella definizione delle priorità strategiche, (iii) accedere a strumenti di finanza alternativa e complementare a quelli tradizionali, (iv) ampliare le relazioni e opportunità di business con altre aziende, advisor, investitori, entrando a far parte dell'ecosistema di ELITE²³. Il programma sarà aperto a 15-30 imprese italiane selezionate da CDP e da ELITE e avrà inizio a dicembre 2023.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2023 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 36,4 miliardi di euro, in aumento del 5,0% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 50,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 5,2% rispetto a fine 2022.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.844	5.422	422	7,8%
Finanziamenti	4.746	4.379	368	8,4%
Titoli	1.098	1.044	54	5,2%
Alternative financing	659	733	(74)	-10,1%
Crediti d'imposta	291	346	(55)	-15,9%
Basket Bond	368	387	(19)	-5,0%
Istituzioni finanziarie	17.809	16.716	1.093	6,5%
Supporto indiretto alle imprese	3.093	2.483	609	24,5%
Immobiliare residenziale	502	525	(23)	-4,4%
Calamità naturali	8.328	7.864	464	5,9%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	5.272	5.198	74	1,4%
Altri prodotti	614	645	(32)	-4,9%
Export & International financing	12.056	11.770	286	2,4%
Finanziamenti	11.942	11.665	277	2,4%
Titoli	114	105	9	8,6%
Totale debito residuo	36.368	34.642	1.726	5,0%
Impegni	13.911	13.161	749	5,7%
TOTALE	50.278	47.803	2.475	5,2%

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre 2023 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi.

²³ Ad oggi l'ecosistema ELITE comprende oltre 1.400 aziende da 23 Paesi e rappresentative di oltre 30 settori.



In particolare, a favore degli Enti locali si segnalano le seguenti iniziative che hanno coinvolto complessivamente oltre 1.000 beneficiari:

- il sostegno agli Enti locali della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi²⁴;
- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a maggio 2012 e nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi e con le medesime modalità previste in relazione all'analoga iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, commi 767 e 745, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare l'attuale situazione emergenziale economica a seguito del sensibile incremento dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 30.000 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro, relativi a circa 800 Enti locali che hanno beneficiato di risparmi per circa 320 milioni di euro nel periodo 2023-2024.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala, in particolare, la concessione di finanziamenti (i) nel settore sanitario con un intervento in favore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, (ii) nel settore dei trasporti in favore di Strutture Trasporto Alto Adige e (iii) nel settore portuale e (iv) idrico in favore del Consorzio dei Comuni del bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023 è proseguita la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti con l'obiettivo di massimizzare l'accesso ai fondi europei e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG. In particolare:

- CDP e il Gruppo BEI hanno stipulato un accordo di provvista di 50 milioni di euro finalizzato alla concessione di un finanziamento all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale destinato al prolungamento della diga foranea antemurale, al dragaggio di nuovi bacini ed al potenziamento dell'accesso ferroviario al porto di Civitavecchia e all'avvio della costruzione del nuovo scalo commerciale di Fiumicino;
- CDP ha lanciato un nuovo prodotto (Prestito Investimenti Green BEI) dedicato agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico e finalizzato a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici, proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici e ristrutturare e migliorare la gestione degli impianti nel settore idrico. Il nuovo prodotto ha una dotazione complessiva di 200 milioni di euro e fa leva su uno specifico accordo di provvista di 100 milioni di euro stipulato con il Gruppo BEI.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR; impegnando oltre 200 milioni di euro relativamente a cinque fondi gestiti da CDP, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2023 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 74,7 miliardi di euro, in diminuzione dello 0,9% rispetto al dato di fine 2022. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 79,7 miliardi di euro, registrando una diminuzione dell'1,7% rispetto a fine 2022.

²⁴ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del Decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61.

Pubblica Amministrazione - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	25.112	24.705	407	1,6%
Regioni e province autonome	25.260	25.663	(403)	-1,6%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.629	1.655	(26)	-1,6%
Stato	22.653	23.305	(652)	-2,8%
Totale debito residuo	74.655	75.328	(673)	-0,9%
Impegni	5.015	5.691	(677)	-11,9%
TOTALE	79.669	81.019	(1.350)	-1,7%

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del primo semestre 2023 è stato ulteriormente rafforzato il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio dei settori autostradale, ferroviario ed energetico, incrementando, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia i volumi che il numero di deal conclusi mediante operazioni di project finance & structured loan, corporate loan, sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di project finance & structured loan, si segnala: (i) la partecipazione di CDP ad un'operazione con BEI e SACE nel settore autostradale per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro, attraverso un finanziamento di 375 milioni di euro in favore di una concessionaria operante nel nord-est del Paese per la realizzazione di un'opera di ampliamento di un'arteria autostradale strategica per i collegamenti con l'Europa continentale ed orientale e (ii) la concessione di un finanziamento di 500 milioni di euro, in collaborazione con SACE, volto a supportare la realizzazione di un piano di investimenti di quasi 1 miliardo di euro sulle tratte autostradali gestite nel nord-ovest del Paese da parte del nuovo concessionario.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso strumenti di corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori della produzione e distribuzione di energia elettrica e del gas e del trasporto pubblico locale. In particolare, si segnala: (i) la concessione di un finanziamento "project specific" di 300 milioni di euro destinato a supportare gli investimenti per la realizzazione di un nuovo metanodotto che consentirà di incrementare la capacità di trasporto del gas sul territorio nazionale, (ii) la concessione di un finanziamento di 100 milioni di euro a beneficio di una società attiva nella produzione di energia, per investimenti connessi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile da fonte eolica e fotovoltaica e (iii) la concessione di un finanziamento di 50 milioni di euro, nell'ambito del programma europeo Connecting Europe Facility, volto alla realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione ad un'emissione pubblica volta a supportare il piano di investimenti di un primario operatore del settore ferroviario.

Infine, con riferimento all'operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso, nell'interesse di consorzi di costruzione partecipati da primari contractor italiani, circa 890 milioni di euro di garanzie di anticipazione in favore di primario operatore ferroviario in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie, prevalentemente ad Alta Velocità/Alta Capacità, ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2023 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,9 miliardi di euro, in aumento dell'1,2% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso



dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 16,4 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,5% rispetto a fine 2022.

Infrastrutture - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.832	5.900	(69)	-1,2%
Titoli	4.021	3.832	189	4,9%
Totale debito residuo	9.852	9.732	120	1,2%
Impegni	6.524	5.227	1.297	24,8%
TOTALE	16.377	14.960	1.417	9,5%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi target, mirando a promuoverne la crescita economica e sociale di lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso del primo semestre del 2023, CDP ha proseguito il proprio sostegno in ambito cooperazione in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, anche attraverso il rafforzamento della Direzione "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo". In particolare, le principali attività hanno riguardato: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iii) l'ampliamento della gestione di risorse di terzi.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto ai piani di investimento delle imprese italiane, tramite la stipula di un finanziamento finalizzato a sostenere nuovi investimenti, prevalentemente in Turchia, Messico e India, per l'innovazione, l'incremento della capacità produttiva e la tutela dell'ambiente. Tali investimenti avranno impatti positivi in termini occupazionali e sociali, grazie alle nuove assunzioni previste lungo l'intera filiera produttiva;
- il proseguimento del sostegno alle imprese operanti in Africa e nei Balcani occidentali, tramite la progressiva implementazione degli investimenti realizzati dai fondi di equity sottoscritti negli anni precedenti (i.e. AfricInvest IV, AREF II ed ENEF II). Inoltre, nel corso del semestre, sono stati deliberati due nuovi investimenti in fondi di private equity per il supporto delle imprese operanti nei Paesi partner della cooperazione.

Nell'ambito del potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si evidenzia:

- l'approvazione in ambito Western Balkans Investment Framework (WBIF) dell'iniziativa "Sustainable Access to Finance for Entrepreneurship" (SAFE), destinata a supportare l'inclusione finanziaria delle imprese operanti nell'area dei Balcani occidentali insieme a Banca Etica, cui è seguito l'avvio delle negoziazioni dell'accordo di contribuzione con cui verranno trasferite le risorse dalla Commissione europea a CDP per l'implementazione dell'iniziativa. Inoltre, in tale ambito sono proseguite le negoziazioni in merito all'iniziativa "Green Finance for Inclusion" (GF4I), con l'ottenimento a favore di CDP di risorse europee a fondo perduto per promuovere l'inclusione finanziaria e sostenibile nei Balcani occidentali.
- la sottoscrizione di *Memorandum of Understanding* (MoU) con i Ministeri delle Finanze di Serbia e Angola, per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane nei settori chiave dei Paesi partner (e.g. energie rinnovabili, infrastrutture di trasporto, agricoltura e manifattura sostenibile);
- la firma di un *Co-financing Framework Agreement* in ambito *Joint European Financiers for International Cooperation* (JEFIC), per rafforzare l'azione sinergica tra le principali istituzioni pubbliche di sviluppo europee (i.e. AECID, AFD, BGK e KfW).
- la conclusione delle attività del progetto di *blending* europeo "Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal" (PASPED), in collaborazione con la sede di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese locali e sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal. In particolare, CDP ha rivestito il ruolo di advisor tecnico-finanziario al Fondo senegalese

degli investimenti prioritari (FONGIP) al fine di migliorarne il sistema dei rischi e, in ultima istanza, rafforzarne il ruolo chiave nell'economia senegalese;

- l'avanzamento del programma "Archipelagos", avviato a settembre 2022 e promosso dalla CE in ambito External Investment Plan ("EIP"), finalizzato a favorire l'accesso al mercato dei capitali da parte delle piccole e medie imprese africane più dinamiche mediante iniziative di *business training* (da realizzare attraverso una piattaforma digitale), *networking* e ricorrendo anche a strumenti di *fundraising* alternativi ai tradizionali finanziamenti bancari. L'architettura informatica della piattaforma e i relativi contenuti formativi sono in corso di completamento e saranno resi fruibili agli utenti a seguito di una campagna promozionale dedicata;
- il proseguimento delle negoziazioni relative alle tre iniziative²⁵ approvate nell'ambito del Programma europeo *European Fund for Sustainable Development plus* (EFSD+), finalizzate a supportare interventi a elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria.

Infine, nel corso del primo semestre dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite (i) il potenziamento dell'attività di gestione di fondi di terzi attraverso il proseguimento della fase di set-up del nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito dalla Legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio 2022), (ii) il proseguimento dell'operatività di finanziamento a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) a favore degli Enti sovrani e (iii) il completamento del quadro regolamentare di riferimento del nuovo prodotto a favore del settore privato, a valere sulle risorse del FRCS, previsto dall'articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125 del 2014.

Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2023 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 631 milioni di euro, in aumento del 22,8% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 631 milioni di euro, registrando una diminuzione del 5,7% rispetto a fine 2022.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	631	514	117	22,8%
Totale debito residuo	631	514	117	22,8%
Impegni	0	155	(155)	-100,0%
TOTALE	631	669	(38)	-5,7%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

²⁵ Global Green Bonds Initiative (GGBI), Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERA). Al 30 giugno 2023, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:



- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP RETI) ed a svolgere il ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (Simest e Fintecna);
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A., Saipem S.p.A., SNAM S.p.A., Terna S.p.A., Nexi S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A.²⁶);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), a private equity e private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR), oltre che in ambito alternative financing;
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (sia attraverso CDP Real Asset SGR sia mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
 - a supporto del mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi - Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	15.123	14.978	144	1,0%
B. Altri investimenti partecipativi	18.674	18.608	66	0,4%
Imprese quotate	18.600	18.537	62	0,3%
Imprese non quotate	74	71	3	4,5%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.126	1.993	134	6,7%
TOTALE	35.923	35.579	344	1,0%

Nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nel periodo si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in Ansaldo Energia S.p.A. (supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale), gruppo Valvitalia (sostegno alla manovra di rafforzamento patrimoniale), Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (sostegno al rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento della società), GreenIT S.p.A. (supporto al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e PSN S.p.A. (sostegno al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);
- la sottoscrizione, nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo FoF Infrastrutture, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di progetti con finalità ambientali e sociali (transizione energetica e digitale, economia circolare ed energie rinnovabili) catalizzando risorse di investitori istituzionali;
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Large Ventures (ulteriori a quelli già sottoscritti) e nel Fondo di Fondi Internazionale, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi sia nazionali che internazionali per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- il supporto ai fondi in ambito alternative financing e Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale, per cui si rimanda ai relativi paragrafi (i.e. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione e Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo).

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

REAL ESTATE

²⁶ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

Attraverso la Direzione Immobiliare e le Società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 30 giugno 2023, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione e CDP Real Asset SGR S.p.A.) o di soggetti che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	245	526	(281)	-53,4%
B. Altri investimenti partecipativi	4	4		0,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.988	1.571	417	26,5%
TOTALE	2.237	2.101	136	6,5%

Nel corso del primo semestre 2023, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- la prosecuzione delle attività previste dal Piano di Riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo CDP, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di asset e fund management e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliare e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico). Nel corso del periodo sono stati realizzati, fra l'altro, i trasferimenti di alcuni asset da CDP Immobiliare al Fondo Sviluppo e FIV Plus (gestiti da CDP Real Asset SGR) e la distribuzione a CDP SpA delle quote così sottoscritte nei Fondi. E' stato poi acquisito da Fintecna il ramo d'azienda di CDP Immobiliare denominato "Ramo Servizi", deputato alla fornitura di servizi immobiliari alle altre società del Gruppo ed è stata deliberata dall'assemblea di CDP Immobiliare la messa in liquidazione della Società con la conseguente nomina di Fintecna quale liquidatore²⁷;
- la conclusione della procedura di sollecitazione di mercato che ha portato alla individuazione di un primo perimetro di iniziative che rappresentano potenziali opportunità di investimento del FNAS per la realizzazione di interventi immobiliari nell'ambito dell'abitare sociale e delle infrastrutture per l'istruzione;
- la sottoscrizione da parte del FNAS del fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano.

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 86 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:

- l'attività a supporto del settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2, volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, attraverso l'acquisizione di nuovi asset ed il proseguimento degli investimenti sul portafoglio già esistente;
- l'attività di investimento sugli asset di maggiori dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi oltre che da un elevato interesse sociale fra cui l'ex Poligrafico dello Stato, le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri di riqualificazione;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, fra cui il sostanziale completamento del cantiere dell'ex Centro Servizi di Scandicci, destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;

²⁷ La messa in liquidazione decorre dalla data d'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese avvenuta il 24 maggio 2023.



- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di oltre 600 alloggi sociali e posti letto.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	152.277	167.266	(14.989)	-9,0%
Titoli di debito	75.019	66.975	8.044	12,0%
TOTALE	227.296	234.240	(6.945)	-3,0%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 30 giugno 2023 a 152 miliardi di euro, in calo rispetto al dato registrato a fine 2022 (-9%). In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta di CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 141,8 miliardi di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine attuata in risposta al nuovo scenario dei tassi e (iii) l'incremento del portafoglio titoli di investimento (HTC) al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine.

Il portafoglio titoli ammonta a 75 miliardi di euro al 30 giugno 2023, in aumento rispetto al saldo di fine 2022 (+12%) per la crescita del portafoglio Held to Collect ("HTC"). Tale dinamica è riconducibile agli acquisti effettuati nel semestre in considerazione della sopracitata strategia sul portafoglio, in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP. Nel complesso, il portafoglio continua ad essere composto prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del primo trimestre 2023, a circa il 6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	191.522	190.164	1.359	0,7%
Libretti	90.160	90.854	(693)	-0,8%
TOTALE	281.683	281.018	665	0,2%

Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2022	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	30/06/2023
Buoni fruttiferi	190.164	(157)	2.243	(494)	(225)	(8)	191.522
Libretti	90.854	(777)	85	(2)	(0)		90.160
TOTALE	281.018	(934)	2.328	(496)	(225)	(8)	281.683

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2023 dei Buoni Ordinari, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni 3 Anni Plus, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità e Buoni Risparmio Sostenibile, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Al 30 giugno 2023, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 282 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla fine del 2022. In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a 191.522 milioni di euro (+0,7% rispetto a fine 2022), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 90.160 milioni di euro (-0,8% rispetto a fine 2022).

Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta I semestre 2023	Raccolta netta I semestre 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	22.961	(23.118)	(157)	2.938	(3.095)
Libretti	56.377	(57.153)	(777)	(6.196)	5.419
TOTALE	79.337	(80.271)	(934)	(3.258)	2.324

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Con riferimento ai volumi, la raccolta netta CDP al 30 giugno 2023 si è attestata a -934 milioni di euro, in miglioramento rispetto al primo semestre 2022 (+2.324 milioni di euro), prevalentemente grazie al maggior numero di accrediti pensionistici rispetto all'anno precedente (poiché ad aprile 2022 è stata ristabilita l'usuale modalità di pagamento, il mese di marzo 2022 è stato privo dell'entrata pensionistica) ed alle iniziative avviate nel semestre per la raccolta di nuovi risparmi sui Libretti.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali CDP è risultata pari a -157 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato dello stesso periodo del 2022 (2.938 milioni di euro), con sottoscrizioni concentrate prevalentemente sui Buoni 3 anni Plus (5.073 milioni di euro, 22% del totale), Buoni 3x2 (4.025 milioni di euro, 18%), Buono Rinnova (3.925 milioni di euro, 17%) e Buoni Ordinari (3.102 milioni di euro, 14%). Si segnala che, nel corso del primo semestre, per supportare il collocamento dei Buoni è stato sospeso il collocamento del Buono 4x4 e sono contestualmente stati aumentati i rendimenti dei Buoni di maggior successo tra la clientela (3 anni Plus, 3x2, 3x4 e Ordinario).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata a -777 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al dato dello scorso anno (-6.196 milioni di euro). Nel raggiungimento di tale risultato hanno influito il maggior numero di accrediti pensionistici, come sopra ricordato, e la messa a disposizione dei risparmiatori di tre edizioni di offerte Supersmart Premium, destinate alla raccolta di nuovi risparmi, che hanno raccolto complessivamente risorse per 3,4 miliardi di euro.

Nel corso del primo semestre 2023 sono inoltre proseguite le iniziative di evoluzione del modello di servizio del Risparmio Postale, attraverso il miglioramento dell'esperienza cliente (ad esempio mediante un nuovo processo di prenotazione e gestione degli appuntamenti in ufficio postale) e della proposizione dei prodotti dedicati al Risparmio Postale nei canali digitali (ad esempio mediante la pubblicazione di card commerciali per promuovere le offerte in app).

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta I semestre 2023	Raccolta netta I semestre 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(4.863)	(1.071)	(3.793)
<i>di cui:</i>			
– di competenza CDP	(157)	2.938	(3.095)
– di competenza MEF	(4.706)	(4.009)	(697)
Libretti	(777)	(6.196)	5.419
Raccolta netta CDP	(934)	(3.258)	2.324
Raccolta netta MEF	(4.706)	(4.009)	(697)
TOTALE	(5.640)	(7.267)	1.627

Con riferimento ai Buoni fruttiferi postali di competenza MEF, nel primo semestre 2023 sono stati registrati rimborsi per 4.706 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello scorso anno (4.009 milioni di euro).



La raccolta netta complessiva (CDP + MEF) su Buoni fruttiferi postali e Libretti nel primo semestre 2023 è risultata pertanto negativa e pari a -5.640 milioni di euro, sia pure in miglioramento di circa 1.600 milioni di euro rispetto al dato del primo semestre 2022 (-7.267 milioni di euro).

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso primo semestre 2023 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire la diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	5.092	5.092		n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	45.359	54.393	(9.034)	-16,6%
Linee di credito BEI/CEB	5.282	5.308	(26)	-0,5%
TOTALE	55.733	64.793	(9.060)	-14,0%

Con riguardo alla raccolta da banche, nel primo semestre 2023 CDP ha mantenuto costante il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE (5,1 miliardi di euro), corrispondente all'importo massimo consentito per la partecipazione alle operazioni TLTRO-III.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 30 giugno 2023 a 45,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto a fine 2022 (-9 miliardi di euro), in coerenza con la già richiamata dinamica degli impieghi di tesoreria. In tale ambito si segnala la negoziazione, nel semestre, di due nuove operazioni di Repo a 8 anni, per complessivi 2,5 miliardi di euro, con primarie controparti bancarie.

Con riferimento alla raccolta medio-lungo termine, nel corso del primo semestre CDP ha sottoscritto due nuove linee di funding per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia per complessivi 600 milioni di euro, di cui 350 milioni con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e 250 milioni con la Banca europea per gli investimenti (BEI). Inoltre, è stato stipulato un nuovo contratto di prestito con BEI, da 50 milioni di euro, per il finanziamento di un piano di investimenti nei porti di Civitavecchia e Fiumicino.

Per quanto riguarda i nuovi tiraggi a valere sulle linee di provvista in essere con BEI e CEB, nel corso del primo semestre sono state perfezionate erogazioni per oltre 440 milioni di euro, destinate principalmente ad interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), al finanziamento di piccole e medie imprese e Midcap (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese) e ad interventi di edilizia scolastica.

Al 30 giugno 2023 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è pari a 5,3 miliardi di euro, di cui 4,9 miliardi relativi a provvista BEI e 0,4 miliardi relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS	2.007	2.249	(242)	-10,8%
Depositi delle società controllate	1.745	1.958	(213)	-10,9%
Somme da Erogare	4.275	3.832	443	11,6%
TOTALE	8.027	8.039	(12)	-0,2%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF, ex OPTES) e FATIS al 30 giugno 2023 è pari a 2,0 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 2,2 miliardi di euro di fine 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel primo semestre 2023 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 30 giugno 2023 a 1,7 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto a fine 2022 (-0,2 miliardi di euro).

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 30 giugno 2023 è pari a 4,3 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (+0,4 miliardi di euro).

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	11.349	11.437	(89)	-0,8%
Obbligazioni retail	1.471	1.470	1	0,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		n/s
Yankee Bond	904		904	n/s
Commercial paper	1.060	1.350	(290)	-21,5%
TOTALE	17.784	17.257	527	3,1%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel primo semestre 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per un importo complessivo pari a 825 milioni di euro. Tra questi, si segnala l'emissione inaugurale, per un importo pari a 500 milioni di euro, di un Green Bond, destinato a supportare iniziative con impatti ambientali positivi. Inoltre, sono state effettuate due emissioni obbligazionarie sotto forma di private placement, per importi rispettivamente pari a 150 e 175 milioni di euro.

A fine aprile 2023 è stata inoltre lanciata la prima emissione obbligazionaria denominata in dollari di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e rafforza la sua attività di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 30 giugno 2023 si attesta a 1,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto a fine 2022 (-0,3 miliardi di euro).



4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti del conflitto russo-ucraino e dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia rispetto al 2022, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.145	902	242	26,8%
Dividendi	1.171	870	301	34,6%
Altri ricavi netti	90	198	(109)	-54,8%
Margine di intermediazione	2.405	1.971	434	22,0%
Costo del rischio	63	29	34	114,7%
Spese del personale e amministrative	(132)	(120)	(13)	10,4%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(8)	(8)	0	-4,3%
Risultato di gestione	2.328	1.872	456	24,4%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(0)	0	(1)	n/s
Imposte	(425)	(386)	(39)	10,2%
UTILE DI PERIODO	1.903	1.487	416	28,0%

Il margine di interesse risulta pari a 1.145 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2022 (+242 milioni di euro), per il miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di asset-liability management attivate.

I dividendi si attestano a 1.171 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+301 milioni di euro) principalmente per il maggior contributo di Fintecna e CDP Equity.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 90 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al primo semestre 2022 (-109 milioni di euro), principalmente per l'impatto dell'andamento dei tassi sul risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura.

Il costo del rischio è pari a +63 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+34 milioni di euro). Il dato al primo semestre 2023 è riconducibile all'effetto combinato di (i) rettifiche di valore nette sul portafoglio crediti sostanzialmente nulle (-0,3 milioni di euro), (ii) riprese di valore su fondi per +75 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -12 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 132 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2022 (+13 milioni di euro) principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza dei sistemi ICT e l'automazione dei processi interni.

Le imposte di periodo risultano pari a 425 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

L'utile netto di periodo risulta infine pari a 1.903 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2022 (+416 milioni di euro) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2023.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	152.277	167.266	(14.989)	-9,0%
Crediti	121.157	119.886	1.271	1,1%
Titoli di debito	75.019	66.975	8.044	12,0%
Partecipazioni e fondi	38.160	37.680	480	1,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.568	4.699	(131)	-2,8%
Attività materiali e immateriali	412	431	(20)	-4,6%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	1.362	2.284	(922)	-40,4%
Altre voci dell'attivo	1.147	1.470	(323)	-22,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	394.101	400.690	(6.589)	-1,6%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 394 miliardi di euro, in riduzione dell'1,6% rispetto al dato di fine 2022.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 152 miliardi di euro, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-9%) dato l'aumento del portafoglio titoli e la riduzione della raccolta di breve termine, attuati in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi.

I crediti, pari a 121 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto al saldo di fine 2022 (+1,1%) principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito si attestano a 75 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022 (+12%) per gli acquisti di titoli di Stato effettuati nel semestre.

Lo stock di partecipazioni e fondi è pari a 38 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al 2022 (+1,3%) principalmente per i tiraggi dei fondi di investimento.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2023 si attesta a 4,6 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2022, pari 4,7 miliardi di euro.

La voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 412 milioni di euro, di cui 347 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

La voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 1,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al valore di fine 2022, pari 2,3 miliardi di euro.



Infine, la posta “Altre voci dell’attivo”, che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	363.227	371.107	(7.880)	-2,1%
<i>di cui:</i>				
– <i>raccolta postale</i>	281.683	281.018	665	0,2%
– <i>raccolta da banche</i>	55.733	64.793	(9.060)	-14,0%
– <i>raccolta da clientela</i>	8.027	8.039	(12)	-0,2%
– <i>raccolta obbligazionaria</i>	17.784	17.257	527	3,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.584	1.492	92	6,2%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	770	230	540	235,0%
Altre voci del passivo	955	1.017	(62)	-6,1%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.103	1.095	8	0,7%
Patrimonio netto	26.461	25.749	712	2,8%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	394.101	400.690	(6.589)	-1,6%

La raccolta complessiva al 30 giugno 2023 si attesta a 363 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022.

La raccolta postale si attesta a 282 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto a fine 2022 (+0,2%), per l’effetto combinato della raccolta netta CDP registrata nel semestre, negativa per 0,9 miliardi di euro, e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 56 miliardi di euro, risulta in contrazione rispetto alla chiusura dell’anno precedente (-14%), principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi.

La raccolta da clientela si attesta a 8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2022 (-0,2%).

La raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2022 (+3%) per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nel semestre, tra cui il primo Green Bond emesso da CDP, per un ammontare di 500 milioni di euro, e la prima emissione in dollari di CDP (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari.

La voce “Passività di negoziazione e derivati di copertura” include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2023 risulta pari a 1,6 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto a fine 2022 (+0,1 miliardi di euro).

La voce “Ratei, risconti e altre passività non onerose” è pari a 770 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 230 milioni di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la riduzione dell’aggregato “Altre voci del passivo”, pari a 955 milioni di euro al 30 giugno 2023 (-6,1% rispetto a fine 2022), e (ii) la stabilità dell’aggregato “Fondi per rischi, imposte e TFR”, pari a 1.103 milioni di euro (1.095 milioni di euro a fine 2022).

Il patrimonio netto, pari a 26,5 miliardi di euro, è in aumento rispetto a fine 2022 (+3%) principalmente grazie all'utile maturato nel semestre, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

4.2.1.3 INDICATORI

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	30/06/2023	31/12/2022
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	92%	93%
Patrimonio netto/Totale passivo	7%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	78%	76%
Indici di redditività ⁽¹⁾		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,7%	0,6%
Rapporto cost/income ⁽²⁾	6%	6%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	15%	12%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ⁽³⁾	45%	46%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(4) (5)}	0,10%	0,12%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{(4) (5)}	0,00%	0,02%

(1) Relativamente all'esercizio 2022 i dati si riferiscono al 30 giugno 2022.

(2) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(3) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(4) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni ad erogare, disponibilità liquide e titoli.

(5) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2022, con un peso rilevante della raccolta postale sul totale della raccolta (78%).

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una crescita della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene stabile su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) in crescita al 15%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus COVID-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. A partire dal 2021, con il progressivo spegnimento delle misure di contenimento della mobilità anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, si è assistito ad un generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione del 2020 causata dall'emergenza sanitaria.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.



Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l'attività di business, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnala, ad esempio la prosecuzione nel corso del primo semestre 2023 dell'operatività del "Patrimonio Rilancio" ex Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio, costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Nel mese di febbraio del 2022 lo scenario economico, che esprimeva segnali di ripresa anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, è stato profondamente scosso dallo scoppio del conflitto militare russo-ucraino, ad oggi ancora in corso. In particolare, il conflitto ha avuto profonde ripercussioni sulle relazioni commerciali e sulle catene di approvvigionamento energetico ed ha accresciuto l'incertezza sui mercati finanziari, esacerbando la spinta inflattiva iniziata a fine 2021 fino a livelli che non si osservavano da decenni.

Il protrarsi del conflitto e le profonde incertezze sulla sua durata, sugli equilibri geopolitici ed economici rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP. L'impatto a lungo termine della crisi su crescita e inflazione potrebbe, infatti, determinare effetti negativi rilevanti su diversi settori dell'economia, tra cui in particolare quelli energivori o comunque maggiormente esposti all'aumento dei prezzi delle materie prime. Pertanto, nonostante l'esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi sia molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata, in un'ottica gestionale, la situazione contabile al 30 giugno 2023 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci semestrali abbreviati (ove predisposti e pubblicati) delle società del Gruppo CDP, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte nei paragrafi che seguono, occorre tener presente che:

- i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella sezione 5 - Altri aspetti per recepire gli effetti conseguenti all'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell'IFRS 17 Contratti assicurativi, che ha determinato la variazione dei risultati economici e patrimoniali, sia con riferimento al 30 giugno 2022 che al 31 dicembre 2022, del gruppo Poste Italiane;
- è stato consolidato il solo contributo ai saldi patrimoniali del gruppo Valvitalia Finanziaria aggiornato al 31 marzo 2023, data di ingresso nel perimetro delle società controllate consolidate integralmente e data di riferimento del reporting package predisposto dalla società per il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 al bilancio consolidato semestrale abbreviato).

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo CDP posto a confronto con il periodo precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	900	786	114	14,5%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.233	2.565	(1.332)	-51,9%
Commissioni nette	94	64	30	46,9%
Altri ricavi/oneri netti	93	188	(95)	-50,5%
Margine di intermediazione	2.320	3.603	(1.283)	-35,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(2)	79	(81)	n/s
Spese amministrative	(6.454)	(5.759)	(695)	12,1%
Altri oneri e proventi netti di gestione	9.230	8.343	887	10,6%
Risultato di gestione	5.094	6.266	(1.172)	-18,7%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(82)	(65)	(17)	26,2%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.439)	(1.714)	275	-16,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento		(47)	47	n/s
Altro	11	3	8	n/s
Imposte	(783)	(718)	(65)	9,1%
Utile (Perdita) del periodo	2.801	3.725	(924)	-24,8%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	984	894	90	10,1%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.817	2.831	(1.014)	-35,8%

L'utile di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2023, è pari a 1.817 milioni di euro, a fronte di un utile di 2.831 milioni del primo semestre 2022.

(milioni di euro e %)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(3.268)	(2.759)	(509)	18,4%
Interessi passivi su debiti verso banche	(691)	(122)	(569)	n/s
Interessi passivi su titoli in circolazione	(381)	(291)	(90)	30,9%
Interessi attivi su titoli di debito	1.029	735	294	40,0%
Interessi attivi su finanziamenti	4.055	3.210	845	26,3%
Interessi su derivati di copertura	210	(125)	335	n/s
Altri interessi netti	(54)	138	(192)	n/s
MARGINE DI INTERESSE	900	786	114	14,5%

Il margine d'interesse è risultato pari a 900 milioni di euro, in incremento rispetto al periodo di confronto grazie al significativo incremento del contributo della Capogruppo, il cui saldo positivo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento delle società industriali.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.233 milioni di euro rispetto al saldo di 2.565 milioni di euro registrato nel primo semestre 2022. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di Eni (+643 milioni di euro rispetto a +1.970 milioni di euro del primo semestre 2022);
- di Poste Italiane (+372 milioni di euro rispetto a +304 milioni di euro del primo semestre 2022);



- di SAIPEM (+5 milioni di euro rispetto a -17 milioni di euro primo semestre 2022);
- di Holding Reti Autostradali (+56 milioni di euro rispetto a +84 milioni di euro del primo semestre 2022).

La voce include inoltre il provento per circa 76 milioni realizzato a fronte della vendita da parte di SNAM di azioni di Industrie De Nora S.p.A. operazione a valle della quale la partecipata detiene il 21,59% del capitale sociale della società (25,79% ante vendita).

Le commissioni nette, pari a 94 milioni di euro, registrano un incremento del 46,9% rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto del miglioramento del margine commissionale della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57)	87	(144)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(6)	65	(71)	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	55	51	4	7,8%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	101	(15)	116	n/s
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	93	188	(95)	-50,5%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 95 milioni di euro principalmente per effetto:

- del minor apporto della Capogruppo al risultato di tale aggregato per circa 45 milioni di euro, per effetto del peggioramento del risultato delle attività di negoziazione e di copertura parzialmente compensato dai maggiori utili da cessione realizzati sul portafoglio titoli al costo ammortizzato e dal maggiore contributo derivante dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value;
- del minor contributo per circa 72 milioni di euro del risultato delle attività di negoziazione di Terna.

Il margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo pari a 2.320 milioni di euro confrontato con un risultato di 3.603 milioni di euro nel periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	2.320	3.603	(1.283)	-35,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(2)	79	(81)	n/s
Spese amministrative	(6.454)	(5.759)	(695)	12,1%
Altri oneri e proventi netti di gestione	9.230	8.343	887	10,6%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	5.094	6.266	(1.172)	-18,7%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.439)	(1.714)	275	-16,0%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	3.655	4.552	(897)	-19,7%

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 6.454 milioni di euro, è attribuibile principalmente ai maggiori costi registrati dalle società dei gruppi SNAM (-324 milioni di euro), Italgas (-121 milioni di euro), Fly One (-82 milioni di euro) e Stark Two (-48 milioni di euro).

L'incremento degli Altri oneri e proventi netti di gestione beneficia principalmente dei maggiori volumi di fatturato sviluppati dai gruppi SNAM (+398 milioni di euro), Terna (+143 milioni di euro), Fincantieri (+124 milioni di euro) ed Italgas (+230 milioni di euro).

In decremento risultano le rettifiche sulle attività materiali e immateriali prevalentemente riconducibili ai gruppi SNAM, Terna, Fincantieri, Italgas ed Ansaldo Energia. La voce, nel semestre di confronto, accoglieva l'effetto dell'adeguamento (svalutazione) delle attività immateriali del gruppo Ansaldo Energia al loro valore recuperabile per un importo di 376 milioni di euro.

4.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	154.328	168.940	(14.612)	-8,6%
Crediti	118.376	120.589	(2.213)	-1,8%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	89.565	80.762	8.803	10,9%
Partecipazioni	27.429	26.736	693	2,6%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.827	4.951	(124)	-2,5%
Attività materiali e immateriali	56.668	55.915	753	1,3%
Altre voci dell'attivo	17.564	19.834	(2.270)	-11,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	468.757	477.727	(8.970)	-1,9%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a circa 469 miliardi di euro, risulta in diminuzione dell'1,9% (pari a 9 miliardi di euro).

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli di debito, di capitale e quote di OICR sono incrementati principalmente per le dinamiche relative alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 27,4 miliardi di euro, si incrementa di 0,7 miliardi di euro, principalmente per i seguenti fenomeni:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dall'utile del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a +643 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per -119 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a -407 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 372 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore anch'esso positivo per 158 milioni di euro;
- decremento, per effetto della valutazione a patrimonio netto, del valore della partecipazione in Holding Reti Autostradali, per 373 milioni di euro;
- acquisto da parte di SNAM della partecipazione di controllo congiunto SeaCorridor.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 56,7 miliardi di euro in incremento di 0,8 miliardi di euro per effetto degli investimenti netti dei gruppi Terna (395 milioni di euro), SNAM (265 milioni di euro) e Italgas (210 milioni di euro).

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 18 miliardi di euro, si decrementa di 2,3 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. La voce include principalmente l'apporto del gruppo Fincantieri per 5,8 miliardi di euro, del gruppo SNAM per 7,5 miliardi di euro, di CDP per 1,6 miliardi di euro, del gruppo Terna per 2 miliardi di euro, del gruppo Italgas per 1,5 miliardi di euro e del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,3 miliardi di euro.



Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	401.180	406.266	(5.086)	-1,3%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	281.683	281.018	665	0,2%
– raccolta da banche	69.605	78.092	(8.487)	-10,9%
– raccolta da clientela	9.838	8.300	1.538	18,5%
– raccolta obbligazionaria	40.054	38.856	1.198	3,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.833	1.699	134	7,9%
Altre voci del passivo	19.771	24.612	(4.841)	-19,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.768	5.784	(16)	-0,3%
Patrimonio netto totale	40.205	39.366	839	2,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	468.757	477.727	(8.970)	-1,9%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 30 giugno 2023 si è attestata a 401 miliardi di euro, in decremento dell'1,3% rispetto alla fine del 2022.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	5.179	5.099	80	1,6%
Debiti verso banche	64.426	72.993	(8.567)	-11,7%
Conti correnti e depositi a vista	28	12	16	n/s
Depositi a scadenza	137	219	(82)	-37,4%
Pronti contro termine passivi	42.389	50.986	(8.597)	-16,9%
Altri finanziamenti	18.738	18.405	333	1,8%
Altri debiti	3.134	3.371	(237)	-7,0%
RACCOLTA DA BANCHE	69.605	78.092	(8.487)	-10,9%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in decremento di 8,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi;
- la raccolta da clientela, il cui incremento è dovuto principalmente per 1,2 miliardi di euro al maggior ricorso da parte di SNAM a tale forma di provvista;
- la raccolta obbligazionaria, in incremento di 1,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate beneficiando, di contro, dei collocamenti effettuati da CDP tra cui il primo Green Bond, per un ammontare di 500 milioni di euro e la prima emissione in dollari (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 19,8 miliardi di euro, in decremento di 4,8 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022, include saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (7,4 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,1 miliardi di euro) per i quali gli acconti ricevuti dai clienti sono superiori alla produzione realizzata.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 30 giugno 2023 si attesta a circa 5,8 miliardi di euro, restando sostanzialmente invariato rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2023, di cui di seguito è esposto il confronto con il periodo precedente, ammonta a circa 40,2 miliardi di euro. L'incremento di 0,8 miliardi di euro deriva principalmente:

- dal risultato maturato nel periodo;
- dalle dinamiche legate al pagamento dei dividendi.

(milioni di euro e %)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	24.184	23.398	786	3,4%
Patrimonio netto di Terzi	16.021	15.968	53	0,3%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	40.205	39.366	839	2,1%

4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Per il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati si rimanda al paragrafo "Informativa di settore consolidata" incluso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati del Gruppo CDP.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	1.903	24.558	26.461
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.078	35.113	37.191
Rettifiche di consolidamento			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(25.422)	(25.422)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(144)	5.411	5.267
Dividendi di società consolidate integralmente	(1.188)	1.188	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	963	11.513	12.476
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(934)	(14.486)	(15.420)
Elisione rapporti infragruppo	52	(237)	(185)
Storno valutazioni bilancio separato	64	2.223	2.287
Rettifiche di valore		(222)	(222)
Fiscalità anticipata e differita	2	(1.644)	(1.642)
Altre rettifiche	5	(591)	(586)
Quote soci di minoranza	(984)	(15.037)	(16.021)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	1.817	22.367	24.184



5. INFORMATIVA SULLA RELAZIONE NON FINANZIARIA SEMESTRALE DEL GRUPPO CDP

Per quanto concerne le informazioni sulle principali performance e iniziative di sostenibilità, si rinvia al documento separato “Relazione non finanziaria semestrale del Gruppo CDP”, predisposto su base volontaria e oggetto di separata approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo CDP (“RFS del Gruppo CDP”).

STRATEGIA, METRICHE E OBIETTIVI

In considerazione dell'importanza che le *climate-related matter* rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un'ottica *climate related*, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica *disclosure* contenuta nella sezione “Altri Aspetti” delle Note illustrative consolidate della RFS del Gruppo CDP) che non finanziaria (per la quale si rimanda alla “Relazione non finanziaria semestrale del Gruppo CDP”).

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. In tale ottica, con il Piano ESG (approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione), CDP ha avviato il processo di integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo. A giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo target di riduzione delle emissioni di gas serra, la cosiddetta impronta carbonica, del portafoglio di CDP relativo ai finanziamenti diretti al settore privato.

Inoltre, è stato emesso anche il primo *green bond* per un importo complessivo di 500 milioni di euro, i cui proventi sono destinati a sostenere iniziative *green* con impatti positivi in termini ambientali. In particolare, in investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e idrico e della mobilità sostenibile.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno *score* numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo *Sustainable Development Assessment* (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di *origination* fino alla fase di delibera, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di *compliance*.

In allineamento con l'evoluzione dei *benchmark* internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai *Competence Center* dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

Le tematiche del Cambiamento Climatico e della Tutela dell'ecosistema contenute nelle Linee Guida Strategiche del Gruppo risultano centrali all'interno del Piano Strategico 2022-2024, e sono strutturate in tre campi di intervento principali:

- transizione energetica;
- economica circolare;
- salvaguardia del territorio.



Nel primo semestre, sono stati concessi oltre 1,6 miliardi di euro per contrastare il cambiamento climatico e tutelare l'ecosistema, principalmente attraverso progetti dedicati alla transizione energetica di aziende ed enti locali. Tra le iniziative, si citano a titolo esemplificativo, il finanziamento di 50 milioni di euro in favore di Eni Plenitude per la realizzazione di colonnine di ricarica per le auto elettriche e i 30 milioni di euro in favore del Consorzio BIM per ammodernare ed efficientare il servizio idrico in Valle d'Aosta.

2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2023

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2023

Note illustrative consolidate

Allegati

Relazione della Società di Revisione

*Attestazione del bilancio consolidato semestrale
abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98*

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2023

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative consolidate.

Le note illustrative sono costituite da:

- Premessa;
- Politiche contabili;
- Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato;
- Informazioni sul Conto economico consolidato;
- Monitoraggio dei rischi;
- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Operazioni con parti correlate;
- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Informativa di settore.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione della società di revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98.

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato semestrale abbreviato (Allegato 1.1).



INDICE BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2023	64
Stato patrimoniale consolidato	64
Conto economico consolidato	66
Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023	68
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022	68
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	70
Note illustrative consolidate	72
Premessa	72
Politiche contabili	74
Parte generale	74
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	74
Sezione 2 - Principi generali di redazione	74
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	76
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato	85
Sezione 5 - Altri aspetti	86
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	112
Informativa sul fair value	112
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	115
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	116
Attivo	116
Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	118
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	119
Derivati di copertura - Voce 50	122
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	122
Partecipazioni - Voce 70	123
Attività materiali - Voce 90	132
Attività immateriali - Voce 100	134
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	137
Altre attività - Voce 130	138
Passivo	139
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	139
Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	141
Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	142
Derivati di copertura - Voce 40	142
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	142
Altre passività - Voce 80	143
Fondi per rischi e oneri - Voce 100	144
Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	145
Informazioni sul conto economico consolidato	146
Interessi - Voci 10 e 20	146
Commissioni - Voci 40 e 50	148
Dividendi e proventi simili - Voce 70	150

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	150
Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	150
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	150
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	150
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	151
Spese amministrative - Voce 190	152
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	153
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	153
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	154
Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	154
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	155
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	155
Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	155
Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	155
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 300	155
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	155
Monitoraggio dei rischi	156
1. Rischio di credito	157
2. Rischio di controparte	159
3. Rischio di tasso di interesse	159
4. Rischio di liquidità	161
5. Rischi operativi	162
6. Rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo	164
7. Rischi connessi alle partecipazioni	164
8. Rischio di non conformità	165
9. Rischio reputazionale	165
10. Contenziosi legali	165
11. Altri rischi rilevanti	166
12. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento	166
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	167
Operazioni realizzate durante il periodo	167
Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	172
Operazioni con parti correlate	172
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	172
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	174
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	175
Informativa di settore consolidata	181
Allegati	185
Relazione della Società di Revisione	207
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	208



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	4.006.419	6.502.515
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.947.251	3.679.559
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.250	356.244
b) attività finanziarie designate al fair value	194.939	194.962
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.411.062	3.128.353
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.041.719	12.029.385
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	342.614.477	348.435.188
a) crediti verso banche	23.886.932	23.207.230
b) crediti verso clientela	318.727.545	325.227.958
50. Derivati di copertura	4.485.691	4.595.099
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.736.527)	(2.986.650)
70. Partecipazioni	27.428.957	26.736.106
80. Attività assicurative:		
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività		
90. Attività materiali	43.205.289	42.556.001
100. Attività immateriali	13.462.395	13.358.680
di cui:		
– avviamento	1.197.058	1.201.633
110. Attività fiscali:	2.207.832	2.579.168
a) correnti	238.978	502.449
b) anticipate	1.968.854	2.076.719
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	301.773	155.645
130. Altre attività	17.791.736	20.086.227
TOTALE DELL'ATTIVO	468.757.012	477.726.923

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	401.161.935	406.248.889
a) debiti verso banche	50.632.105	50.398.306
b) debiti verso clientela	310.475.469	316.994.542
c) titoli in circolazione	40.054.361	38.856.041
20. Passività finanziarie di negoziazione	320.824	330.856
30. Passività finanziarie designate al fair value	17.596	16.627
40. Derivati di copertura	1.511.851	1.367.670
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60. Passività fiscali:	2.773.003	2.796.659
a) correnti	222.532	117.927
b) differite	2.550.471	2.678.732
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	49.542	26.828
80. Altre passività	19.721.699	24.584.948
90. Trattamento di fine rapporto del personale	173.634	172.566
100. Fondi per rischi e oneri:	2.821.475	2.815.373
a) impegni e garanzie rilasciate	687.042	698.370
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.134.433	2.117.003
110. Passività assicurative:		
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività		
120. Riserve da valutazione	(675.033)	(1.028.538)
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
150. Riserve	16.934.580	12.876.684
160. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	16.021.150	15.968.043
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.817.316	5.442.878
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	468.757.012	477.726.923

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	1° semestre 2023	1° semestre 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.294.826	3.971.312
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.089.596	4.101.374
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.819.318)	(2.618.480)
30. Margine di interesse	1.475.508	1.352.832
40. Commissioni attive	268.731	233.051
50. Commissioni passive	(749.899)	(735.987)
60. Commissioni nette	(481.168)	(502.936)
70. Dividendi e proventi simili	40.963	24.774
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57.629)	87.586
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.195)	65.222
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	55.309	50.664
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.259	33.215
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.950)	31.764
c) passività finanziarie		(14.315)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101.272	(15.276)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	137	1.920
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.135	(17.196)
120. Margine di intermediazione	1.128.060	1.062.866
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	3.507	16.798
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.403	15.926
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104	872
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(39)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.131.567	1.079.625
160. Risultato dei servizi assicurativi:		
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa		
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.131.567	1.079.625
190. Spese amministrative:	(6.454.057)	(5.759.279)
a) spese per il personale	(1.337.456)	(1.289.649)
b) altre spese amministrative	(5.116.601)	(4.469.630)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(87.784)	(2.940)
a) impegni e garanzie rilasciate	(5.691)	61.947
b) altri accantonamenti netti	(82.093)	(64.887)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(972.698)	(893.888)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(466.396)	(820.031)
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.230.121	8.342.884
240. Costi operativi	1.249.186	866.746
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.191.723	2.540.347
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(44)	(47.023)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.197	8.257
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.583.629	4.447.952
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(782.785)	(717.969)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.800.844	3.729.983
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(4.734)
330. Utile (Perdita) del periodo	2.800.844	3.725.249
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	983.528	893.909
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.817.316	2.831.340

I dati riferiti al primo semestre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	1° semestre 2023	1° semestre 2022
10. Utile (Perdita) del periodo	2.800.844	3.725.249
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	25.817	(411.864)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.049	(399.869)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(411)	16.901
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.179	(28.896)
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	318.658	(17.592)
110. Coperture di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio	(4.566)	51.255
130. Copertura dei flussi finanziari	(51.290)	342.338
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	157.735	(418.271)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	216.779	7.086
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	344.475	(429.456)
210. Redditività complessiva (voce 10 + 200)	3.145.319	3.295.793
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	974.423	1.100.217
230. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.170.896	2.195.576

I dati riferiti al primo semestre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.421.437		7.421.437	(2.910)			1.881	
b) altre azioni	4.532		4.532					
Sovraprezzi di emissione	3.953.177		3.953.177	(2.316)			1.848	
Riserve:								
a) di utili	21.591.554	(342.853)	21.248.701	3.836.755		170.623	426	
b) altre	763.936		763.936			1.054	(11)	
Riserve da valutazione	(882.777)	(55.425)	(938.202)			(1.769)		
Strumenti di capitale	989.037		989.037					
Acconti sui dividendi	(538.091)		(538.091)	538.091				
Azioni proprie	(365.936)		(365.936)				1.838	(1.572)
Utile (Perdita) del periodo	6.802.495	25.421	6.827.916	(4.369.620)	(2.458.296)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	39.739.364	(372.857)	39.366.507		(2.458.296)	169.908	5.982	(1.572)
Patrimonio netto del Gruppo	23.771.321	(372.857)	23.398.464		(1.368.818)	(8.504)		
Patrimonio netto di terzi	15.968.043		15.968.043		(1.089.478)	178.412	5.982	(1.572)

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,05 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.366.942		7.366.942				358	
b) altre azioni	1.350		1.350					
Sovraprezzi di emissione	3.942.201		3.942.201	(13.626)			1.253	
Riserve:								
a) di utili	18.867.888	(342.246)	18.525.642	2.529.919		241.122	(1.205)	
b) altre	756.883		756.883			4.574		
Riserve da valutazione	257.909	27.040	284.949			9.863		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(498.192)		(498.192)	498.192				
Azioni proprie	(576.883)		(576.883)					207.717
Utile (Perdita) del periodo	5.323.665		5.323.665	(3.014.485)	(2.309.180)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	35.441.763	(315.206)	35.126.557		(2.309.180)	255.559	406	207.717
Patrimonio netto del Gruppo	21.162.552	(315.206)	20.847.346		(1.284.323)	21.292		
Patrimonio netto di terzi	14.279.211		14.279.211		(1.024.857)	234.267	406	207.717

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 3,8 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al primo semestre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 30/06/2023	Patrimonio netto totale al 30/06/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2023	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2023
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					(75.328)		7.345.080	4.051.143	3.293.937	
					(55.772)		4.532		4.532	
	(66.938)				138.821		3.896.937	2.378.517	1.518.420	
				(1.132)	706		25.328.388	16.958.264	8.370.124	
					5.746		764.553	(23.684)	788.237	
					31.502		(589.750)	(675.033)	85.283	
							1.020.539		1.020.539	
							(365.670)	(322.220)	(43.450)	
							2.800.844	2.800.844	983.528	
	(66.938)			(1.132)	45.675	3.145.319	40.205.453	24.184.303	16.021.150	
	(66.938)			(1.132)	(7.735)	2.170.896	24.184.303	24.184.303		
					53.410	974.423	16.021.150		16.021.150	

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 30/06/2022	Patrimonio netto totale al 30/06/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2022
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					24.036		7.391.336	4.051.143	3.340.193	
							1.350		1.350	
					23.311		3.953.139	2.378.517	1.574.622	
					46.649		21.342.127	13.016.367	8.325.760	
				3.584	101		765.142	(22.928)	788.070	
					629		(134.015)	(141.783)	7.768	
		989.135					989.135		989.135	
							(369.166)	(322.220)	(46.946)	
							3.725.249	3.725.249	893.909	
		989.135		3.584	94.726	3.295.793	37.664.297	21.790.436	15.873.861	
					10.545	2.195.576	21.790.436	21.790.436		
		989.135		3.584	84.181	1.100.217	15.873.861		15.873.861	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	1° semestre 2023	1° semestre 2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.413.895	(5.296.124)
Risultato del periodo (+/-)	2.800.844	3.725.249
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(103.772)	(7.484)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7.470)	38.910
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.184	(78.745)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.439.138	1.760.942
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	82.093	64.887
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(20.396)	(262.795)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(1.119.732)	(2.466.714)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		7.675
Altri aggiustamenti (+/-)	(1.658.994)	(8.078.049)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.580.321)	(2.464.898)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.686	(194.130)
Attività finanziarie designate al fair value		237.093
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(185.460)	(9.839)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.187	1.784.862
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.519.626)	3.102.216
Altre attività	2.911.892	(7.385.100)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.956.172)	(18.022.031)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.448.864)	4.212.748
Passività finanziarie di negoziazione	(10.032)	288.997
Passività finanziarie designate al fair value	1.128	699
Altre passività	(5.498.404)	(22.524.475)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/-)		
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(12.122.598)	(25.783.053)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.394.236	910.953
Vendite di partecipazioni	347.463	221.873
Dividendi incassati su partecipazioni	1.025.606	623.427
Vendite di attività materiali	19.543	44.765
Vendite di attività immateriali	1.221	1.134
Vendite di società controllate e di rami di azienda	403	19.754
2. Liquidità assorbita da	(2.552.298)	(6.201.577)
Acquisti di partecipazioni	(513.582)	(4.204.567)
Acquisti di attività materiali	(1.451.892)	(1.389.572)
Acquisti di attività immateriali	(551.320)	(555.385)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(35.504)	(52.053)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.158.062)	(5.290.624)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(3.077)	(11.168)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		989.135
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.525.234)	(2.309.180)
Vendita/acquisto di controllo di terzi		2.860
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.528.311)	(1.328.353)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(15.808.971)	(32.402.030)

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio ^(*)	1° semestre 2023	1° semestre 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	163.352.511	194.060.741
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(15.808.971)	(32.402.030)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	9.926	6.678
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	147.553.466	161.665.389

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (4.006.419 migliaia di euro rispetto a 6.502.515 migliaia di euro al 31/12/2022), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (143.560.118 migliaia di euro rispetto a 156.842.624 migliaia di euro al 31/12/2022) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (14.872 migliaia di euro rispetto a 19.325 migliaia di euro al 31/12/2022), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (27.943 migliaia di euro rispetto a 11.953 migliaia di euro al 31/12/2022).

I dati riferiti al primo semestre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali ed in particolare dello IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel semestre.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela” e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all’interno della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla circolare Banca d’Italia n. 262/2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022 e riportano, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 34, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2023, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022;
- Conto economico consolidato al 30 giugno 2022;

- Prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2022;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2022.

I dati comparativi sono stati riesposti per le ragioni e con gli effetti indicati riportati nella sezione “Altre informazioni” che segue.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d’Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al “consolidato prudenziale” si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro “consolidato prudenziale”, sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d’Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra “consolidato prudenziale” (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura “gruppo bancario”) ed “altre imprese”.

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro “consolidato prudenziale”, o “gruppo bancario”, sono ricomprese nel perimetro “altre imprese”.

REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall’Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l’allegato 1.1 “Perimetro di consolidamento”.



POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è stato redatto, per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione e successiva misurazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 30 giugno 2023 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. Il Gruppo CDP si è avvalso della facoltà di predisposizione dell'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio consolidato annuale.

Inoltre, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note illustrative, ed è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle delle note illustrative presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle delle note illustrative, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e CONSOB in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

- Documenti emanati dall'ESMA, la IOSCO e la CONSOB in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dall'epidemia di COVID-19; (ii) dalle tematiche connesse al cambiamento climatico; (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, iv) dalle tematiche connesse allo scenario macroeconomico.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nelle *Priorities* di bilancio 2020 (*Public Statement* 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, del 28 ottobre 2020), 2021 (*Public Statement* del 29 ottobre 2021) e 2022 (*Public Statement* 32-63-1320 del 28 ottobre 2022), il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della propria capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, presentando la relativa informativa con frequenza annuale; rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio periodo intermedio che continua ad essere il 30 giugno di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al primo semestre dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note illustrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.



Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le imposte sul reddito in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state stimate utilizzando prevalentemente il metodo puntuale che rappresenta la miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa dell'esercizio;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'attuale contesto di mercato, caratterizzato dall'incertezza derivante dai residui impatti della pandemia da COVID-19, dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico, richiede di effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, nonché nella "Sezione 5 – Altri aspetti" della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2023, fatta eccezione per le seguenti società o subholding i cui dati sono riferiti al 31 dicembre 2022 (FICC, Melt 1 S.r.l. a socio unico, Stark Two S.r.l., Florence One S.p.A.) e al 31 marzo 2023 (Valvitalia Finanziaria S.p.A. e Fly One S.p.A.).

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay, WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. ARSENAL S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Avvenia The Energyinnovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.	Como	Como	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
6. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
7. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
8. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
			1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
11. Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
12. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	99,52%	99,52%
13. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
14. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
17. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
18. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Ariano Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
20. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
23. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
24. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
25. Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
26. Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
27. Biogas Brusio S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
28. Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
29. Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
30. Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
31. Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
32. Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
33. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
34. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
35. Broady Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Kingston Upon Hull	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
36. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
				Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
37. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
38. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
39. Brugg Cables Company	Riad	Riad	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
40. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
41. Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
42. Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
43. Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
44. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
45. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
46. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
47. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
48. C.S.I. S.r.l.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
49. C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Montorso Vicentino	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	57,00%
50. C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	Menomonee Falls, WI	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
51. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
52. CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
53. CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
54. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
55. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
56. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
57. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
58. CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
59. Ca' Bianca S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
60. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
61. Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Cina	4	Marval S.r.l.	98,78%	98,78%
62. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
63. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	10,00%
				Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
				Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	70,00%
64. Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
65. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Greenture S.p.A.	100,00%	100,00%
66. DEDA S.A.	Atene	Atene	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
67. DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%
68. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
69. Ebs Società Agricola a r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	94,53%	94,53%
70. EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	Lykovrisi	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
71. EDA Thess S.A.	Menemeni	Menemeni	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
72. Esperia-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
73. Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	45,00%	45,00%
				Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
74. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
75. Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
76. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	95,00%
				SOF S.p.A.	4,50%	4,50%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
77. Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
78. Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
79. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	55,00%	55,00%
80. Ergon Projects Ltd	Gzira	Gzira	1	SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
81. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	99,00%
			1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
			1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
82. Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
83. Eusebi Impianti - Russia	Mosca	Mosca	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
84. Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Aktau	1	Valvitalia S.p.A.	75,00%	75,00%
85. Eusebi Impianti Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Valvitalia S.p.A.	60,00%	60,00%
86. Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Bielsko	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
87. Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
88. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Roma	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	90,00%
89. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
90. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
91. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
92. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
93. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
94. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
95. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	86,17%	86,17%
96. FOF Private Debt	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
97. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
98. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
99. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
101. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
102. Fincantieri India Private Limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
			1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
103. Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Miami, FL	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
104. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Roma	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
105. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
106. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, Delaware	Middletown, Delaware	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
107. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
108. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
109. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
110. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake, VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
111. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
112. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Equity S.p.A.	71,32%	71,32%
113. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	60,00%
114. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
115. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
116. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
117. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
118. Fincantieri USA Holding LLC (3)	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
119. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
			1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
120. Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
121. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
122. Florence One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
123. Fly One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	67,30%
124. Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
125. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore	Crevalcore	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
126. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
127. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	55,00%
128. Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
129. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
130. Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
			1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
131. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
132. Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
			1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
133. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
134. Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	Sable-sur-Sarthe	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
135. Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
136. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
137. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
138. IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	Hendra	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
139. IDS Ingegneria dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
140. IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
141. IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
142. IDS North America Ltd	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
143. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
144. Bioenergys Agri S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys S.r.l.	100,00%	100,00%
145. Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
146. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
			1	Bioenergys S.r.l.	51,00%	51,00%
147. Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys S.r.l.	51,00%	51,00%
148. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
149. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
150. Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
151. Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
152. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
153. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	CDP Reti S.p.A.	25,99%	25,99%
			2	SNAM S.p.A.	13,47%	13,47%
154. Janagas S.r.l.	Roma	Roma	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
155. LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
156. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
157. MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
158. MTM S.c.ar.l.	Venezia	Venezia	1	Fincantieri S.p.A.	41,00%	41,00%
159. MZ Biogas S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
160. Maiero Energia S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
161. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
162. Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
163. Marinette Marine Corporation	Marinette, WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
164. Marval S.r.l.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
165. Mecaer America Inc.	Montreal	Montreal	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
166. Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Philadelphia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
167. Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Borgomanero (NO)	4	Fly One S.p.A.	75,77%	75,77%
168. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
169. Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
170. Miecì S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
171. Motta Energia S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	94,80%
172. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
173. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/ Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
174. Nuova Giungas S.r.l.	Castel San Giovanni (PC)	Castel San Giovanni (PC)	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
175. Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Castel San Pietro Terme (BO)	Crevalcore	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
176. OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l.	Treviso	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	85,00%
177. Omnia S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	100,00%	100,00%
178. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
179. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
180. Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
181. Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
182. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	1	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
183. Reicom S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
184. Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM Fsrui Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
185. Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	85,00%
186. Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
187. Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
			1	SNAM S.p.A.	60,05%	60,05%
188. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
189. Rete Nord S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
190. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
191. Rob.Int S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
192. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
193. SNAM Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
194. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
195. SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
196. SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
197. Scaranello S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
198. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	80,00%	80,00%
199. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
200. Seaonics Polska Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
201. Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
202. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
203. SNAM FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
204. SNAM International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
205. Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
206. Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	San Rocco al Porto (LO)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
207. Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
208. Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
209. Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
210. Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
211. Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
212. Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
213. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%
214. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Cerea (VR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
215. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
216. Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
217. Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	50,00%
				Bioenerys Agri S.r.l.	50,00%	50,00%
218. Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Casalmoro (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
219. Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
220. Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Commessaggio (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
221. Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%
222. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
223. Soragna Agronergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
224. Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
225. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
226. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
227. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
228. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
229. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
230. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
231. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
232. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
233. Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%
234. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
235. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
236. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
237. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
238. Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
239. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
				Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
240. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
241. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
242. Terna USA LLC	New York	New York	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
243. Tlux S.r.L.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	100,00%	85,00%
244. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
245. VARD Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
246. Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
247. Valvitalia Algeria EURL	Algeri	Algeri	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
248. Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Edmonton (Alberta)	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
249. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	1	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	75,00%
250. Valvitalia S.p.A.	Milano	Milano	1	Valvitalia Finanziaria S.p.A.	100,00%	100,00%
251. Valvitalia USA Inc	Houston - Texas	Houston - Texas	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
252. Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
253. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	0,23%
				Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
254. Vard Braila SA	Braila	Braila	1	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	94,12%
				Vard Group AS	5,88%	5,88%
255. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
256. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
257. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
				Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	0,50%
258. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
259. Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				Vard Group AS	1,00%	1,00%
260. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
261. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
262. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
263. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
264. Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
265. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
				Vard Braila SA	30,00%	30,00%
266. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
267. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	98,37%
268. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
				Vard Promar SA	99,99%	99,99%
269. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
270. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
271. Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
272. Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
				Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
273. Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	0,001%
				Vard Group AS	99,999%	99,999%
274. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
275. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
276. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
277. Vard Tulcea SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	0,004%	0,004%
				Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
278. Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
279. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
280. Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/92.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

La principale variazione intervenuta nel corso del primo semestre 2023 nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo è quella derivante dalla partecipazione di CDP Equity, tramite la propria controllata CDPE Investimenti, alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale del gruppo Valvitalia, volta a ristabilirne l'equilibrio della struttura finanziaria. La complessiva operazione, conclusasi il 31 marzo 2023, ha previsto:

- la concessione, da parte di CDPE Investimenti, di finanziamenti per complessivi 70 milioni di euro in favore di Valvitalia S.p.A., destinati a (i) far fronte ai propri fabbisogni di cassa, (ii) rafforzare la propria struttura patrimoniale e (iii) permettere il raggiungimento degli obiettivi del nuovo piano industriale;
- la conversione integrale da parte di CDPE Investimenti, del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC") residuo emesso da Valvitalia Finanziaria S.p.A.;
- il coinvolgimento degli istituti di credito finanziatori di Valvitalia S.p.A. mediante rilascio di linee di cassa e di firma, oltre che del Patrimonio Rilancio (costituito da CDP S.p.A. ai sensi dell'art. 27 del D. L. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77/2020);
- la revisione della governance di Valvitalia S.p.A. e di Valvitalia Finanziaria S.p.A.

A seguito della conversione integrale da parte di CDPE Investimenti del POC, perfezionatasi il 31 marzo 2023, la partecipazione di CDPE Investimenti nel capitale sociale di Valvitalia Finanziaria S.p.A. si è incrementata dal 50% al 75%, passando da un assetto di controllo congiunto ad un assetto di controllo esclusivo.

Rispetto alla situazione rappresentata al 31 dicembre 2022, si segnala inoltre l'incremento dal 88,3% al 99,5% della partecipazione in Ansaldo Energia (AEN) da parte di CDP Equity, che nel corso del primo semestre 2023 ha partecipato alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale di AEN attraverso: (i) l'erogazione a favore di AEN in due tranches, rispettivamente al 31 gennaio 2023 e al 13 febbraio 2023, della quota di equity commitment, in linea con quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity nel contesto dell'aumento di capitale di CDP Equity in AEN ad aprile 2020 e (ii) l'erogazione degli ulteriori equity commitment per complessivi 455 milioni di euro di cui 230 milioni di euro versati il 1° giugno 2023 e 225 milioni di euro versati il 28 giugno 2023, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity del 31 marzo 2023. Tale manovra ha previsto inoltre il differimento della scadenza del finanziamento soci concesso nel 2019 da CDP Equity ad AEN per complessivi 200 milioni di euro, dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2029, a parità delle altre condizioni dello strumento.

Con riferimento al gruppo Terna, le variazioni del perimetro di consolidamento riguardano:

- in data 29 marzo 2023 il perfezionamento dell'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici per il tramite della controllata LT S.r.l. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici;
- l'ingresso nel perimetro della società Rete Nord S.r.l.

Il gruppo SNAM, nell'ambito degli investimenti nel business del biogas/biometano ha ampliato il proprio perimetro di consolidamento attraverso l'acquisizione nel corso del primo semestre 2023 delle società Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l., Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l. e Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.

Si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2023 di nuove società controllate.

VALUTAZIONI ED ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Con riferimento alle valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2022, Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, Parte A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento, 2. Valutazioni ed assunzioni significative per stabile l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2023

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 30 giugno 2023.

TERNA

In data 17 luglio 2023 Terna, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), ha lanciato un'emissione obbligazionaria green, single tranche, in euro, a tasso fisso e per un ammontare nominale pari a 650 milioni di euro. Il green bond prevede una durata pari a 10 anni e scadenza in data 24 luglio 2033, pagherà una cedola annuale pari al 3,875% per anno e sarà emesso a un prezzo pari al 99,107%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap.

In data 10 luglio 2023 è stata data comunicazione dell'acquisto sul Mercato Euronext Milan, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'assemblea del 9 maggio 2023, nel periodo dal 03/07/2023 al 06/07/2023, n. 379.784 azioni ordinarie (pari al 0,019% del capitale sociale) al prezzo medio ponderato di euro 7,6223 per azione, per un controvalore complessivo di 2.894.829,97 euro.



ITALGAS

In data 13 luglio 2023 Italgas ha comunicato che la RAEWW, l’Autorità greca di Regolazione per l’Energia, i Rifiuti e l’Acqua, ha reso noto il ritorno (WACC – Weighted Average Cost of Capital) sulla RAB (Regulated Asset Base) per il 2023 per EDA Thess, EDA Attikis e DEDA, i DSO del gruppo Italgas in Grecia, fissandolo all’8,57% (rispetto al 7,03% del 2022).

Con efficacia a partire dal 10 luglio 2023, Janagas S.r.l., titolare delle concessioni di distribuzione di GPL a Olbia e in altri 11 Comuni della Sardegna, è stata fusa per incorporazione in Medea S.p.A.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2023 ED IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2023

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell’11 agosto 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell’8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 17.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA AL 30 GIUGNO 2023

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendment* allo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements*”: *Classification of Liabilities as Current or Non-current* (emesso il 23 gennaio 2020); *Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date* (emesso il 15 luglio 2020) e *Non-current Liabilities with Covenants* (emesso il 31 ottobre 2022);
- *Amendment* all’IFRS 16 “*Leases*”: *Lease Liability in a Sale and Leaseback* (emesso il 22 settembre 2022);
- *Amendment* allo IAS 12 “*Income Taxes*”: *International Tax Reform—Pillar Two Model Rules* (emesso il 23 maggio 2023);
- *Amendment* allo IAS 7 “*Statement of Cash Flows*”: *Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- *Amendment* all’IFRS 7 “*Financial Instruments: Disclosures*”: *Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2023 ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata del Gruppo CDP al 30 giugno 2023, inclusiva del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

RIESPOSIZIONE DEI DATI COMPARATIVI

La riesposizione dello stato patrimoniale al 1 gennaio ed al 31 dicembre 2022 nonché del conto economico comparativo riferito al primo semestre 2022 si è resa necessaria per accogliere gli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 17 che ha determinato per il gruppo Poste Italiane il restatement del proprio bilancio consolidato a tale data.

L'IFRS 17 "Contratti assicurativi", che ha sostituito integralmente le disposizioni di cui all'IFRS 4, è stato introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2023 come previsto nel regolamento (UE) n. 2021/2036 emanato dalla Commissione il 19 novembre 2021. Il nuovo principio introduce nuove regole di rilevazione, misurazione e valutazione dei contratti che rispondono alla definizione di contratto assicurativo e si applica ai contratti assicurativi emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti, nonché ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale. Nel caso specifico del gruppo Poste Italiane, partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, il nuovo principio si applica con riferimento ai contratti assicurativi ed ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, emessi dalle compagnie Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.

Il gruppo Poste Italiane, nell'applicare il principio, ha definito un processo di aggregazione dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 che prevede una prima distinzione tra business Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Unit Of Account. Le Unit of Account accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e di rischio simili che vengono gestiti in maniera unitaria. Per quanto riguarda il business Vita, i gruppi di contratti vengono aggregati per tipologia prodotto (ad esempio gestioni separate pure, multiramo, temporanee caso morte, ecc.), mentre per il business Danni il livello di aggregazione coincide con le linee di business (ad esempio quelle definite per la reportistica Solvency II). In taluni casi (come per le compagnie Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.) sono ulteriormente suddivise al fine di rispettare le caratteristiche di specifici prodotti.



I prospetti che seguono sintetizzano gli impatti rilevati al 30 giugno ed al 31 dicembre 2022:

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2022	
Voci dell'attivo			Riesposto	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide		6.502.515	6.502.515	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		3.679.559	3.679.559	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		356.244	356.244	
b) attività finanziarie designate al fair value		194.962	194.962	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3.128.353	3.128.353	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		12.029.385	12.029.385	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		348.435.188	348.435.188	
a) crediti verso banche		23.207.230	23.207.230	
b) crediti verso clientela		325.227.958	325.227.958	
50. Derivati di copertura		4.595.099	4.595.099	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		(2.986.650)	(2.986.650)	
70. Partecipazioni		27.108.963	26.736.106	(372.857)
80. Attività assicurative:				
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività				
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività				
90. Attività materiali		42.556.001	42.556.001	
100. Attività immateriali		13.358.680	13.358.680	
<i>di cui:</i>				
– <i>avviamento</i>		1.201.633	1.201.633	
110. Attività fiscali:		2.579.168	2.579.168	
a) correnti		502.449	502.449	
b) anticipate		2.076.719	2.076.719	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		155.645	155.645	
130. Altre attività		20.086.227	20.086.227	
TOTALE DELL'ATTIVO		478.099.780	477.726.923	(372.857)

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2022 Riesposto	Differenze
Voci del passivo e del patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		406.248.889	406.248.889	
a) debiti verso banche		50.398.306	50.398.306	
b) debiti verso clientela		316.994.542	316.994.542	
c) titoli in circolazione		38.856.041	38.856.041	
20. Passività finanziarie di negoziazione		330.856	330.856	
30. Passività finanziarie designate al fair value		16.627	16.627	
40. Derivati di copertura		1.367.670	1.367.670	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
60. Passività fiscali:		2.796.659	2.796.659	
a) correnti		117.927	117.927	
b) differite		2.678.732	2.678.732	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		26.828	26.828	
80. Altre passività		24.584.948	24.584.948	
90. Trattamento di fine rapporto del personale		172.566	172.566	
100. Fondi per rischi e oneri:		2.815.373	2.815.373	
a) impegni e garanzie rilasciate		698.370	698.370	
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi per rischi e oneri		2.117.003	2.117.003	
110. Passività assicurative:				
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività				
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività				
120. Riserve da valutazione		(973.113)	(1.028.538)	(55.425)
130. Azioni rimborsabili				
140. Strumenti di capitale				
150. Riserve		13.219.537	12.876.684	(342.853)
160. Sovrapprezzi di emissione		2.378.517	2.378.517	
170. Capitale		4.051.143	4.051.143	
180. Azioni proprie (-)		(322.220)	(322.220)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		15.968.043	15.968.043	
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		5.417.457	5.442.878	25.421
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		478.099.780	477.726.923	(372.857)



(migliaia di euro)		1° semestre 2022	1° semestre 2022	
Voci			Riesposto	Differenze
10. Interessi attivi e proventi assimilati		3.971.312	3.971.312	
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		4.101.374	4.101.374	
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(2.618.480)	(2.618.480)	
30. Margine d'interesse		1.352.832	1.352.832	
40. Commissioni attive		233.051	233.051	
50. Commissioni passive		(735.987)	(735.987)	
60. Commissioni nette		(502.936)	(502.936)	
70. Dividendi e proventi simili		24.774	24.774	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		87.586	87.586	
90. Risultato netto dell'attività di copertura		65.222	65.222	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		50.664	50.664	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		33.215	33.215	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		31.764	31.764	
c) passività finanziarie		(14.315)	(14.315)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		(15.276)	(15.276)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		1.920	1.920	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(17.196)	(17.196)	
120. Margine di intermediazione		1.062.866	1.062.866	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		16.798	16.798	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		15.926	15.926	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		872	872	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(39)	(39)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria		1.079.625	1.079.625	
160. Risultato dei servizi assicurativi				
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi				
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi				
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione				
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione				
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa				
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi				
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione				
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		1.079.625	1.079.625	
190. Spese amministrative:		(5.759.279)	(5.759.279)	
a) spese per il personale		(1.289.649)	(1.289.649)	
b) altre spese amministrative		(4.469.630)	(4.469.630)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:		(2.940)	(2.940)	
a) impegni e garanzie rilasciate		61.947	61.947	
b) altri accantonamenti netti		(64.887)	(64.887)	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(893.888)	(893.888)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(820.031)	(820.031)	
230. Altri oneri/proventi di gestione		8.342.884	8.342.884	

(migliaia di euro)	1° semestre 2022		Differenze
Voci	1° semestre 2022	Riesposto	
240. Costi operativi	866.746	866.746	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.532.900	2.540.347	7.447
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(47.023)	(47.023)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.257	8.257	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.440.505	4.447.952	7.447
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(717.969)	(717.969)	
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.722.536	3.729.983	7.447
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(4.734)	(4.734)	
330. Utile (Perdita) del periodo	3.717.802	3.725.249	7.447
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	893.909	893.909	
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.823.893	2.831.340	7.447

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI *CLIMATE-RELATED MATTERS*

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks report" del 2023, considera gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia come probabilità di accadimento che come impatto. La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare.

In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento²⁸, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Viene di seguito descritto come, con specifico riferimento a CDP ed alle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenute significative, alle altre società consolidate integralmente (quali, ad esempio, il gruppo Terna, il gruppo Fincantieri, il gruppo SNAM, il gruppo Italgas, il gruppo Ansaldo Energia), siano strutturati i processi di identificazione dei rischi connessi alle attività svolte e predisposte, ed eventualmente potenziate, le conseguenti misure di controllo e monitoraggio.

Il Gruppo CDP, in linea con le sue priorità strategiche, riconosce alla transizione energetica un ruolo centrale per contrastare i cambiamenti climatici e contribuire all'utilizzo di energia pulita. Pertanto, facendo leva sul suo ruolo di finanziatore e investitore di lungo periodo, ha supportato e continuerà a supportare in linea con gli obiettivi definitivi dal piano strategico 2022-2024, le imprese e i territori con finanziamenti e investimenti in ambiti chiave per il contrasto al cambiamento climatico: transizione energetica, economia circolare e salvaguardia del territorio.

A titolo di esempio, si evidenziano il finanziamento di 50 milioni di euro a favore di Eni Plenitude per la realizzazione di colonnine di ricarica per le auto elettriche e i 30 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro rinvenienti dal Prestito *Green* messo a disposizione da CDP e BEI) a favore del Consorzio BIM per ammodernare ed efficientare il servizio idrico in Valle d'Aosta. Nel primo semestre è stato, inoltre, emesso il primo *green bond* pari ad un importo complessivo di 500 milioni di euro, i cui proventi sono destinati a sostenere

²⁸ In quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.



iniziative *green* con impatti positivi in termini ambientali (in particolare, in investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficiamento energetico e idrico e della mobilità sostenibile).

L'obiettivo dell'operato del Gruppo CDP è di contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri *Environmental Social & Governance* ("ESG"). In questo senso, CDP ha modificato il proprio approccio, basando le proprie scelte di finanziamento e investimento non più solo su valutazioni di rischio e rendimento ma anche su valutazioni di sostenibilità. In questa prospettiva, l'operatività di CDP è guidata da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i *gap* del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali), che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione.

INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

Il Gruppo CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Nel 2023 è stato rafforzato il presidio dei rischi ESG mediante l'emanazione di una Policy di Gruppo, applicabile a tutte le società sottoposte a Direzione e Coordinamento, che stabilisce le linee guida generali per la loro valutazione nell'ambito dei presidi e dei controlli di secondo livello. Nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Policy di Gruppo, la Capogruppo ha inoltre adottato un regolamento che estende e generalizza il regolamento preesistente per la valutazione dei rischi climatici e ambientali ampliandone il perimetro ai rischi ESG.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgmental* effettuate dal management.

Sulla base dell'operatività specifica delle società del Gruppo, si rilevano le fattispecie di seguito riportate:

- Fintecna S.p.A. e CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, in linea con il *Framework* di sostenibilità di CDP, hanno avviato un processo di mappatura, misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale legato alle attività aziendali. In linea con le diverse società del Gruppo CDP, anche Fintecna, seppure con le modalità dettate dalle caratteristiche del proprio specifico business, sta lavorando per orientare il proprio modello alla promozione della crescita sostenibile;
- CDP Real Asset SGR S.p.A., nel corso della definizione del piano ESG, prevede di individuare le responsabilità diffuse per l'integrazione dei fattori climatici e ambientali alle funzioni interessate con particolare riferimento: i) al team che si occupa di investimento dei fondi, tramite l'integrazione dei rischi climatici nelle decisioni di investimento e strutturazione e gestione di fondi a impatto ambientale positivo, ii) alla funzione rischi, tramite il monitoraggio delle esposizioni della SGR ai rischi climatici e ambientali, l'aggiornamento e il mantenimento della mappatura dei driver di rischio e il dialogo con i team di investimento per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e iii) alle Risorse umane, l'Organizzazione, l'ICT e la Logistica, tramite la valutazione delle competenze e delle risorse relative alla gestione dei fattori ambientali e climatici e l'integrazione delle stesse a supporto delle funzioni di business;

- SIMEST S.p.A., sottoposta a Direzione e Coordinamento di CDP S.p.A. dal 27 settembre 2022, ha avviato, nel quarto trimestre 2022, un percorso di trasformazione verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio di Gruppo CDP e con quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025.
In particolare, uno specifico pilastro del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST ("Impatto sul territorio e ESG") mira a promuovere gli investimenti in sostenibilità sociale, economica e ambientale delle imprese italiane, introducendo meccanismi di valutazione ex-ante ed ex-post della sostenibilità e dell'impatto dell'operatività, oltre che a stimolare iniziative di sostenibilità interna.
Nel corso del primo semestre 2023, inoltre, è stata costituita una specifica area organizzativa che tra i propri obiettivi ha: i) la declinazione delle politiche e delle strategie ESG (in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo), ii) le valutazioni di impatto sul raggiungimento dei target in ambito economico, ambientale e sociale delle azioni di supporto di SIMEST e iii) lo sviluppo, il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e dei relativi KPI, in coordinamento e con il supporto delle strutture di business.
Nell'ambito dell'attività di revisione organizzativa dei Comitati interni, le tematiche ESG sono state recentemente ricomprese negli ambiti di competenza del Comitato Rischi Governance e del Comitato Rischi Valutativo, per i rispettivi profili, tra cui la valutazione dei profili di rischio ESG nell'ambito delle operazioni di prestito partecipativo, in coerenza con l'approccio del Gruppo e il Piano Strategico.
Al fine di promuovere l'implementazione delle strategie ESG da parte delle aziende clienti, inoltre, SIMEST ha recentemente inserito nel quadro contrattuale delle operazioni di prestito partecipativo un "ESG Bonus" al fine di riconoscere una premialità per il beneficiario (i.e. diminuzione del costo del finanziamento), al raggiungimento di specifici KPI ESG negoziati con le controparti. Ciò comporterà un passaggio da un'ottica rischio-rendimento ad una che includa anche la dimensione dell'impatto generato, in ottica di rischio-rendimento-impatto ESG.
Sono state inoltre avviate le attività trasversali utili ad integrare la sostenibilità nei processi di valutazione, affiancando alle variabili tradizionali di analisi (rating, concentrazione, assorbimento di capitale, reputazione, etc.) anche quelle collegati a fattori e rischi ESG.
Ad ulteriore rafforzamento della governance in ambito sostenibilità, è stato approvato il *Framework* di sostenibilità di CDP, che definisce gli indirizzi generali cui si ispireranno le azioni ESG di SIMEST. Il *Framework*, infatti, declina principi ispiratori e metodologici, nonché linee guida e modalità operative da implementare al fine di integrare le dimensioni dello sviluppo sostenibile (principi sociali, ambientali e di governance) nei processi aziendali, interni e di business;
- CDP RETI S.p.A. evidenzia che i profili di rischio connesso al cambiamento climatico che possono assumere rilievo in qualità di veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sulla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. A tal riguardo, le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il *Fair Value* ed il *Value in Use*²⁹) anche in considerazione del fatto che le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Peraltro, le società controllate da CDP RETI (SNAM, Terna, Italgas) stanno accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea, come di seguito riepilogato;
- il gruppo SNAM conferma quanto già ampiamente descritto nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022, nella quale erano specificati i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione:
 - rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas. Con riferimento a tali rischi, SNAM monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, SNAM si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. SNAM ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le *best practice* di settore;

²⁹ Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.



- rischi di transizione, distinti in: i) rischi di *compliance* (in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), ii) rischio di mercato (in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili) e iii) rischio tecnologico (in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici). Con riferimento a tali rischi, SNAM ha dato avvio al *repurposing* delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "*multi-commodity*", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica. Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, SNAM adotta un modello di *Enterprise Risk Management* ("ERM") all'interno del quale sono indentificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi seguenti orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi.

A gennaio 2023, sono stati presentati il nuovo Piano Strategico 2022-2026 e la Visione a lungo termine al 2030 con i quali SNAM ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti;

- il gruppo Terna, in quanto *Transmission System Operator* ("TSO") operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO₂ per compensare tali perdite con nuova energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (*Scope 1 e 2 del "GHG emission protocol"*) sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Non si rilevano, nel breve periodo, impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo, la direzione aziendale ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete.

Inoltre, così come definito nel *Risk Framework* del gruppo Terna, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti neviccate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo Terna continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Il gruppo, infatti, ha previsto nei suoi piani strategici, le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando: i) nel Piano di sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili, ii) nel Piano Sicurezza, gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione e iii) nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, gli interventi predittivi. Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la mancata alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Il gruppo Terna, in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva di gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi. Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, il gruppo Terna è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, anche

attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore e mediante i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività, nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione.

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, si evidenzia che sono in essere programmi di finanziamento *ESG-linked* oltre ad un programma di c.d. "*commercial paper*" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di c.d. "*ESG-Notes*" e, inoltre, sono state realizzate emissioni obbligazionarie "*Green*". Per quanto concerne i finanziamenti, bancari *ESG-linked*, è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di *governance*. Il rischio connesso al mancato raggiungimento di tali obiettivi non è significativo e l'impatto sugli oneri finanziari sarebbe trascurabile, mentre l'incremento del costo del debito sarebbe lieve;

- il gruppo Italgas negli ultimi anni ha posto in essere una strategia aziendale sempre più influenzata dai temi connessi al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG. Il gruppo Italgas ha inoltre definito, obiettivi di riduzione: i) delle emissioni *Scope 1 e 2 (market based)* del 34% al 2028 e del 42% al 2030, *Scope 3 (supply chain)* del 30% al 2028 e del 33% al 2030 e ii) del consumo energetico del 27% al 2028 e del 33% al 2030 (*baseline 2020*). Oltre a tali obiettivi, che riguardano l'intero perimetro operativo, si evidenzia l'impegno del gruppo Italgas per il *Net-Zero-Carbon* al 2050 per *Scope 1, 2 (market based)* e 3.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano Strategico 2023-2029, dal quale emergono la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica.

Nel Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali e presenta il proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli *stakeholder* del gruppo Italgas e per i territori in cui è presente e opera.

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti.

Italgas, inoltre, tramite il report "*Driving innovation for energy transition*", ha approfondito il rapporto tra il business del gruppo Italgas e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD).

Nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal gruppo Italgas con riferimento ad essi.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, sono difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi. Il gruppo Italgas monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al *climate change*.

- il gruppo Ansaldo Energia ha una struttura dedicata all'ERM con l'obiettivo di identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e la propensione al rischio; il tutto per supportare il management nella condivisione e gestione dei rischi stessi e nell'assunzione di decisioni consapevoli in ottica di ottimizzazione delle performance. I principali rischi individuati riguardano l'adeguamento del portafoglio prodotti rispetto alle normative in tema di Transizione Energetica. I prodotti del gruppo Ansaldo Energia rappresentano già oggi una spinta verso la decarbonizzazione, garantendo un contributo significativo per la stabilità delle reti elettriche che saranno sempre più impattate dall'imprevedibilità della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il *Group Risk Assessment* ha individuato i rischi aziendali, partendo dal contesto di business in cui la società opera, mappandoli secondo una scala di rilevanza che, per gli aspetti finanziari, basa la gerarchia dei rischi sugli impatti nel periodo di Budget e Business Plan. Tra i rischi correlati alla tematica del *climate change*, è necessario mettere in evidenza:
 - contrazione del *core business* e/o perdita di vantaggio competitivo per business model inadeguato, a causa di cambiamento del contesto macroeconomico, regolamentare o tecnologico;
 - ritardi nello sviluppo, mancata finalizzazione delle partnership strategiche e/o insuccesso delle tecnologie innovative riguardanti l'idrogeno.



- Ansaldo Energia ha impostato, a mitigazione dei rischi individuati, azioni specifiche di: i) adeguamento del portafoglio prodotti attuale all'utilizzo dell'idrogeno, ii) razionalizzazione dell'offerta dei prodotti per il mondo *New Units* e iii) valutazione dello sviluppo di soluzioni per aumentare l'efficienza delle macchine oggetto di attività di *Service* e del loro possibile impatto sui prodotti delle *New Units*.

In un'ottica di rilancio e diversificazione, il gruppo sta portando avanti la valutazione di opportunità in business *counter-cyclical* rispetto alla *power generation* da fonti fossili, in particolare delle tecnologie a supporto della transizione energetica, attraverso la società controllata Ansaldo GreenTech, con l'obiettivo di sviluppare, produrre e commercializzare prodotti per la transizione energetica.

Il nuovo Piano industriale, infatti, include lo sviluppo e la diversificazione dei prodotti su segmenti continui con valorizzazione del *know-how* tecnologico del gruppo che, al fine di garantire una maggiore sostenibilità del proprio portafoglio, si sta dedicando ad attività di ricerca e sviluppo volte a consentire la combustione a percentuali sempre crescenti di idrogeno nei turbogas allo scopo di garantire la stabilità della rete, a fronte della crescita di fonti di energia non programmabili, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

- Per quanto riguarda il gruppo Fincantieri, il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR") si sostanzia nell'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volti a contribuire, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi. Il catalogo dei rischi del gruppo (c.d. *Risk Universe*) consta di 52 rischi, di cui 29 con valenza ESG.

Con specifico riguardo al rischio climatico, lo stesso è rappresentato dal rischio che un evento catastrofico derivante da fenomeni meteorologici acuti (tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore) e/o cronici, ossia mutamenti climatici a lungo termine (cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità, etc.), possa danneggiare gli asset o causare un blocco produttivo per il gruppo Fincantieri e/o per i fornitori, e impedire lo svolgimento delle proprie attività operative, interrompendo la catena del valore oppure comportare rallentamenti della catena di fornitura. Al fine di prevenire o limitare tali rischi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti; anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. I piani utilizzati per le valutazioni di bilancio hanno tenuto conto delle assunzioni sviluppate dal management sul tema del cambiamento climatico, in coerenza con le iniziative strategiche incluse nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità di gruppo approvati. Sebbene in tali documenti non siano stati identificati impatti significativi nel medio termine relativamente all'operatività del gruppo, la Direzione monitora attentamente l'evoluzione dei rischi climatici e dei possibili effetti sui processi di stima. Inoltre, le strategie delineate nei documenti previsionali succitati riflettono direttrici di sviluppo coerenti con le evoluzioni previste in risposta a detti rischi, con l'obiettivo di cogliere le opportunità di mercato. Infine, i rischi fisici diretti sui siti produttivi del gruppo potenzialmente derivanti da mutamenti climatici sono inclusi nelle coperture assicurative in essere, la cui adeguatezza viene parimenti costantemente monitorata. Il gruppo Fincantieri non ha identificato nel semestre elementi ulteriori rispetto a quanto già considerato ai fini del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che possano avere impatto significativo sui principali processi di stima afferenti alle poste di bilancio al 30 giugno 2023.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

I rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto sulla vita utile dei *non-current assets* e sul valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività. Le società conseguentemente sono chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi, (ii) l'utilizzo di *assumption* che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti

al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico), sono stati tenuti in considerazione negli input e/o attraverso analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo del Gruppo CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- il gruppo Ansaldo Energia ha svolto test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento associato alla CGU (Settore Energia). I flussi utilizzati per la determinazione del valore di recupero degli asset non correnti derivano dalle stime e assunzioni inserite nel Piano industriale 2023-27, con viste di mercato dei prodotti aggiornate alle normative in materia ambientale derivanti dal *climate change*. Dalle analisi svolte non sono emerse riduzioni di valori sul *fair value* degli asset iscritti nel bilancio aziendale direttamente afferenti alla problematica del *climate change*;
- il gruppo SNAM ritiene di presentare una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current asset* e delle altre attività, inclusi i crediti, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera. Per quanto riguarda le specificità connesse alle società partecipate estere, si rimanda a quanto esposto nella "Informativa sugli impatti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia" della presente sezione;
- il gruppo Terna, al fine di mitigare il rischio climatico, si trova a dover pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Oltre agli interventi rientranti nella campagna manutentiva di gruppo, ci si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. Tali investimenti, tuttavia, non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi con l'utilizzo della rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali e quindi non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle stesse. Le predette attività di intervento, inoltre, non hanno un impatto negativo sulla determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*;
- per quanto concerne il gruppo Italgas, allo stato attuale non si prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui flussi finanziari attesi di una determinata attività o *Cash Generating Unit* e di conseguenza sul relativo valore recuperabile, in quanto non vi sono: (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal gruppo Italgas nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate.

Expected credit losses

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti individuate secondo un criterio di rilevanza predefinito, che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il *Sustainable Development Assessment (SDA)*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP e le società del Gruppo.

PASSIVITÀ POTENZIALI E CONTRATTI ONEROSI

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici. In termini più generali, inoltre, occorre considerare il rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti



significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei *requirements* contenuti nel *Public Statement* di maggio 2022 "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali 2022 e dei bilanci intermedi 2023, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, le società del Gruppo CDP sono state chiamate a fornire tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i *cash flow*, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte.

CONTINUITÀ AZIENDALE, RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE, POSTE OGGETTO DI STIMA

L'incertezza derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in alcuni casi, può generare dubbi relativi alla continuità aziendale. A tal proposito, si evidenzia che dagli *assessment* effettuati da CDP e dalle società del Gruppo, non sono emerse situazioni in cui il conflitto Russia-Ucraina abbia generato dubbi sulla validità del presupposto di continuità aziendale e la capacità delle società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

L'intervento militare della Russia in Ucraina ha rappresentato uno shock inatteso che ha aggravato ulteriormente lo scenario economico europeo, già influenzato negativamente dalle conseguenze della pandemia da COVID-19. In tale contesto occorre ribadire che l'elevata incertezza connessa al protrarsi del conflitto ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento, rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel lungo periodo, nonché gli impatti sull'andamento prospettico del Gruppo CDP.

In considerazione del fatto che, nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione potrebbe avere effetti negativi su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale su molti settori, le valutazioni delle poste oggetto di stima tengono conto del contesto. Le esposizioni che potrebbero essere impattate dal deterioramento dello scenario macroeconomico, infatti, sono soggette a monitoraggio al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi.

Con riferimento al portafoglio creditizio della Capogruppo, l'esposizione diretta di CDP verso controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE.

Con riferimento alle operazioni creditizie, l'evoluzione del quadro sanzionatorio è oggetto di costante monitoraggio, in considerazione: (i) della possibilità che si aggravi ulteriormente l'impatto delle sanzioni anche su soggetti finanziati direttamente da CDP, (ii) del coinvolgimento, anche indiretto, in linee di finanziamento collaterali e distinte rispetto a quelle di CDP di istituzioni finanziarie russe colpite da nuove sanzioni e (iii) delle sempre maggiori restrizioni per l'ottenimento delle autorizzazioni alle esportazioni e all'assistenza finanziaria.

Per quanto riguarda le società del Gruppo CDP si evidenzia quanto segue:

- Fintecna S.p.A. monitora i fenomeni inflattivi connessi al conflitto, che potrebbero eventualmente comportare un aggravio dei costi connessi alle attività di bonifica e smaltimento. Il conflitto russo-ucraino, infatti, ha comportato per il mercato italiano un sensibile incremento dei prezzi energetici e più in generale di beni e servizi. Il legislatore per gli anni 2021-2023 è intervenuto prevedendo il meccanismo compensativo per gli incrementi di prezzo superiori all'8% (Decreto aiuti). Il sistema compensatorio

attualmente in vigore ha previsto aggiornamenti rispettivamente al 90% e all'80% dell'aumento dei prezzi al netto del ribasso d'asta per le lavorazioni eseguite o contabilizzate nel 2023 relative ad offerte presentate entro il 31 dicembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2022. Tali aumenti hanno un evidente e sensibile impatto economico sulle attività di bonifica in corso.

- CDP Real Asset SGR S.p.A., evidenzia la difficoltà nell'approvvigionamento di materiali necessari all'avvio e alla prosecuzione dei cantieri, quali acciaio, legname e argilla, a cui si aggiunge un sensibile incremento dei prezzi per i materiali disponibili. L'acciaio in campo edile è un materiale fondamentale per la realizzazione di infrastrutture e per tale ragione, questa difficoltà potrà influire sull'edilizia privata e residenziale. Dal punto di vista del mercato immobiliare, seppur il protrarsi del conflitto russo-ucraino, unitamente alle misure restrittive di politica monetaria, potrebbero incidere negativamente sul settore, le conseguenze saranno inferiori rispetto al mercato edile, in quanto il *real estate* risponde a logiche di mercato basate su un tipo di ciclo medio-lungo. Sarà difficile, quindi, vedere ripercussioni forti a breve termine. Ad oggi, non si evidenziano specifici impatti sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società, che monitora la situazione non potendo effettuare previsioni su quali possano essere gli impatti futuri legati all'evoluzione del conflitto.
- Relativamente a SIMEST S.p.A., si evidenzia che, per continuare a sostenere le imprese italiane esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia, è stata avviata dal 3 maggio 2023 la seconda edizione dei due prodotti gestiti dalla società a valere sulle risorse del Fondo 394/81. Gli interventi, che prevedono anche una quota di fondo perduto fino al 40% nell'ambito del *Temporary crisis framework*, sono destinati alle imprese esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia che hanno subito perdite di fatturato e alle imprese esportatrici che si approvvigionano – singolarmente, a livello di filiera o a livello di Gruppo – da quegli stessi Paesi in termini di materie prime, semilavorati e prodotti finiti strumentali al ciclo produttivo, con l'obiettivo di aiutarle a fronteggiare gli impatti negativi derivanti dal conflitto. A febbraio 2023, il programma REPower EU, piano europeo nell'ambito del *Recovery and Resilience Facility*, per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde ha ottenuto l'approvazione finale da parte del Consiglio della Unione Europea. Il REPower EU prevede l'adozione di un pacchetto di misure a breve e a lungo termine tese a rendere l'Europa indipendente dalle importazioni di combustibili fossili, diversificando le fonti di energia ed i paesi fornitori. Tali iniziative a livello europeo mirano a contenere ulteriori shock sfavorevoli con impatti sulle economie nazionali e sui mercati finanziari. Nel corso del 2023, gli Stati membri che hanno richiesto tali risorse aggiuntive dovranno includere le corrispondenti misure in un apposito capitolo dei rispettivi Piani di Ripresa e Resilienza.

In tale contesto, SIMEST ha svolto il monitoraggio del proprio portafoglio nell'ottica di valutazione e mitigazione dei potenziali impatti del conflitto sulle controparti in portafoglio. In particolare, come già nel corso del 2022, sono proseguite le attività di: (i) monitoraggio delle esposizioni in essere, (ii) verifica delle misure sanzionatorie e possibili effetti sul portafoglio e (iii) in ottica prudenziale, modulazione delle politiche assuntive in fase di *origination* e monitoraggio/gestione verso le aree coinvolte direttamente nel conflitto. In termini di rischio di credito, pur avendo stimato impatti contenuti, in via prudenziale si è applicata una politica di accantonamenti maggiormente prudenziale a mitigazione del rischio. In parallelo, per valutare eventuali rischi indiretti sul proprio portafoglio, la società nell'ambito del processo di continuo monitoraggio, analizza le informazioni raccolte sulle controparti in portafoglio, le cui evidenze hanno mostrato impatti contenuti.

- Per CDP RETI S.p.A., il conflitto russo-ucraino non ha generato rischi o elementi di rischio non presidiati. La società non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia o in Ucraina, non detiene partecipazioni, anche in *joint-venture*, con società russe o ucraine, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Anche con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, la società non è esposta al rischio di cambio. La società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle stesse di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.
- Relativamente al gruppo SNAM, si evidenzia che:
 - per le Infrastrutture Gas, con riferimento agli impatti indiretti, anche nei primi mesi del 2023 è proseguita la tendenza, già registrata nel 2022, di una diminuzione dei flussi di gas dalla Russia verso l'Europa. Le significative azioni intraprese nel corso del 2022 anche a seguito delle "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" hanno permesso di mantenere, al termine della campagna di erogazione (31 marzo 2023), alti volumi di riempimento degli stoccaggi rispetto alla capacità massima. Con il successivo avvio della campagna di iniezione, gli stoccaggi hanno raggiunto, al 30 giugno 2023, un riempimento ben al di sopra dei livelli presenti alla stessa data del 2022. Nell'ambito delle azioni intraprese per far fronte all'emergenza energetica, nel corso



del primo semestre 2023, sono state inoltre completate le attività di installazione e collaudo della nuova unità galleggiante (FSRU), denominata Golar Tundra. Con il completamento dell'opera, SNAM ha aggiunto un nuovo punto di importazione per il mercato italiano.

Nel corso del 2023, inoltre, sempre nell'ottica di favorire il raggiungimento di livelli elevati di riempimento degli stoccaggi, è stata emanata la deliberazione 3/2023/R/GAS pubblicata nel mese di gennaio da ARERA, ai sensi della quale sono state definite modalità e termini entro i quali SNAM Rete Gas, in qualità di Responsabile del Bilanciamento, nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, ha la possibilità di procedere ad iniettare negli stoccaggi i volumi di gas invenduti quotidianamente sulle piattaforme AGS e MGS del GSE fino ad un valore massimo di 500 milioni di metri cubi per l'anno termico 2023-2024;

- nell'ambito del business della Mobilità Sostenibile, permangono nel corso del 2023 gli effetti negativi derivanti dal conflitto Russia-Ucraina in riferimento al business delle stazioni di rifornimento, laddove il rilevante incremento nei prezzi del metano visto nel corso del 2022 e del primo trimestre 2023 ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque dell'erogato da parte delle stazioni. Si prevede una ripresa dei consumi nella seconda parte dell'anno con lo stabilizzarsi dei prezzi del gas. Per quanto riguarda le attività di produzione e commercializzazione di compressori nel corso del 2023 sono venute meno le criticità sperimentate nel 2022 legate al reperimento di alcune materie prime impiegate nella fase produttiva per ritardi nella catena di approvvigionamento;
- con riferimento alla *Energy Transition*: i) nell'ambito del business dell'Efficienza Energetica, l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime, dovuto al conflitto Russia-Ucraina, non ha determinato effetti economici significativi in quanto, in generale, i contratti sottoscritti con i clienti, prevedono apposite clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'*escalation* dei prezzi. A partire da gennaio 2023, i prezzi delle *commodity* energetiche si sono assestati su valori inferiori rispetto al 2022, ma comunque con rialzi rispetto alla media storica di circa il 200%. Si è assistito quindi ad un leggero rallentamento nei tempi di incasso dovuto al suddetto aumento dei costi, tuttavia con impatti minimi. Le previsioni di mercato proiettano per la restante parte del 2023 prezzi simili a quelli consuntivati nel primo semestre e quindi una stabilizzazione del circolante senza probabili ulteriori impatti;
- nell'ambito del business della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, gli effetti del conflitto in Ucraina, essenzialmente connessi all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali di costruzione con contestuale allungamento dei tempi di consegna, non si sono ulteriormente acuiti rispetto alla situazione già presente alla fine del 2022. Gli impianti per la produzione di Biometano, invece, non hanno registrato impatti sostanziali; tuttavia, la prosecuzione del conflitto nella seconda metà del 2023 potrebbe avere impatti allo stato non determinabili;
- con riferimento alle partecipate estere del gruppo SNAM, due sono le società maggiormente esposte alle forniture di gas russo, che si trovano ad operare, a partire dal 2022, in un contesto significativamente mutato rispetto al passato, e nonostante la presenza di un *framework* regolatorio sostanzialmente stabile, con differenze rispetto alle regolamentazioni vigenti nei principali paesi europei (essenzialmente con riferimento al c.d. *volume risk*) che generano incertezze sui ritorni attesi (in larga parte dipendenti dai volumi trasportati, sulla base dell'attuale quadro regolatorio). Per quanto riguarda Trans Austria Gasleitung (TAG), anche nel corso del primo semestre 2023 è proseguita la progressiva riduzione dei flussi in transito provenienti dalla Russia con una consistente riduzione dei volumi importati Italia. Inoltre, il 31 dicembre 2022, è giunto a naturale scadenza circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine; e questo ha generato una maggiore esposizione rispetto al passato all'andamento dei mercati e all'incertezza connessa ai flussi gas verso l'Italia. I risultati della Gas Connect Austria (GCA), invece, risultano influenzati in misura minore dal calo delle importazioni di gas provenienti dalla Russia grazie all'esistenza di contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze gradualmente fino al 2031. Inoltre, la società, nel corso del 2022 ha operato principalmente come interconnettore con la Germania contribuendo alla *security of supply* in Austria e contribuendo al contempo al raggiungimento dei target di riempimento degli stoccaggi nazionali austriaci. Infine, si segnala che i due TSO austriaci, in linea con la procedura regolatoria, stanno interagendo con le competenti autorità nazionali in merito alla definizione del *framework* regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui le stesse società si trovano ad operare;
- con riferimento alle partecipate italiane del gruppo SNAM, non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina.
- Il gruppo Terna è costantemente impegnato nel monitoraggio dei possibili impatti/rischi relativi al perdurare della crisi tra Russia e Ucraina alla luce della continua evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento relativa ai programmi

sanzionatori internazionali avviati a seguito dell'inizio del conflitto russo-ucraino. A tal fine, attraverso specifiche *task force*, si garantisce sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie *due diligence* e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti sulle quali sono stati attivati tavoli costanti di monitoraggio sono:

- ambito *cyber security*: attraverso una continua azione di *Infosharing* con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i *provider* di *Cyber Threat Intelligence*, sui sistemi di protezione *Cyber* del gruppo Terna sono state implementate regole e firme digitali per bloccare preventivamente azioni dannose. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica, attivi su infrastruttura informativa di Terna, legati alla Federazione Russa ed è stato concluso con successo un progetto per l'ulteriore innalzamento del livello di sicurezza *cyber* relativo al flusso dati necessario per il monitoraggio dei sistemi di difesa attivi sulla rete ucraina;
- ambito economico-finanziario: su tale fronte, l'attuale crisi ha comportato rilevanti oscillazioni di alcune variabili macroeconomiche. Sulla base dell'attuale regolazione del gruppo Terna, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della *Regulatory Asset Base* - RAB (quest'ultima è rivalutata in base all'evoluzione del deflatore degli investimenti), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene il riconoscimento suddetto si rifletta in bilancio con un ritardo temporale di circa un anno. L'incremento repentino dei tassi di interesse (dovuto all'accelerazione e allungamento del piano di implementazione di una politica monetaria restrittiva da parte della Banca Centrale Europea, con l'obiettivo di mitigare l'incremento dei prezzi) avrà un impatto anche sul costo del debito di Terna nei prossimi anni, sebbene l'effetto sarà graduale in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso.

Si segnala che una significativa variazione dei parametri macroeconomici cui è esposto il gruppo Terna (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei titoli governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo) potrebbe causare una variazione del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. A tal riguardo, nel 2024 è previsto un meccanismo di aggiornamento del WACC qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC subisca una variazione in incremento o decremento superiore ai 50bps. Inoltre, nel 2025 ci sarà un aggiornamento complessivo dei valori dei parametri utilizzati per il calcolo del WACC, ai sensi della delibera pubblicata a fine 2021 dall'ARERA, che non prevede, in questo caso, soglie per l'aggiustamento del costo del capitale.

Infine, è utile sottolineare che il gruppo Terna a oggi dispone di fonti di finanziamento, che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali;

- sistema elettrico: le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti sull'adeguatezza di tale sistema. Purtroppo, considerando la scarsità del gas naturale, è necessario valutare se, qualora il sistema gas non garantisse le forniture per il prossimo inverno, tale quota potrebbe essere parzialmente compensata dalla massimizzazione della produzione da altre fonti energetiche;
 - piano degli approvvigionamenti: per effetto delle sanzioni internazionali, il gruppo Terna ha provveduto alla sospensione della qualificazione dell'unico fornitore russo, attualmente definitivamente scaduta, disponendo ogni ulteriore rimedio contrattuale, mitigando l'effetto di tale azione, attraverso il maggiore utilizzo di altri contratti disponibili. Sono state effettuate azioni di recupero e riposizionamento su forniture di linea, apparecchiature di stazione e macchine di potenza mediante: i) la stipula di ulteriori contratti, attraverso l'emissione di nuove gare, inserendo formule di indicizzazione (ricorrendo anche a strumenti quali le aste online di rapida esecuzione, ad esempio per le forniture sostegni) e ii) la negoziazione dei singoli *claim* sui contratti di forniture in essere non indicizzate. Sull'approvvigionamento delle subforniture metalli (acciaio, alluminio, nichel, semiconduttori), sui quali impattano le variazioni di prezzo, sono stati gestiti i fenomeni di maggior rilievo. Riguardo ai grandi progetti, i cui contratti di fornitura per le stazioni sono oggetto di prossima esecuzione, discussione in fase di gara etc., non può escludersi un impatto derivante dall'incertezza sull'aumento dei prezzi delle commodities e su eventuali richieste di allungamento dei tempi di realizzazione per causa di forza maggiore. In ogni caso, occorre considerare che a partire dal 2022 il Legislatore ha inserito l'obbligo di adottare formule di revisione prezzi nei contratti; pertanto, i principali indici utilizzati sono costantemente monitorati dalla società.
- Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Il gruppo Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento *swift*. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato



da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo Italgas. In particolare, a seguito di una *survey* su una parte rilevante dei propri fornitori, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo (un solo fornitore ha rilevato invece sub-forniture di origine ucraina per cui ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative). Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi *cyber*. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto. Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori. Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso, ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 e iii) il gruppo Italgas dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito di un ammontare che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito. Inoltre, si segnala il successo dell'emissione obbligazionaria con scadenza a giugno 2032 in attuazione del Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*) avviato nel 2016 e rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2022. Tale emissione conferma sia la solidità finanziaria del gruppo Italgas sia la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della *commodity* quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, invece, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

- Il gruppo Ansaldo Energia, tramite la società controllata Ansaldo Energia Russia, gestisce contratti di *service* e manutenzione su impianti a gas. Non si sono rilevate perdite significative dirette sulle attività dalla stessa svolte in loco; le forniture per contratti di manutenzione non sono, infatti, rientrate tra le attività sanzionabili. Il gruppo Ansaldo Energia sta continuando a monitorare le potenziali conseguenze sul mercato energetico e identificando contromisure, perseguendo canali commerciali con aree meno impattate, possibili accelerazioni sul contenimento dei costi e opportunità di ottimizzazione di cassa.

I principali impatti indiretti derivanti dal conflitto nel 2023 (per i quali si rimanda a quanto descritto nella "Informativa sugli impatti dello scenario Macroeconomico") continuano ad essere quelli rilevati per il precedente esercizio, ovvero: i) disponibilità dei materiali, ritardi nelle consegne ed incremento dei prezzi delle materie prime e ii) tensione sul mercato del gas per l'incertezza sui prezzi e futura disponibilità del gas. I prezzi delle materie prime sono sempre più caratterizzati da elevata volatilità che si inserisce in un contesto di alta inflazione riscontrata già nei precedenti periodi. La crisi russa impatta fortemente l'attuale scenario socio-economico rendendo complesso per gli operatori della *supply chain* fornire previsioni di prezzo e assumere impegni contrattuali di lungo periodo. I tempi di consegna delle materie prime si sono, quindi, notevolmente allungati e si prevede un livello di prezzi sostenuto e particolarmente volatile fino al perdurare del contesto attuale. Il controllo della catena di approvvigionamento è, quindi, una delle sfide più complesse da affrontare.

Il Piano Industriale 2023-2027 tiene conto, oltretutto delle dinamiche inflazionistiche derivanti dal contesto geopolitico, anche degli impatti derivanti dal conflitto. È stato, inoltre, effettuato un aggiornamento del calcolo dell'ECL riguardo ad investimenti in partecipazioni, crediti commerciali, garanzie emesse e disponibilità liquide, senza rilevare impatti significativi nella determinazione di perdite di valore degli asset stessi che siano correlati alla tipologia di crediti commerciali, clienti e istituti finanziari con cui il gruppo Ansaldo Energia lavora.

È stata, inoltre, effettuata l'analisi circa il rischio di credito correlato alle garanzie passive ad oggi in essere, legata principalmen-

te ai rischi di *performance* sui contratti attivi, e alla necessità futura di erogazione di fidejussioni bancarie e assicurative su contratti di nuova acquisizione. Gli oneri relativi alle garanzie sui contratti sono contabilizzati nel margine operativo delle commesse di vendita e stimati nella pianificazione a vita intera del budget economico e finanziario delle commesse.

A fronte del conflitto si è registrato un incremento della minaccia *cyber*, per fronteggiare la quale il gruppo Ansaldo Energia ha implementato il sistema di protezione anche informando i lavoratori attraverso corsi di formazione affinché il comportamento degli stessi nell'utilizzo delle tecnologie sia più consapevole.

- Il gruppo Fincantieri non ha in corso attività o investimenti in Russia e Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi, né dipendenti basati in quelle aree.

Il gruppo Fincantieri ha limitati rapporti commerciali con committenti russi, su specifiche nicchie di servizi e prodotti. Tali contratti hanno sviluppato nei primi mesi dell'anno volumi di attività di ammontare non significativo. Anche i crediti verso committenti russi risultano di importo limitato.

Al fine di continuare a gestire gli effetti economici descritti derivanti dal conflitto russo-ucraino, il gruppo Fincantieri prosegue nell'attuazione di politiche di mitigazione del rischio prezzo sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale, nonché diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo *scouting* di nuovi partners internazionali, soprattutto con riferimento a materiali strategici quali l'acciaio.

Analogamente, la strategia di copertura e di *pre-hedging* perseguita dal gruppo attraverso la negoziazione di *interest rate swaps* ha permesso di contenere gli effetti legati all'incremento dei tassi di interesse, e di rilevare una percentuale consistente dei finanziamenti a medio/lungo termine attualmente in essere che beneficia di un tasso di interesse fisso. Al netto di evoluzioni o eventi inattesi o ad oggi non prevedibili, non si attendono ulteriori impatti significativi sulle attività del gruppo in relazione agli effetti del conflitto.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

In considerazione dell'incertezza generata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si continua a porre particolare attenzione agli effetti della situazione geo-politica nel contesto in cui opera il Gruppo CDP, ai fini della verifica dell'attivazione di *trigger event* per gli asset non finanziari.

La situazione di incertezza, connessa alla complessità di prevedere gli effetti nel breve e medio periodo del conflitto, comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

La determinazione del valore recuperabile di un'attività, in considerazione dell'attuale contesto di incertezza, richiede un'attenta valutazione delle proiezioni dei flussi di cassa con l'eventualità di considerare diversi scenari, la cui ponderazione dovrebbe essere calibrata sulla base di stime e ipotesi ragionevoli, sostenibili e realistiche.

Per tale ragione, tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, anche dall'instabilità geopolitica, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, CDP ha adottato una serie di principi chiave, tra i quali:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)³⁰;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. *brent*) e del gas (i.e. PSV) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di

³⁰ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.



tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;

- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity S.p.A. ha risentito degli effetti derivanti dal perdurare del conflitto russo-ucraino in maniera indiretta, riconducibili principalmente all'incremento del costo delle materie prime, come energia, metalli e beni agricoli, ed i ritardi negli approvvigionamenti delle stesse, con dirette conseguenze inflattive. La società ha posto quindi particolare attenzione sulle dinamiche e variabili che caratterizzano l'attuale scenario, in ragione degli impatti sui mercati finanziari e sull'economia reale internazionale, fattorizzando gli effetti degli eventi nella valutazione del portafoglio partecipativo, in base alle specificità del portafoglio. I test di impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori, sono stati svolti considerando parametri valutativi che incorporassero gli elementi di incertezza sopra descritti e acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate;
- il gruppo Ansaldo Energia ha effettuato e formalizzato un *assessment* per analizzare la recuperabilità, tramite esercizio di impairment test sulle altre attività. Tale analisi ha considerato gli effetti economici e finanziari dello scenario macroeconomico inclusi nella revisione del Piano Industriale per gli anni 2023-2027 ed ha evidenziato l'esistenza di indicatori di impairment. L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza hanno inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment. I test di impairment non hanno evidenziato impatti che abbiano comportato una riduzione dell'attivo patrimoniale.

Nell'*assessment* circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("*Significant Increase of Credit Risk-SICR*"), CDP utilizza non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "*past due*", "*forborne*"), ma anche informazioni di natura *forward-looking* incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei *rating* interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i *rating* interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "*watchlist*", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali *driver* considerati dal *rating* interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 30 giugno 2023, variazioni di *rating* nel complesso limitate, anche includendo su base *forward-looking* gli effetti del conflitto.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default *Through-the-Cycle* e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Fin dal 31 dicembre 2021, CDP ha definito e mantenuto un *management overlay* al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri prudenziali nella quantificazione delle *Expected Credit Losses* derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso: (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno per gli effetti della pandemia messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie), (ii) al perdurare di misure quali stati di

emergenza e connesse limitazioni, (iii) all'evoluzione della congiuntura geo-politica e (iv) alle dinamiche dei prezzi dell'energia, delle materie prime e del mercato dei tassi e dell'inflazione, anche in connessione con i punti precedenti.

Non sono stati identificati impatti in merito alle relazioni di *hedge accounting*. Gli impatti diretti sui fattori di rischio a cui è esposta CDP sono estremamente ridotti e limitati alla consistenza delle esposizioni creditizie verso società riconducibili all'area geografica interessata.

ULTERIORE INFORMATIVA APPLICABILE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Per quanto concerne gli ulteriori ambiti di focus indicati dall'ESMA in quanto potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (quali ad esempio attività fiscali differite (IAS 12), valutazioni *a fair value* (IFRS 13), operazioni in valuta estera (IAS 21), passività potenziali (IAS 37), passività derivanti dai contratti assicurativi (IFRS 17)) non si rilevano criticità né impatti per CDP e per le società del Gruppo.

Si evidenzia, inoltre, che non si ravvisano impatti per CDP e le società del Gruppo relativamente alla capacità di esercitare i propri diritti di governance e la propria capacità di partecipare ai processi decisionali di una società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, nonché alla decisione di abbandonare un'attività o un gruppo di attività (con conseguente classificazione della stessa/le stesse quale disponibile per la vendita).

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel contesto attuale di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

Nei primi mesi del 2023 la persistenza dell'inflazione e la conseguente prosecuzione nel ciclo di rialzi dei tassi da parte delle banche centrali non hanno scalfito la tenuta dell'economia globale, che ha invece beneficiato della riduzione dei prezzi energetici, della distensione delle catene del valore e di una forte ripresa dei consumi nei servizi, in particolare nel turismo internazionale. Tuttavia, negli ultimi mesi gli indicatori economici mostrano evidenti segnali di arretramento nel settore manifatturiero e di rallentamento nei servizi, entrambi condizionati da un indebolimento della domanda globale.

In Italia, il 2023 si è aperto con un'economia che ha continuato a sorprendere al rialzo. L'aumento congiunturale del PIL dello 0,6% nel primo trimestre ha costretto i principali previsori a rivedere al rialzo le stime per l'anno in corso, anche al di sopra della stima governativa dell'1% contenuta nel DEF di aprile: secondo l'OCSE la crescita sarà pari all'1,2%, in linea con quanto previsto dall'ISTAT (1,2%) e da Banca d'Italia (1,3%). Gli investimenti daranno il maggior contributo alla crescita, avvantaggiandosi della messa a terra del PNRR, pur non espandendosi ai ritmi straordinari degli anni precedenti, in particolare per il freno di quelli nelle costruzioni.

In questo contesto, l'inflazione dopo aver raggiunto un picco negli ultimi mesi del 2022 ha intrapreso una graduale discesa. Tale dinamica è il frutto di due effetti contrapposti: da una parte, il calo dei prezzi energetici e di altre materie prime spinge al ribasso, dall'altra, gli aumenti nei prezzi dei beni alimentari, dei beni legati all'abitazione e dei servizi ricettivi e di ristorazione contribuiscono a tenerla alta.

Per le società operanti nel settore immobiliare, è lecito attendersi che, dopo l'andamento positivo mostrato nel periodo post pandemico, il mercato italiano si misurerà con uno scenario nuovamente avverso. Il protrarsi del conflitto russo-ucraino, da una parte, la rigidità delle misure di politica monetaria decise dalla BCE, dall'altra, concorrono infatti a delineare un quadro potenzialmente sfavorevole per le ambizioni di salvaguardia dei livelli immobiliari fin qui raggiunti ed un percorso di normalizzazione più lungo ed accidentato di quanto inizialmente previsto, con il rischio che la mancata indicizzazione dei salari penalizzi il potere di acquisto e allarghi ulteriormente la fascia di esclusione. Appare in aumento la necessità di ricorso al credito al fine di mantenere inalterati gli stili di vita e non sacrificare le ambizioni di investimento; il crescente fabbisogno si scontra, tuttavia, con un orientamento bancario fattosi



progressivamente più prudente e selettivo, in virtù sia dell'accresciuta onerosità del finanziamento che, in misura anche maggiore, della mutata percezione sulla solvibilità futura di parte dei potenziali mutuatari.

In linea con questo contesto si rileva un sensibile calo delle intenzioni di acquisto delle abitazioni e delle richieste di finanziamento dopo la crescita registrata nel biennio 2021-2022. Su questo versante, il cambiamento più significativo si rileva in corrispondenza della propensione all'erogazione da parte degli istituti di credito, con il fenomeno di cd. "credit crunch" a ridurre di conseguenza l'afflusso di domanda al mercato.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di Mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione intermedia sulla gestione) CDP e le società del Gruppo sono tenute a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- Rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- Rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- Rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare asset ove necessario.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- per Fintecna S.p.A. è opportuno segnalare che, nonostante nel complesso l'attuale scenario macroeconomico non configuri profili di particolari criticità: i) gli attuali scenari inflattivi potrebbero incidere negativamente sulle attività operative dei Patrimoni

Separati con aggravii di costi di gestione, che trovano riflesso nelle valutazioni a *fair value* di tali investimenti e ii) viceversa, l'innalzamento dei tassi d'interesse consente prospettive positive nell'ambito del reimpiego della liquidità disponibile;

- per CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività potrebbero essere connessi a: i) maggiori difficoltà a reperire *funding* a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili, ii) aggravio dei costi di gestione degli asset e iii) potenziale aumento del rischio informatico (*cyber-risk*), in quanto l'attuale scenario geopolitico ha evidenziato un incremento complessivo delle attività cibernetiche ostili;
- per CDP Real Asset SGR S.p.A., l'attuale scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio e gli ambiti di maggiore rilevanza sono:
 - rischi di controparte per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà finanziaria dei conduttori degli immobili;
 - rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire capitale presso investitori terzi o presso istituti di credito, a seguito anche dell'incremento dei tassi di interesse;
 - altri rischi, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare dei fondi gestiti a seguito delle difficoltà di approvvigionamento, impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato;
- relativamente a SIMEST S.p.A., in tale contesto il livello generale dei prezzi ancora elevato, l'aumento dei costi di finanziamento e le condizioni più rigide di accesso al credito, nonché l'instabilità del quadro geopolitico internazionale, potrebbero esporre le imprese italiane a oggettive criticità operative differenziate per settore e dimensione, con impatti sulla continuità aziendale. Tali elementi potrebbero inoltre comportare un marcato rallentamento degli investimenti, contrastato tuttavia dall'impulso derivante dalla componente pubblica, grazie agli interventi del PNRR.

Si prevede un contributo positivo alla crescita del prodotto legato alla domanda estera netta nel triennio 2023-2025 con esportazioni previste in espansione, sebbene a tassi più contenuti rispetto al 2022, e importazioni con una crescita inferiore. Rimangono comunque da considerare rischi non trascurabili per l'export, connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani. Il contesto macroeconomico inoltre rimane ancora fortemente influenzato dal perdurare del conflitto in Ucraina. A tal proposito, SIMEST ha riattivato nel corso del 2023, i finanziamenti agevolati a sostegno delle imprese italiane esportatrici verso Russia, Ucraina e Bielorussia e delle imprese esportatrici con approvvigionamenti da quelle geografie.

Con riferimento al contesto italiano, a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nel secondo trimestre 2023 con alluvioni che ne hanno danneggiato il territorio ed il tessuto economico-produttivo, in particolare nell'Emilia-Romagna, il Governo ha emanato il "Decreto Alluvione", al fine di consentire la tempestiva ripresa delle attività economiche nei territori colpiti. Come previsto dal Decreto, SIMEST ha avviato un nuovo pacchetto, tra ristori a fondo perduto e misure di sostegno nell'ambito del Fondo 394/81, per supportare le imprese esportatrici di Emilia-Romagna, Marche e Toscana danneggiate dall'alluvione.

Il quadro di riferimento conferma anche per SIMEST alcuni potenziali impatti in termini di: (i) rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti, (ii) rischi economico finanziari connessi a *review* di budget, *forecast*, risorse mobilitate, fondi rischi, impairment e (iii) rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite. A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento;

- società come CDP Equity S.p.A. e CDP Reti S.p.A. (in qualità di *holding* finanziarie), sono per natura indirettamente esposte, in considerazione dei propri investimenti ed impegni, ai rischi di *business* delle proprie partecipate ed ai principali elementi d'incertezza che ne condizionano le *performance* economico-finanziarie e i ritorni attesi; per questa ragione viene effettuato un costante monitoraggio dei risultati economici conseguiti ed attesi dalle proprie partecipate, valutando le proposte avanzate dal *management* delle stesse nell'ambito della gestione, tenendo conto del settore e del mercato di riferimento oltreché del generale contesto politico, economico e sociale;
- per il gruppo SNAM, rientrante tra i *player* che operano nel business regolato, l'attuale quadro macroeconomico lascia intravedere una stabilizzazione, non troppo distante, del ciclo di aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali; permangono, tuttavia, persistenti incertezze e sfide alla crescita economica sia interna che europea legate alle tensioni geopolitiche presenti, alle problematiche riscontrate del settore bancario e all'introduzione di nuove politiche restrizionistiche che contribuiscono a rendere difficoltoso il percorso di normalizzazione della catena degli approvvigionamenti di materiali e componenti essenziali.



In tale contesto, nel corso del primo semestre 2023, il gruppo SNAM è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare gli investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette del conflitto, il susseguirsi di significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali ha comportato un generalizzato incremento nel costo del debito;

- per il gruppo Terna, la quota più significativa dei proventi è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito. Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non viene rilevato tale rischio in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione;
- per il gruppo Italgas, la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità regolatoria. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale; si evidenzia che gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas e che non vi sono stati significativi costi sostenuti per l'adempiimento di un contratto;
- per il gruppo Ansaldo Energia le dinamiche inflazionistiche crescenti hanno fortemente impattato la redditività delle commesse a Portafoglio della Business Unit Nuovi Impianti. Le incertezze derivanti dallo scenario geopolitico determinate dal conflitto Russo-Ucraino, dalle dinamiche inflazionistiche e dal rallentamento delle forniture di specifici materiali, sono state riflesse nella revisione del Piano Industriale 2023-2027.

In relazione a tale contesto, il gruppo Ansaldo Energia ha aggiustato tali flussi in seguito a valutazioni successive delle proprie commesse di vendita, fattorizzando una revisione in termini di pianificazione dei costi e dei ricavi dei vari progetti laddove il costo del prodotto risente delle dinamiche inflattive dovute alla ripresa economica globale, alla difficoltà di approvvigionamento e al consolidamento della nuova tecnologia di classe H. Allo stesso modo, i ricavi derivanti da contratti con i clienti riflettono le eventuali modifiche contrattuali legate all'oggetto e al prezzo delle operazioni.

IMPAIRMENT TEST

Partecipazioni

L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment con il potenziale effetto di diminuzioni significative degli importi recuperabili.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, come già definito nella sezione di informativa dedicata ai potenziali impatti del conflitto Russia-Ucraina, CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Nello specifico, al 30 giugno 2023, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e Nexi) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti del perdurare del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano

di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)³¹;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solitamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. *brent*) e del gas (i.e. PSV) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con all'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza, che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU, anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- per CDP Equity S.p.A., i test di impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori di possibile riduzione di valore sono stati svolti considerando parametri valutativi che inglobassero gli elementi di incertezza e acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate. Il portafoglio partecipativo si è mostrato complessivamente resiliente, rilevando situazioni di criticità principalmente per quelle partecipate che, operando su commessa, hanno subito un incremento dei costi dei fattori produttivi, quali materie prime e carburanti, con conseguente deterioramento dei margini, oltreché per quelle società operanti nel settore energetico, e nello specifico nel settore del gas, che hanno subito una contrazione degli ordini. Le manovre della BCE invece hanno avuto impatti soprattutto sulle valutazioni delle società operanti nei settori ad elevati tassi di crescita,

³¹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.



quali il settore digitale;

- il gruppo Ansaldo ha effettuato e formalizzato un *assessment* per analizzare la recuperabilità, tramite esercizio di impairment test, sulle altre attività. Tale analisi ha considerato effetti economici e finanziari dello scenario macroeconomico inclusi nella revisione del Piano Industriale per gli anni 2023-2027 ed ha evidenziato indicatori di svalutazione. L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza hanno inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment che non hanno tuttavia evidenziato impatti tali da portare ad una riduzione dell'attivo patrimoniale del gruppo;
- per le società del Gruppo operanti in business regolati (gruppo Italgas, gruppo SNAM, gruppo Terna), il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali a vita utile definita facenti parte della RAB (*Regulated Asset Base*), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *trigger events* che abbiano richiesto di procedere all'effettuazione di un test di impairment. La RAB è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità regolatoria competente al fine della determinazione dei ricavi di riferimento.

STRUMENTI FINANZIARI

Non si rilevano impatti significativi sugli strumenti finanziari derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico.

A tal riguardo si sottolinea che, nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico, finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- nell'attuale contesto macroeconomico, SIMEST S.p.A., ha proseguito con il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio applicando politiche di accantonamento prudenziali sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica).

Relativamente alle rettifiche dei crediti su base collettiva, per gli strumenti *performing*, il modello di impairment tiene conto degli effetti delle congiunture storiche, attuali e prospettiche. Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato sia l'aggiornamento dei parametri di rischio, sia l'esposizione alla congiuntura macroeconomica.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value* i valori di impairment, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano: i) l'andamento in rialzo dei tassi di interesse a partire da inizio 2022 e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*.

Con riferimento all'impairment analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche in funzione del contesto economico di riferimento.

Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso del primo semestre 2023 sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo Venture Capital e del Fondo 394/81;

- il gruppo Ansaldo Energia, a fronte dei *breach* dei *covenant* finanziari 2022, ha avviato le interlocuzioni con il socio di maggioranza e gli istituti finanziari per l'implementazione di una manovra finanziaria necessaria a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gruppo, la quale si è perfezionata con l'approvazione del bilancio 2022. Tale manovra finanziaria prevede, in particolare:
 - un rafforzamento patrimoniale pari a 580 milioni di Euro (già eseguito per 455 milioni di Euro nel corso del mese di giugno 2023) tramite aumento di capitale offerto in opzione ai soci entro il termine del 31 marzo 2024, con garanzia da parte di CDP Equity S.p.A. di sottoscrizione anche in relazione all'eventuale inoptato;
 - l'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dall'aumento di capitale per il rimborso del prestito obbligazionario da 350 milioni di Euro con scadenza 2024;
 - l'estensione dei prestiti bancari per cassa, attualmente in scadenza a dicembre 2023 per 450 milioni complessivi, fino a dicembre 2027 ad eccezione di una quota del *Term Loan* pari a 155 milioni di Euro che sarà oggetto di rimborso nel 2023 grazie ai fondi rivenienti dal menzionato aumento di capitale;
 - l'accensione nel corso del 2023 di un nuovo finanziamento bancario, assistito da garanzia SupportItalia da parte di SACE, per 155 milioni di Euro circa, con durata 6 anni e 3 anni di preammortamento;
 - l'estensione delle linee bancarie di firma, per emissione di garanzie a servizio dei progetti del gruppo, dall'attuale scadenza di dicembre 2023 fino a dicembre 2027;
 - l'estensione del finanziamento di Euro 200 milioni circa da parte del socio di controllo CDP Equity S.p.A. al 2029.

Ansaldo Energia ha aggiornato il calcolo dell'ECL in accordo all'IFRS 9 riguardo ad investimenti in partecipazioni, crediti commerciali, garanzie emesse e disponibilità liquide, senza rilevare impatti significativi nella determinazione di perdite di valore degli asset stessi che siano correlati alla tipologia di crediti commerciali, clienti e istituti finanziari di riferimento per il gruppo. È stata, inoltre, effettuata l'analisi circa il rischio di credito correlato alle garanzie passive ad oggi in essere, legata principalmente ai rischi di performance sui contratti attivi e alla necessità futura di erogazione di fidejussioni bancarie e assicurative su contratti di nuova acquisizione.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime, sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati. Le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.



CREDITI D'IMPOSTA CONNESSI CON I DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

Con riferimento ai crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) e "Rilancio" (D.L. n. 34/2020) – in merito ai quali si rinvia a quanto ampiamente illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2022 – si forniscono i seguenti aggiornamenti:

1. l'ammontare complessivo residuo contabilizzato al 30/06/2023 (iscritto nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale) è pari a 165,5 milioni di euro circa (a fronte di un ammontare complessivo residuo contabilizzato al 31 dicembre 2022 pari a 198,9 milioni di euro circa);
2. con riferimento all'operatività di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI), nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022, CDP – unitamente ad altri soggetti cessionari – è stata oggetto di n. 3 sequestri preventivi d'urgenza di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa. CDP ha tempestivamente proposto richieste di riesame innanzi ai rispettivi Tribunali competenti ottenendo: (i) n. 2 ordinanze di dissequestro di crediti d'imposta per complessivi nominali 83,1 milioni di euro circa e (ii) n. 1 ordinanza di convalida del sequestro, successivamente confermata anche dalla Corte di Cassazione per un importo nominale di 4,7 milioni di euro circa.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato al 30/06/2023, l'ammontare dei crediti d'imposta ancora oggetto di sequestro è, pertanto, pari a nominali 4,7 milioni di euro circa.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2022, si rimanda a quanto indicato in quest'ultima nel Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, A. 4 - Informativa sul fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.473	514.462	3.431.316	5	526.402	3.153.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		341.250			356.237	7
b) attività finanziarie designate al fair value			194.939			194.962
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.473	173.212	3.236.377	5	170.165	2.958.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.762.131	97	279.491	11.769.043	97	260.245
3. Derivati di copertura		4.485.691			4.595.099	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	11.763.604	5.000.250	3.710.807	11.769.048	5.121.598	3.413.397
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		301.517	19.307		323.128	7.728
2. Passività finanziarie designate al fair value			17.596			16.627
3. Derivati di copertura		1.511.851			1.367.670	
TOTALE		1.813.368	36.903		1.690.798	24.355


VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la nego- ziazione	di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comples- siva			
1. Esistenze iniziali	3.153.152	7	194.962	2.958.183	260.245			
2. Aumenti	727.545			727.545	22.707			
2.1 Acquisti	567.970			567.970	43			
2.2 Profitti imputati a:	121.089			121.089	22.560			
2.2.1 Conto economico	121.089			121.089	3.432			
– di cui: plusvalenze	118.176			118.176	3.432			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	19.128			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	38.486			38.486	104			
3. Diminuzioni	449.381	7	23	449.351	3.461			
3.1 Vendite	263.978			263.978				
3.2 Rimborsi	143.763			143.763	2.641			
3.3 Perdite imputate a:	39.416		23	39.393	545			
3.3.1 Conto economico	39.416		23	39.393	545			
– di cui: minusvalenze	37.566		22	37.544	224			
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.224	7		2.217	275			
4. RIMANENZE FINALI	3.431.316		194.939	3.236.377	279.491			

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7.728	16.627	
2. Aumenti	12.092	1.100	
2.1 Emissioni	8.011		
2.2 Perdite imputate a:	4.081		
2.2.1 Conto economico	4.081		
– di cui: minusvalenze	4.081		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		1.100	
3. Diminuzioni	513	131	
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	513		
3.3.1 Conto economico	513		
– di cui: plusvalenze	513		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		131	
4. RIMANENZE FINALI	19.307	17.596	

INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2022, si rimanda al Capitolo 4, Parte A - Politiche contabili, A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss” di quest’ultima.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022
a) Cassa	1.823	1.231
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.299.999	2.450.136
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.704.597	4.051.148
TOTALE	4.006.419	6.502.515

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		102	102	102
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		102	102	102
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				9
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
Totale A		102	102	111
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	278.241	62.907	341.148	356.133
1.1 Di negoziazione	276.860	62.907	339.767	355.034
1.2 Connessi con la fair value option				
1.3 Altri	1.381		1.381	1.099
2. Derivati creditizi				
2.1 Di negoziazione				
2.2 Connessi con la fair value option				
2.3 Altri				
Totale B	278.241	62.907	341.148	356.133
TOTALE (A + B)	278.241	63.009	341.250	356.244

I derivati finanziari, che complessivamente ammontano a 341,1 milioni di euro al 30 giugno 2023, sono attribuibili:

- per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, alla Capogruppo, ed includono in misura prevalente il fair value positivo dei derivati su tassi d'interesse, e per la rimanente parte il fair value positivo dei derivati su valute e delle opzioni acquistate come co-

apertura, a fini gestionali, della componente opzionale implicita nei Buoni indicizzati a panieri azionari (BFP Risparmio Sostenibile). Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;

- per quanto riguarda le Altre imprese, principalmente al contributo dei gruppi Fincantieri e Terna.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La voce, pari a 194,9 milioni di euro, accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM ed IGED incorporati in Fintecna a seguito della fusione di Ligestra Due avvenuta nel 2020.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito		40	40	81
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		40	40	81
2. Titoli di capitale		17.151	17.151	17.277
3. Quote di O.I.C.R.	2.666.163	648.102	3.314.265	2.998.418
4. Finanziamenti		79.606	79.606	112.577
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri		79.606	79.606	112.577
TOTALE	2.666.163	744.899	3.411.062	3.128.353

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono essenzialmente rappresentate da quote di OICR riferibili in via preponderante al portafoglio della Capogruppo e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.307 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 451 milioni di euro, Fondi Cooperazione Internazionale per 130 milioni di euro e Fondi Real Estate per la rimanente parte.

I finanziamenti del raggruppamento Altre imprese si riferiscono principalmente ai crediti della controllata Simest nei confronti delle società partner, derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI³² devono essere obbligatoriamente valutati al fair value. Contribuiscono alla voce anche le controllate Fincantieri e Italgas rispettivamente per 11 e 5 milioni di euro.

³² Il test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest Test) è un'attività di analisi qualitativa e, in taluni casi quantitativa, dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria volta a verificare se essi consistano (o meno) esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e siano compatibili con un contratto base di concessione del credito (credit lending arrangement), (IFRS 9 § 4.1.2 e 4.1.2 A (lett.b), 4.1.3 e § B4.1.7 – B 4.1.9E).



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	10.537.196	337.675	10.874.871	10.887.804
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	10.537.196	337.675	10.874.871	10.887.804
2. Titoli di capitale	460.790	706.058	1.166.848	1.141.581
3. Finanziamenti				
TOTALE	10.997.986	1.043.733	12.041.719	12.029.385

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale, ed includono:

- titoli di debito per un valore di 10.537 milioni di euro, tra i quali sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 8.536 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- investimenti in titoli di capitale ascrivibili principalmente alla interessenza in TIM S.p.A.

Per quanto riguarda i titoli di capitale attinenti il raggruppamento Altre imprese, rilevano gli investimenti in Euronext e in Kedrion Holding da parte di CDP Equity, il cui valore al 30 giugno 2023 ammonta rispettivamente a 488 e 120 milioni di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	10.549.854		337.675			(12.658)				
Finanziamenti										
TOTALE 30/06/2023	10.549.854		337.675			(12.658)				
Totale 31/12/2022	10.900.565					(12.761)				

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
A. Crediti verso Banche centrali	2.970.959		2.970.959	2.997.709
1. Depositi a scadenza				
2. Riserva obbligatoria	2.955.997		2.955.997	2.983.028
3. Pronti contro termine				
4. Altri	14.962		14.962	14.681
B. Crediti verso banche	17.445.418	3.470.555	20.915.973	20.209.521
1. Finanziamenti	12.965.234	3.470.555	16.435.789	15.908.665
1.1 Conti correnti		238.972	238.972	11.074
1.2 Depositi a scadenza	25.069	3.231.457	3.256.526	2.361.512
1.3 Altri finanziamenti:	12.940.165	126	12.940.291	13.536.079
– pronti contro termine attivi				
– finanziamenti per leasing				
– altri	12.940.165	126	12.940.291	13.536.079
2. Titoli di debito	4.480.184		4.480.184	4.300.856
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito	4.480.184		4.480.184	4.300.856
TOTALE	20.416.377	3.470.555	23.886.932	23.207.230

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 2.956 milioni di euro;
- altri finanziamenti per circa 12.940 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 3.257 milioni di euro, derivanti in misura prevalente dai contributi di Terna e di SNAM;
- titoli di debito della Capogruppo pari a 4.480 milioni di euro.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2023	31/12/2022
1. Finanziamenti	249.016.032	263.812.172
1.1 Conti correnti	19.471	9.458
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	143.560.118	156.842.617
1.2 Pronti contro termine attivi	290.600	229.412
1.3 Mutui	99.033.064	100.547.843
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	208	250
1.5 Finanziamenti per leasing	125.276	126.179
1.6 Factoring		
1.7 Altri finanziamenti	5.987.295	6.056.413
2. Titoli di debito	69.711.513	61.415.786
2.1 Titoli strutturati		
2.2 Altri titoli di debito	69.711.513	61.415.786
TOTALE	318.727.545	325.227.958

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde a CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze e breve e a medio-lungo termine³³.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta ad un valore di circa 105.020 milioni di euro (-1.584 milioni di euro rispetto a fine 2022). Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 291 milioni di euro (+61 milioni di euro rispetto a fine 2022).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 69.712 milioni di euro (di cui 63.985 milioni di euro in titoli di Stato italiani sottoscritti dalla Capogruppo), in aumento di 8.296 milioni di euro rispetto a fine 2022 (di cui +7.874 in titoli di Stato italiani).

³³ Le modalità di determinazione del tasso sono stabilite in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando una remunerazione adeguata rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	73.878.961		532.040	28.977		(103.895)	(118.307)	(26.079)		
Finanziamenti	258.210.714	3.837	10.505.549	581.740		(269.831)	(399.422)	(205.970)		
TOTALE 30/06/2023	332.089.675	3.837	11.037.589	610.717		(373.726)	(517.729)	(232.049)		
Totale 31/12/2022	336.946.154		11.960.420	666.786		(366.893)	(552.779)	(218.500)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	1.017.665		29.256	49.569		(3.540)	(207)	(5.211)		
TOTALE 30/06/2023	1.017.665		29.256	49.569		(3.540)	(207)	(5.211)		
Totale 31/12/2022	1.216.472			44.861		(4.158)		(6.650)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19.



DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022
A. Derivati finanziari	4.485.691	4.595.099
1) Fair value	4.139.862	4.240.944
2) Flussi finanziari	345.829	354.155
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	4.485.691	4.595.099

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo	71.972	
1.1 Di specifici portafogli:	71.972	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.972	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.808.499)	(2.986.650)
2.1 Di specifici portafogli:	(2.808.499)	(2.986.650)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.808.499)	(2.986.650)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
TOTALE	(2.736.527)	(2.986.650)

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	52,50%
			7	Fincantieri S.p.A.	2,50%	2,50%
2. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	55,00%
3. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
4. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%
5. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Wilmington	7	Terna USA LLC	40,00%	40,00%
7. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
8. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
9. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
10. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	26,00%
11. ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
12. ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
13. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
14. Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Netanya	7	Valvitalia S.p.A.	50,00%	50,00%
15. Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Milano	7	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%
16. FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
17. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
18. Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Milano	7	Florence One S.p.A.	43,01%	43,01%
19. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
20. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
21. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
22. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	7	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
23. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
24. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
25. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
26. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a r.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	50,00%
27. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%
28. Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
29. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
30. Pergenova S.c.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
31. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	33,00%	33,00%
32. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	12,82%	12,82%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
33. Sea One S.p.A.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	71,43%
34. Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	SNAM S.p.A.	49,90%	49,90%
35. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
36. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%
37. Trans Austria Gasleitung GmbH (5)	Vienna	Vienna	7	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%
38. Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
39. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	49,10%
			7	SOF S.p.A.	3,65%	3,65%
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. 2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	49,00%
2. A-U Finance Holdings B.V.	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
4. Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,33%	33,33%
5. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
6. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
7. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
8. CORESO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
9. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
10. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
11. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
12. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
13. Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
14. Consorzio Per Genova Breakwater	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	25,00%
15. dCarbonX Ltd.	Londra	Londra	4	SNAM International B.V.	44,45%	44,45%
16. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
17. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
18. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
			4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
19. EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
20. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	SNAM International B.V.	25,00%	25,00%
21. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
22. Energetika S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
23. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%
24. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	27,73%	27,73%
25. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
26. GPI S.p.A.	Trento	Trento	4	CDP Equity S.p.A.	18,41%	18,41%
27. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%
28. Gaxa S.p.A.	Cagliari	Cagliari	4	Italgas S.p.A.	18,18%	18,18%
29. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
30. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
31. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
32. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int S.r.l.	51,00%	51,00%
33. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	21,59%
34. Interconnector Ltd	Londra	Londra	4	SNAM International B.V.	23,68%	23,68%
35. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Interconnector Ltd	48,00%	48,00%
			4	SNAM International B.V.	25,00%	25,00%
36. Island Diligence AS	Stålhaugen	Stålhaugen	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
37. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
38. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	40,00%
39. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
40. Mozart Holdco S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	14,99%	14,99%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	8,27%
			4	CDP Equity S.p.A.	5,29%	5,29%
42. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
43. Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
44. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
45. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
46. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
47. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
48. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
			4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
49. Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Atene	4	SNAM S.p.A.	54,00%	54,00%
50. Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Catania	4	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	32,00%
51. Solstad Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
52. Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Cittadella	4	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	50,00%
53. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	SNAM International B.V.	20,00%	20,00%
54. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	Cesena	4	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	21,28%
55. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
56. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
			4	CDP Equity S.p.A.	16,60%	16,60%
C. Imprese controllate non consolidate ⁽³⁾						
1. Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
2. Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Bietifin S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Cogenest S.r.l.	Padova	Padova	1	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
6. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
8. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
9. Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	1	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
10. FOF Private Equity Italia ⁽⁴⁾	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	60,39%	60,39%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
11. FOF Impact Investing (FOF Impact) (4)	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
12. FT2 Fondo Turismo 2 (4)	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
13. FoF Infrastrutture (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
14. FoF Private Debt Italia (4)	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	73,35%	73,35%
15. FoF Venture Capital (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	76,69%	76,69%
16. Fondo Boost Innovation (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
17. Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	35,29%	35,29%
			1	SNAM S.p.A.	11,77%	11,77%
			1	Italgas S.p.A.	5,88%	5,88%
			1	Terna Forward S.r.l.	23,53%	23,53%
18. Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
19. Fondo Corporate Partners I - comparto InfraTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
			1	Terna Forward S.r.l.	20,00%	20,00%
20. Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
			1	GPI S.p.A.	11,11%	11,11%
21. Fondo Evoluzione (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	64,89%	64,89%
23. Fondo acceleratori (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	82,24%	82,24%
24. Fondo di Fondi Internazionale (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	50,00%	50,00%
			1	Simest S.p.A.	50,00%	50,00%
25. Fondo di fondi Venturitaly (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	82,19%	82,19%
26. Fondo technology transfer - comparto diretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	92,06%	92,06%
27. Fondo technology transfer - comparto indiretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
28. Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
29. IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Bioenerys S.r.l.	5,00%	5,00%
			1	Bioenerys Agri S.r.l.	95,00%	95,00%
30. ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	51,00%
31. Isola Biometano S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
32. Piazzola Nuove Energie S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
33. Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
34. S.tà Agr. Astico Biometano S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
35. SNAM Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (Cina)	Beijing (Cina)	1	SNAM International B.V.	100,00%	100,00%
36. SNAM International UK Limited	Maidenhead	Maidenhead	1	SNAM International B.V.	100,00%	100,00%
37. SNAM Middle East BV BS Co.	Riad	Riad	1	SNAM International B.V.	100,00%	100,00%
38. SNAM energy services private limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1	SNAM S.p.A.	0,001%	0,001%
			1	SNAM International B.V.	99,999%	99,999%
39. Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
3. EES Valvitalia Nigeria	Port Harcourt	Port Harcourt	4	Valvitalia S.p.A.	35,00%	35,00%
4. Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
5. Fondo Large Ventures	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	50,00%	50,00%
6. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Latina	4	Bioenerys Agri S.r.l.	32,50%	32,50%
7. Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	20,00%	20,00%
8. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	50,00%
9. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%
10. Sosaval Sarl	Dar El Beida	Dar El Beida	4	Valvitalia S.p.A.	40,00%	40,00%
11. Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Tianjin Airport Economic Area	4	Valvitalia S.p.A.	33,00%	33,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
- 7 = controllo congiunto;
- 8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) Società / Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

(5) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

Il valore delle partecipazioni al 30 giugno 2023 ammonta a 27.429 milioni di euro rispetto a 26.736 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

L'incremento pari a 693 milioni di euro è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dall'utile del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a +643 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per -119 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a -407 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 372 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni, incluso l'impatto dell'adozione dell'Ifrs 17, per un valore anch'esso positivo per 158 milioni di euro;
- decremento, per effetto della valutazione a patrimonio netto, del valore della partecipazione in Holding Reti Autostradali, per 373 milioni di euro;
- acquisto da parte di SNAM della partecipazione di controllo congiunto Seacorridor.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valuta-



zione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal conflitto Russo-Ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

La valutazione degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di *impairment* è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 30 giugno 2023, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e Nexi) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)³⁴;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;

³⁴ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) e del gas (i.e. PSV) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'*impairment test*.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(milioni di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	13.655	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)
Poste Italiane	2.564 ³⁵	Fair value	Quotazione di borsa
Nexi	2.230	Value in use	DCF
Open Fiber Holdings	1.334	Value in use	Patrimoniale
Webuild	232	Fair value	Quotazione di borsa
Saipem	275	Fair value	Quotazione di borsa

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
 - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2023-2026 di Eni tenuto conto delle più recenti stime della società, che evidenzia un prezzo del Brent di lungo periodo pari a circa 80 \$/bbl. Nel breve termine, i valori sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della forte volatilità in corso;
 - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;

³⁵ Inclusivo degli effetti connessi con la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.



- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore;
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione dell'area Retail di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/Ebitda).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del *value in use*, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal conflitto tra Russia e Ucraina, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste Italiane è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Open Fiber Holdings

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato attraverso la stima del NAV della società al 30 giugno 2023, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2036³⁶ e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili. Le proiezioni economico-finanziarie sono basate sulle stime fornite dal management della società.

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni negative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore rispetto al valore contabile della partecipazione.

³⁶ Orizzonte temporale ritenuto maggiormente rappresentativo dal management per una piena valorizzazione dei fondamentali, anche tenuto conto della durata delle concessioni di cui la società è risultata aggiudicataria

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione in Saipem è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Nexi

Al 30 giugno 2023, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. Discounted Cash Flow, DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2026 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2023-2026 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito, attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che le analisi di sensitività condotte sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento alla variazione del tasso di attualizzazione WACC e del tasso di crescita, evidenziano che eventuali variazioni negative, anche marginali, delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione, non fattorizzando gli effetti delle azioni consequenziali che il management della società potrebbe attuare.



Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data di riferimento precedente fino a sei mesi rispetto alla data del 30 giugno 2023. La tabella di cui sotto riporta la data di riferimento dei reporting package utilizzati ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Mozart HoldCo S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2022
Rocco Forte Hotels Ltd.	Influenza notevole	30/04/2023
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2022
Florence Investco S.r.l.	Controllo congiunto	31/12/2022
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	30/04/2023

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	106.835	41.058.054	41.164.889	40.600.878
a) Terreni	62.277	533.962	596.239	590.696
b) Fabbricati	34.835	2.916.778	2.951.613	3.012.778
c) Mobili	3.666	7.831	11.497	10.219
d) Impianti elettronici	4.382	724.366	728.748	749.473
e) Altre	1.675	36.875.117	36.876.792	36.237.712
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.969	399.722	412.691	396.799
a) Terreni		32.019	32.019	22.267
b) Fabbricati	12.253	212.816	225.069	241.222
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	44		44	4.784
e) Altre	672	154.887	155.559	128.526
TOTALE	119.804	41.457.776	41.577.580	40.997.677
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Terna e SNAM. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 16 miliardi di euro riferiti a linee di trasporto per 7 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 5 miliardi di euro;
- investimenti di SNAM per circa 20 miliardi di euro, relativi a linee di trasporto per 14 miliardi di euro (metanodotti, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas), allo stoccaggio per 3 miliardi di euro (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) ed alla rigassificazione;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per 5 miliardi di euro, di cui 3 miliardi di euro riferibili a Terna e circa 2 miliardi di euro relativi a SNAM.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	211.441	637.571	849.012	840.452
a) Terreni	55.130		55.130	55.130
b) Fabbricati	156.311	637.571	793.882	785.322
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.287		6.287	495
a) Terreni				
b) Fabbricati	6.287		6.287	495
TOTALE	217.728	637.571	855.299	840.947
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
2. Altre rimanenze di attività materiali	772.410	717.377
TOTALE	772.410	717.377
– di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare e sue controllate per 170 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 602 milioni di euro.



ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	30/06/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.197.058	X	1.201.633
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	1.063.493	X	1.071.752
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	133.565	X	129.881
A.2 Altre attività immateriali	12.248.167	17.170	12.140.574	16.473
– di cui: software	763.475		714.222	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.248.167	17.170	12.140.574	16.473
a) attività immateriali generate internamente	401.948		406.403	
b) altre attività	11.846.219	17.170	11.734.171	16.473
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	12.248.167	1.214.228	12.140.574	1.218.106

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 9.164 milioni di euro, di cui 9.003 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a SNAM e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- a concessioni e licenze per 965 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali, dei marchi, delle conoscenze tecnologiche, dei portafogli ordini e delle licenze software per complessivi 1.299 milioni di euro.

L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incer-

tezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal conflitto russo-ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

In relazione a SNAM, Terna, Italgas³⁷, Ansaldo Energia e Stark Two, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati mentre nel caso di CDP Venture Capital la CGU è rappresentata dalla partecipata stessa. Con riferimento a Fincantieri l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In relazione a Melt 1 l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni finalizzate da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione.

Nello specifico al 30 giugno 2023 si sono attivati i trigger di impairment con riferimento a Ansaldo Energia, Fincantieri, SNAM e Melt 1. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

³⁷ Con riferimento ad Italgas, si segnala inoltre che a seguito dell'acquisizione in data 1° settembre 2022, l'avviamento include anche la porzione di avviamento relativa all'acquisizione di DEPA Infrastructure.



(milioni di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Ansado Energia	360	Value in use	Dividend Discount Model
SNAM	254	Fair value	Quotazione di borsa
Terna	219	n.d.	n.d.
Italgas	96	n.d.	n.d.
Fincantieri	80	Fair value	Quotazione di borsa
Stark Two	36	n.d.	n.d.
Melt 1	16	Fair value	Multipli di borsa
CDP Venture Capital SGR	3	n.d.	n.d.

In relazione a SNAM e Ansaldo Energia le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole partecipate ed il valore recuperabile è stato determinato come di seguito descritto:

- per SNAM, nel *fair value* dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle rispettive quotazioni di borsa nel mese di giugno 2023, ponderate per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione;
- per Ansaldo Energia, nel *value in use* mediante la metodologia del *Dividend Discounted Model* (“DDM Method”) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2027³⁸ e (ii) calcolo del valore residuo (“Terminal Value”) con l’algoritmo della rendita perpetua. A tal proposito, si segnala che il gruppo Ansaldo Energia ha aggiustato tali flussi in seguito a valutazioni successive delle proprie commesse di vendita, fattorizzando una revisione in termini di pianificazione dei costi e dei ricavi dei vari progetti laddove il costo del prodotto risente delle dinamiche inflattive dovute alla ripresa economica globale, alla difficoltà di approvvigionamento e al consolidamento della nuova tecnologia di classe H. Allo stesso modo, i ricavi derivanti da contratti con i clienti riflettono le eventuali modifiche contrattuali legate all’oggetto e al prezzo delle operazioni. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sulle proiezioni 2023-2027 contenute nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società, mentre il Terminal Value è stato determinato sulla base di previsioni normalizzate di conto economico. In particolare, a seguito del deterioramento nel corso del 2022 delle performance economico finanziarie principalmente a causa dell’evoluzione del contesto macroeconomico (per maggiori dettagli, si rimanda a quanto sopra riportato), la società ha provveduto a (i) effettuare la revisione del Piano Industriale 2023-27 e (ii) perfezionare una manovra finanziaria necessaria a ristabilire l’equilibrio patrimoniale e finanziario del gruppo.

In relazione a Fincantieri, l’avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell’acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In ogni caso si evidenzia che il fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle quotazioni di borsa della partecipazione nel mese di giugno 2023, ponderate per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione, è risultato maggiore rispetto all’attivo netto inclusivo dell’avviamento³⁹.

In relazione a Melt1 l’avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni finalizzate da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. Di conseguenza è stato stimato il valore recuperabile di Melt 1 a partire da quello della partecipazione detenuta in C2MAC Group, che rappresenta sostanzialmente l’unico asset detenuto a Melt 1. A tal fine, è stata applicata la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA) selezionando un panel di società quotate comparabili.

Dagli impairment test effettuati i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle eventualmente registrate dalle CGU nei rispettivi bilanci (e.g. gruppo Fincantieri).

³⁸ A tale proposito si evidenzia che gli esiti della valutazione non cambierebbero basandosi su uno scenario c.d. “a portafoglio chiuso”, cioè su dati previsionali riferiti all’attuale perimetro di business del gruppo.

³⁹ Si segnala che al 30 giugno 2023 il gruppo Fincantieri ha registrato svalutazioni di avviamenti rilevati sulle proprie CGU per un ammontare complessivo di 44 migliaia di euro.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	56.144	37.667
A.2 Partecipazioni	110.409	3.503
A.3 Attività materiali	52.753	36.474
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	39.382	28.187
A.5 Altre attività non correnti	43.085	49.814
Totale (A)	301.773	155.645
di cui:		
– valutate al costo	301.773	155.645
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
B.8 Adeguamento attività nette a prezzo di cessione		
Totale (B)		
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	5.932	4.624
C.2 Titoli	21.332	1.875
C.3 Altre passività	22.278	20.329
Totale (C)	49.542	26.828
di cui:		
– valutate al costo	30.085	26.828
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3	19.457	
D. Passività associate ad attività cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
TOTALE (D)		
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		

La voce include le attività e le relative passività contabilizzate tra le attività possedute per la vendita da Terna, Italgas, e dal FICC.



ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	57.771		57.771	59.394
Altri crediti verso erario	40	171.150	171.190	253.790
Migliorie su beni di terzi	1.901	9.842	11.743	12.478
Crediti verso società partecipate	1.795	81.200	82.995	86.403
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	138.052	117.139	255.191	306.200
Lavori in corso su ordinazione		3.699.881	3.699.881	3.359.611
Anticipi a fornitori	758	427.948	428.706	437.296
Rimanenze		4.994.926	4.994.926	4.991.455
Anticipazioni al personale	251	44.114	44.365	37.613
Altri crediti commerciali	7.909	6.247.316	6.255.225	8.855.821
Ratei e risconti attivi	11.827	388.258	400.085	462.864
Altre partite	48.163	904.676	952.839	939.282
Crediti d'imposta Ecobonus	165.565	271.254	436.819	284.020
TOTALE	434.032	17.357.704	17.791.736	20.086.227

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella in alto, per un totale di 6.510 milioni di euro (9.162 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stadi ("stage") in cui i crediti sono stati classificati in funzione del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Totale crediti commerciali al 30/06/2023	2.003.893	3.521.592	1.291.433	(17.376)	(21.825)	(267.301)
Totale crediti commerciali al 31/12/2022	2.410.254	6.630.141	421.724	(5.548)	(29.084)	(265.466)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a SNAM per 2.848 milioni di euro (4.244 milioni di euro al 31 dicembre 2022), Terna per 1.385 milioni di euro (2.254 milioni di euro al 31 dicembre 2022), Italgas per 697 milioni di euro (1.126 milioni di euro al 31 dicembre 2022), Fincantieri per 718 milioni di euro (700 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e Ansaldo Energia per 349 milioni di euro (391 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.700 milioni di euro (3.360 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.448 milioni di euro (3.085 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 2.212 milioni di euro (1.934 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 4.995 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit per 3.492 milioni di euro;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 610 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 499 milioni di euro.

PASSIVO**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2023	31/12/2022
1. Debiti verso banche centrali	5.179.208	5.099.136
2. Debiti verso banche	45.452.897	45.299.170
2.1 Conti correnti e depositi a vista	27.943	11.953
2.2 Depositi a scadenza	625.207	1.377.896
2.3 Finanziamenti	41.665.918	40.537.898
2.3.1 Pronti contro termine passivi	22.927.716	22.132.534
2.3.2 Altri	18.738.202	18.405.364
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Debiti per leasing		
2.6 Altri debiti	3.133.829	3.371.423
TOTALE	50.632.105	50.398.306

I “Debiti verso banche centrali”, pari a circa 5.179 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al dato di fine 2022 (+80 milioni di euro) sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE.

La voce dei depositi a scadenza, pari a circa 625 milioni di euro (-753 milioni di euro circa rispetto a fine 2022), fa riferimento al saldo dei Buoni fruttiferi postali e dei Libretti di risparmio detenuti da banche.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi con controparti bancarie riferite esclusivamente alla Capogruppo, che si attestano a circa 22.928 milioni di euro (+795 milioni di euro circa rispetto a fine 2022).

Gli altri debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore pari a circa 5.287 milioni di euro (-38 milioni di euro rispetto a fine 2022), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e, in via residuale, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a SNAM per circa 3.115 milioni di euro, a Fincantieri per circa 2.509 milioni di euro, ad Italgas per 1.671 milioni di euro, a CDP Reti per 972 milioni di euro e a Terna per 3.919 milioni di euro (in parte riferibili a linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI).

La voce “Altri debiti”, pari a circa 3.134 milioni di euro (-237 milioni di euro circa rispetto a fine 2022) include prevalentemente i depositi ricevuti dalla Capogruppo per contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati.



PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2023	31/12/2022
1. Conti correnti e depositi a vista	14.980	46.561
2. Depositi a scadenza	283.057.353	281.856.011
3. Finanziamenti	21.859.810	30.063.910
3.1 Pronti contro termine passivi	19.460.723	28.853.269
3.2 Altri	2.399.087	1.210.641
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Debiti per leasing	416.375	393.409
6. Altri debiti	5.126.951	4.634.651
TOTALE	310.475.469	316.994.542

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei Buoni fruttiferi Postali, pari a circa 191.034 milioni di euro (+2.029 milioni di euro rispetto a fine 2022) e il saldo dei libretti di risparmio, pari a circa 90.023 milioni di euro (-612 milioni di euro circa rispetto a fine 2022), al netto di quelli detenuti da banche esposti nella precedente tabella.

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 21.860 milioni di euro al 30 giugno 2023, è rappresentato dalle operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un importo pari a circa 19.461 milioni di euro, in riduzione rispetto al saldo del 2022 (-9.392 milioni di euro circa).

La sottovoce "6. Altri debiti" pari a circa 5.127 milioni di euro (+492 milioni di euro circa rispetto a fine 2022), è rappresentata principalmente dalle somme non ancora erogate alla fine del periodo sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti pubblici e organismi di diritto pubblico.

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela includono il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex-OPTES) pari a 2.000 milioni di euro circa.

Infine, la voce si compone per circa 416 milioni di euro di debiti per leasing, il cui importo è determinato sulla base dei contratti in essere al 30 giugno 2023, nei quali le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatario.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
A. Titoli				
1. Obbligazioni	16.154.220	22.848.316	39.002.536	37.509.805
1.1 Strutturate	44.606		44.606	45.145
1.2 Altre	16.109.614	22.848.316	38.957.930	37.464.660
2. Altri titoli	1.051.825		1.051.825	1.346.236
2.1 Strutturati				
2.2 Altri	1.051.825		1.051.825	1.346.236
TOTALE	17.206.045	22.848.316	40.054.361	38.856.041

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2023 risulta riferito interamente alla Capogruppo ed include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), per un importo di circa 10.759 milioni di euro. Nel corso del primo semestre del 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per un importo complessivo pari a 825 milioni di euro. Tra questi, si segnala l'emissione inaugurale, per un importo pari a 500 milioni di euro, di un Green Bond, destinato a supportare iniziative con impatti ambientali positivi. Inoltre, sono state effettuate due emissioni obbligazionarie sotto forma di private placement, per importi rispettivamente pari a 150 e 175 milioni di euro;
- n. 1 prestito obbligazionario riservato alle persone fisiche (per un valore di bilancio di 1.483 milioni di euro circa, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2022) del valore nominale di 1.500 milioni di euro emesso nel mese di giugno 2019, nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 2.999 milioni di euro circa (il valore risulta sostanzialmente stabile rispetto a fine 2022). Risultano in essere al 30 giugno 2023: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- la prima emissione obbligazionaria denominata in dollari della Capogruppo, "Yankee Bond", per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari (valore di bilancio al 30 giugno 2023 pari a circa 913 milioni di euro). Attraverso questa operazione, la Capogruppo prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e rafforza la sua attività di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane.

Gli altri titoli sono rappresentati dallo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a circa 1.052 milioni di euro (-294 milioni di euro rispetto a fine 2022), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

I titoli in circolazione emessi da "Altre imprese" fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di SNAM, Terna e Italgas rispettivamente pari a circa 9.308 milioni di euro, 7.582 milioni di euro e 5.199 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)			
Tipologia operazioni/Valori		30/06/2023	31/12/2022
A. Passività per cassa			
Totale A			
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari		320.824	330.856
1.1 Di negoziazione		320.824	330.856
1.2 Connessi con la fair value option			
1.3 Altri			
2. Derivati creditizi			
Totale B		320.824	330.856
TOTALE (A + B)		320.824	330.856



PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2023	31/12/2022
1. Debiti verso banche		
2. Debiti verso clientela	17.596	16.627
2.1 Strutturati		
2.2 Altri	17.596	16.627
3. Titoli di debito		
3.1 Strutturati		
3.2 Altri		
TOTALE	17.596	16.627

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)

	30/06/2023	31/12/2022
A. Derivati finanziari	1.511.851	1.367.670
1) Fair value	646.643	600.478
2) Flussi finanziari	865.208	767.192
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	1.511.851	1.367.670

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Non vi sono fattispecie riconducibili alla presente voce né con riferimento al 30 giugno 2023 né con riferimento al 31 dicembre 2022.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
Partite in corso di lavorazione	32.310		32.310	85.256
Somme da erogare al personale	15.608	164.758	180.366	173.189
Oneri per il servizio di raccolta postale	199.611		199.611	
Debiti verso l'Erario	506.706	143.275	649.981	863.722
Lavori in corso su ordinazione		2.110.686	2.110.686	2.031.225
Debiti commerciali	33.871	7.395.619	7.429.490	9.709.323
Debiti verso istituti di previdenza	15.187	163.041	178.228	147.710
Ratei e risconti passivi	37	1.449.722	1.449.759	1.488.445
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		162.720	162.720	177.581
Altre partite	93.031	7.235.517	7.328.548	9.908.497
TOTALE	896.361	18.825.338	19.721.699	24.584.948

La voce evidenzia il valore delle passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al "Consolidato prudenziale", le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 200 milioni di euro, relativo alla quota, ancora da corrispondere al 30 giugno 2023 delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 507 milioni di euro, che include l'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale.

Relativamente alle "Altre imprese" del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 7.396 milioni di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 2.471 milioni di euro), Fincantieri (circa 2.708 milioni di euro), SNAM (circa 875 milioni di euro), Ansaldo Energia (538 milioni di euro) e Italgas (circa 568 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono stati rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 822 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2.111 milioni di euro, derivanti principalmente dall'attività di Fincantieri (circa 1.236 milioni di euro), il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente, e dall'attività di Ansaldo (circa 826 milioni di euro). Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 7.236 milioni di euro, il cui contributo è riconducibile in particolar modo a SNAM per circa 5.849 milioni di euro, principalmente riferiti a debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) pari a 3.427 milioni di euro, questi ultimi derivanti in parte dalla retrocessione degli importi ottenuti dalla vendita dei volumi di gas acquistati per il servizio di riempimento di ultima istanza in ottemperanza delle Delibere 274/2022/R/Gas e 3/2023/R/Gas (2.315 milioni di euro) e dalle componenti addizionali (1.054 milioni di euro).



FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	648.936	38.106	687.042	698.370
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	126.045	2.008.388	2.134.433	2.117.003
4.1 controversie legali e fiscali	73.342	371.814	445.156	447.922
4.2 oneri per il personale	51.991	100.612	152.603	174.825
4.3 altri	712	1.535.962	1.536.674	1.494.256
TOTALE	774.981	2.046.494	2.821.475	2.815.373

Al 30 giugno 2023 i fondi per rischi ed oneri ammontano a circa 2.821 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a circa 6 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a 687 milioni di euro in diminuzione di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri", pari a circa 1.537 milioni di euro al 30 giugno 2023, fa riferimento principalmente:

- per circa 518 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti principalmente del settore stoccaggio (424 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (72 milioni di euro);
- per circa 173 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 155 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

“CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 30 giugno 2023 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 30 giugno 2023 azioni proprie per un valore di 322,2 milioni di euro, invariato rispetto a fine 2022.

Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2023	1° semestre 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	455	2.697		3.152	4.472
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	455	2.697		3.152	4.472
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.796	12	X	102.808	33.267
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	926.221	4.052.182		4.978.403	3.906.940
3.1 Crediti verso banche	66.229	292.868	X	359.097	125.368
3.2 Crediti verso clientela	859.992	3.759.314	X	4.619.306	3.781.572
4. Derivati di copertura	X	X	185.668	185.668	(153.646)
5. Altre attività	X	X	21.641	21.641	26.981
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.154	153.298
TOTALE	1.029.472	4.054.891	207.309	5.294.826	3.971.312
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	552	4.648		5.200	7.951
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	5.543	X	5.543	5.209

Gli interessi attivi maturati nel corso del primo semestre del 2023 ammontano a 5.295 milioni di euro e risultano in incremento rispetto allo stesso periodo del 2022. Derivano essenzialmente dal contributo della Capogruppo e sono costituiti in via prevalente da:

- interessi attivi su crediti verso banche e clientela, classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, complessivamente pari a 4.978 milioni di euro (+1.071 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022) di cui 4.052 milioni di euro derivanti da finanziamenti e 926 milioni di euro da titoli di debito;
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a circa 103 milioni di euro (+70 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022);
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a circa 3 milioni di euro (4 milioni di euro nel primo semestre 2022).

Nella sottovoce “4. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2023 tale ammontare risulta positivo per circa 186 milioni di euro.

Nella sottovoce “6. Passività finanziarie” confluiscono gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 3 milioni di euro (153 milioni di euro circa al 30 giugno 2022). Tale impostazione è conforme alle indicazioni fornite dall’EBA che indicano di privilegiare il segno della componente economica rispetto alla natura della posta patrimoniale.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie impaired per circa 5 milioni di euro.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2023	1° semestre 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.384.043)	(380.784)		(3.764.827)	(2.605.116)
1.1 Debiti verso banche centrali	(82.101)	X	X	(82.101)	
1.2 Debiti verso banche	(608.394)	X	X	(608.394)	(122.457)
1.3 Debiti verso clientela	(2.693.548)	X	X	(2.693.548)	(2.191.869)
1.4 Titoli in circolazione	X	(380.784)	X	(380.784)	(290.790)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					(2.873)
4. Altre passività e fondi	X	X	(76.774)	(76.774)	(10.057)
5. Derivati di copertura	X	X	24.424	24.424	28.175
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.141)	(28.609)
TOTALE	(3.384.043)	(380.784)	(52.350)	(3.819.318)	(2.618.480)
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5.252)	X	X	(5.252)	(3.365)

Gli interessi passivi del primo semestre 2023 ammontano a 3.819 milioni di euro (+1.201 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 2.329 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per circa 231 milioni di euro e delle società industriali per circa 150 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2023 tale ammontare risulta positivo per circa 24 milioni di euro.

Nella voce “6. Attività finanziarie” confluiscono gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 2 milioni di euro (29 milioni di euro al 30 giugno 2022).

La voce accoglie, inoltre, gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 5 milioni di euro, relativi a contratti nei quali il Gruppo riveste il ruolo di locatario.



COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023	1° semestre 2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>		
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	137	93
e) Gestione di portafogli collettivi	28.799	23.917
f) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
<i>di cui : gestioni di portafogli individuali</i>		
k) Finanza strutturata	3	18
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	27.271	27.135
n) Garanzie finanziarie rilasciate	24.106	11.221
<i>di cui: derivati su crediti</i>		
o) Operazioni di finanziamento	34.635	20.642
<i>di cui: per operazioni di factoring</i>		
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	153.780	150.025
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
TOTALE	268.731	233.051

Le commissioni attive al 30 giugno 2023 ammontano a circa 269 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a 36 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022.

Concorrono al saldo della voce al 30 giugno 2023 le commissioni attive della Capogruppo relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per circa 130 milioni di euro, di cui 129 milioni di euro relativi alla gestione dei Buoni fruttiferi postali del MEF;
- impegni ad erogare fondi per circa 28 milioni di euro;
- attività di strutturazione finanziamenti per circa 35 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 24 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 5 milioni di euro.

Sempre con riferimento alla Capogruppo, concorrono in via residuale al saldo della voce, fra le altre, le commissioni maturate per la gestione del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per l'attività di prestito titoli.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2023	1° semestre 2022
a) Strumenti finanziari	719.442	703.841
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	632	1.514
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	706.680	698.752
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	55	14
– Proprie	55	14
– Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	1.340	366
c) Gestioni di portafogli collettive		3.687
1. Proprie		3.687
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	578	615
e) Servizi di incasso e pagamento	9.799	10.496
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	2	5
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi	7	7.965
h) Garanzie finanziarie ricevute	17.635	8.017
<i>di cui: derivati su crediti</i>		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	1.098	1.000
TOTALE	749.899	735.987

Le commissioni passive derivano principalmente dal contributo della Capogruppo, e riguardano essenzialmente la quota di competenza del primo semestre 2023 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 704 milioni di euro (+8 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2022), diverse da quelle assimilabili a costi di transazioni e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale. Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nel primo semestre 2023 sono maturate sulla base dei nuovi termini e condizioni dell'accordo fra CDP e Poste Italiane per l'anno 2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2023.



DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Il saldo della voce al 30 giugno 2023, pari a circa 41 milioni di euro (25 milioni di euro al 30 giugno 2022), è ascrivibile in via prevalente ai dividendi maturati dalla Capogruppo e dalla partecipata CDP Equity a fronte di titoli di capitale valutati al fair value con effetto sulla redditività complessiva.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, complessivamente negativo per circa 58 milioni di euro al 30 giugno 2023 (positivo per 88 milioni di euro al 30 giugno 2022), deriva principalmente dal risultato negativo delle differenze di cambi su attività e passività finanziarie della Capogruppo.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta complessivamente negativo per 6 milioni di euro al 30 giugno 2023 (positivo per 65 milioni di euro al 30 giugno 2022).

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Il saldo della voce risulta positivo per circa 55 milioni di euro (51 milioni di euro al 30 giugno 2022) ed è ascrivibile prevalentemente al contributo della Capogruppo relativamente ai proventi da realizzo per le vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+78 milioni di euro), parzialmente bilanciato dal risultato netto negativo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-28 milioni di euro).

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Il risultato netto derivante dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico risulta positivo al 30 giugno 2023 e pari a 101 milioni di euro (negativo per 15 milioni di euro al 30 giugno 2022), ed è attribuibile in via quasi esclusiva al risultato delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In particolare, al risultato contribuiscono le plusvalenze nette riferibili alla valutazione delle quote di OICR per circa 96,7 milioni di euro.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta positivo per circa 3,5 milioni di euro, e fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, correlato quasi esclusivamente ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2023	1° semestre 2022	
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(6.314)	(2)					4.341	281				(1.694)	1.833
Finanziamenti	(5.338)	(2)					3.303	281				(1.756)	1.773
Titoli di debito	(976)						1.038					62	60
– di cui: crediti impaired acquisiti o originati													
B. Crediti verso clientela	(32.241)	(15.630)		(19.489)			18.829	47.707	5.921			5.097	14.093
Finanziamenti	(19.631)	(15.630)		(1.937)			18.266	32.884	5.921			19.873	14.710
Titoli di debito	(12.610)			(17.552)			563	14.823				(14.776)	(617)
– di cui: crediti impaired acquisiti o originati													
TOTALE	(38.555)	(15.632)		(19.489)			23.170	47.988	5.921			3.403	15.926

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2023	1° semestre 2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(297)						401					104	872
B. Finanziamenti													
Verso clientela													
Verso banche													
TOTALE	(297)						401					104	872



SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023	1° semestre 2022
1) Personale dipendente	113.439	1.199.471	1.312.910	1.264.489
a) Salari e stipendi	75.923	828.192	904.115	892.743
b) Oneri sociali	2.922	26.256	29.178	22.479
c) Indennità di fine rapporto	377	14.965	15.342	20.117
d) Spese previdenziali	15.352	236.055	251.407	236.680
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	127	3.276	3.403	4.937
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
– a contribuzione definita				
– a benefici definiti				
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.956	42.031	47.987	39.846
– a contribuzione definita	5.956	39.839	45.795	37.998
– a benefici definiti		2.192	2.192	1.848
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		1.361	1.361	2.846
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	12.782	47.335	60.117	44.841
2) Altro personale in attività	685	9.462	10.147	6.912
3) Amministratori e sindaci	1.997	12.402	14.399	18.248
4) Personale collocato a riposo				
TOTALE	116.121	1.221.335	1.337.456	1.289.649

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023	1° semestre 2022
Spese informatiche	28.006	87.688	115.694	83.500
Servizi generali	5.424	4.214.367	4.219.791	3.730.306
Servizi professionali e finanziari	8.423	561.212	569.635	435.951
Spese pubblicità e marketing	1.243	26.034	27.277	17.433
Altre spese correlate al personale	1.772	26.721	28.493	29.834
Utenze, tasse e altre spese	4.021	149.748	153.769	169.991
Risorse informative e banche dati	1.328	161	1.489	2.055
Spese per organi sociali	328	125	453	560
TOTALE	50.545	5.066.056	5.116.601	4.469.630

I servizi generali accolgono prevalentemente le spese delle società industriali relative ai costi di sub-fornitura e per l'acquisto di materie prime.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano un saldo negativo al 30 giugno 2023 pari a circa 6 milioni di euro (positivo per circa 62 milioni di euro al 30 giugno 2022) e risultano ascrivibili prevalentemente al contributo della Capogruppo.

ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	1° semestre 2023	1° semestre 2022
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(6.346)	5.307	(1.039)	2.177
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(20)	224	204	309
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(100.785)	19.527	(81.258)	(67.373)
TOTALE	(107.151)	25.058	(82.093)	(64.887)

Il saldo della voce, negativo per circa 82 milioni di euro (negativo per circa 65 milioni di euro al 30 giugno 2022) fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza dei fondi per rischi e oneri, riconducibile principalmente ai gruppi Fincantieri (-49 milioni di euro circa) ed Ansaldo Energia (-29 milioni di euro circa).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023
A. Attività materiali			
1. Ad uso funzionale	(4.352)	(953.332)	(957.684)
– di proprietà	(2.472)	(908.659)	(911.131)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.880)	(44.673)	(46.553)
2. Detenute a scopo d'investimento	(2.975)	(14.697)	(17.672)
– di proprietà	(2.931)	(14.697)	(17.628)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(44)		(44)
3. Rimanenze		2.658	2.658
TOTALE	(7.327)	(965.371)	(972.698)



RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023
A. Attività immateriali			
– di cui: software	(10.686)	(14.697)	(25.383)
A.1 Di proprietà	(10.768)	(455.628)	(466.396)
– generate internamente dall'azienda		(115.927)	(115.927)
– altre	(10.768)	(339.701)	(350.469)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
TOTALE	(10.768)	(455.628)	(466.396)

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023	1° semestre 2022
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	192	687	879	731
Spese di manutenzione ordinaria degli immobili uso investimento				
Altri oneri	558	106.473	107.031	148.099
TOTALE	750	107.160	107.910	148.830

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2023	1° semestre 2022
Proventi per incarichi societari a dipendenti	408	209	617	596
Recuperi di spese	6.176	12.360	18.536	18.443
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	6.004	19.270	25.274	87.835
Ricavi dalla gestione industriale		9.150.121	9.150.121	8.275.959
Altri proventi	1.733	141.750	143.483	108.881
TOTALE	14.321	9.323.710	9.338.031	8.491.714

Tra gli altri proventi di gestione, pari a circa 9.338 milioni di euro al 30 giugno 2023 (circa 8.492 milioni di euro al 30 giugno 2022), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi derivanti dalla gestione industriale delle seguenti società controllate (tra parentesi il dato riferito al primo semestre del 2022):

- Fincantieri per 3.588 milioni di euro (circa 3.463 milioni di euro);
- SNAM per 2.074 milioni di euro (1.677 milioni di euro);
- Terna per 1.478 milioni di euro (1.335 milioni di euro);
- Italgas per 1.285 milioni di euro (1.056 milioni di euro);
- Ansaldo Energia per 473 milioni di euro (596 milioni di euro).

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Il risultato delle partecipazioni, positivo per 1.192 milioni di euro (positivo per 2.540 milioni di euro nel primo semestre dello scorso anno), accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto rientranti nel perimetro di consolidamento, ed è ascrivibile principalmente all'effetto positivo derivante dalla valutazione delle seguenti società partecipate:

- Eni (+643 milioni di euro rispetto a +1.970 milioni di euro del primo semestre 2022);
- Poste Italiane (+372 milioni di euro rispetto a +304 milioni di euro del primo semestre 2022);
- SAIPEM (+5 milioni di euro rispetto a -17 milioni di euro primo semestre 2022);
- Holding Reti Autostradali (+56 milioni di euro rispetto a +84 milioni di euro del primo semestre 2022).

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non vi sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

La voce, pari a 44 migliaia di euro al 30 giugno 2023 (pari a circa 47 milioni di euro al 30 giugno 2022) deriva dalla rilevazione di perdite di valore dell'avviamento di una controllata appartenente al gruppo Fincantieri.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

La voce risulta positiva e pari a circa 11 milioni di euro (circa 8 milioni di euro al 30 giugno 2022), ed è rappresentata prevalentemente da utili derivanti dalla cessione di altre attività.

IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non vi sono utili o perdite da attività operative cessate.



MONITORAGGIO DEI RISCHI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Responsabile della Direzione Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo dell'Istituzione e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Responsabile della Direzione Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Antiriciclaggio, e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha il mandato di supportare il Responsabile della Direzione Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Le tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti ad essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statuari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali l'articolazione delle rispettive competenze è definita nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico Regolamento, da ultimo aggiornato nel corso del primo semestre 2023. Il Comitato svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti ed esprime parere a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, l'allocatione di capitale, le valutazioni di adeguatezza patrimoniale e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Risk Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale, gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

1. RISCHIO DI CREDITO

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento con assunzione di rischio di credito sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Unità Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per la formulazione del parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della *Loss Given Default*, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy ed il "Regolamento Rating e recovery rate", un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle diverse classi di controparti e nella elaborazione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza, del monitoraggio andamentale ai fini della classificazione gestionale o regolamentare, nonché della gestione dei crediti non performing nei casi previsti.

L'Unità Advisory e Policy di Rischio ha il compito di svolgere attività di risk advisory nei confronti delle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o soluzioni di business, assicurare la valutazione dei rischi delle operazioni equity e Real Estate soggette a parere di governance e supportare il Responsabile della Direzione Rischi nella definizione ed aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

L'Unità Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio degli assorbimenti di capitale economico e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RM monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, anche con riferimento alla coerenza con la Risk Policy ed agli assorbimenti patrimoniali, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non "in bonis", l'Unità Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business, eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse.



Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo. In particolare, nel corso del semestre è proseguita l'attuazione degli indirizzi di governance e coordinamento a livello di Gruppo da parte dell'Unità Advisory e Policy di Rischio, mentre il Comitato Rischi Governance di Gruppo ha espresso pareri sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio.

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento/concessione sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis in portafoglio. In particolare, il sistema sviluppato assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Bonis-Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati. Inoltre, tale motore, sulla base di specifici indicatori, elabora proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione. Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nella definizione delle condizioni dei finanziamenti CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, nel rispetto delle caratteristiche specifiche del proprio modello di business, in particolare nel caso delle attività di pertinenza della Gestione Separata. Tramite lo stesso modello di portafoglio CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni riconducibili al rischio Stato.

L'Unità Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Sono inoltre definiti specifici limiti per il rischio Paese.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. In merito ad eventuali default degli investitori dei fondi gestiti, si evidenzia che, ad oggi, non si registrano inadempienze e/o ritardi sistematici da parte dei sottoscrittori a seguito dei richiami effettuati dai fondi. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Capogruppo o la controllante, nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

2. RISCHIO DI CONTROPARTE

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Con l'obiettivo di mitigare ulteriormente il rischio di controparte, CDP opera anche tramite *clearing-house*.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di controparte CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, secondo schemi standard di mercato); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP Real Asset SGR è esposta al rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. Il rischio inflazione è inoltre presidiato nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario. I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico del Gruppo.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.



Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato alla valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo (backtesting), poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante il sistema interno di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Unità Organizzativa Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dall'Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all'interno di Risk Management, e discussi in sede di Comitato Finanza. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR) non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (FII SGR) non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso primo semestre 2023 è stata depositata su conti correnti e *time deposit short term*.

CDP Venture Capital SGR (CDP VC SGR) non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse rivenienti dalla propria attività in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è ad oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

Nel corso del primo semestre 2023 CDP RA SGR, FII SGR e CDP VC SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk” e di “funding liquidity risk”.

Poiché la Capogruppo e CDP Real Asset SGR non intraprendono attività di negoziazione, l’esposizione al rischio liquidità nell’accezione di asset liquidity risk⁴⁰ è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk⁴¹, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i Libretti di risparmio postale) e di titoli rimborsabili a vista (i Buoni fruttiferi postali).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell’effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest’ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l’insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato da Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità, CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell’istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l’insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve - effettuato in via continuativa dall’Unità Organizzativa Finance - e il monitoraggio dei gap di liquidità a medio e lungo termine, effettuato dall’Unità Rischi di Mercato e Liquidità.

La gestione dell’attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, Risk Management monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

⁴⁰ Per asset liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁴¹ Per funding liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.



Con riferimento al rischio di liquidità, CDP RA SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Area "Amministrazione, Pianificazione e Controllo".

Medesimo profilo di potenziale rischio di *shortfall* di cassa, relativamente alla compressione delle *management fee* dipendenti dalla valorizzazione degli attivi, è riferibile a FII SGR. La maggiore esposizione al rischio di liquidità è comunque riscontrabile sotto il profilo dell'*asset liquidity risk*. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del *funding risk*, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello *standing* delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche per CDP Venture Capital SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è riconducibile all'*asset liquidity risk*, considerata la natura dei fondi alternativi gestiti dalla SGR, e in particolare che: (i) rientrano nella categoria dei fondi chiusi a richiamo, (ii) non è previsto il riscatto delle quote o la loro negoziazione, se non previa autorizzazione da parte della SGR secondo le modalità previste dal regolamento, (iii) investono in larga prevalenza in attività intrinsecamente illiquide, caratterizzate da complessità peculiari dei processi di valorizzazione e cessione. Il profilo atteso di liquidità per l'investitore dipende dalla durata prevista dei fondi, dai tempi e modalità di richiamo degli impegni, dalla tempistica del processo di disinvestimento del portafoglio, dal conseguente profilo delle distribuzioni di proventi e capitale e in definitiva dalla modalità di rimborso delle quote. In merito al *funding liquidity risk* in capo a CDP Venture Capital SGR, l'esposizione è residuale.

5. RISCHI OPERATIVI

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione degli stessi.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi implementato in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio informatico, che consiste nel rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e dei dati. In tale contesto, l'Unità Rischi Operativi e ICT ha definito un cruscotto trimestrale di indicatori di rischio per il monitoraggio del rischio cyber, ovvero il

rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti. L'obiettivo del cruscotto consiste nel monitorare eventi anomali che possono portare alla manifestazione di minacce cyber.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo base.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, nell'ambito di Risk Management, è l'Unità responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e informatici, la predisposizione delle misure di mitigazione - di concerto con le Unità Organizzative coinvolte - e la redazione del reporting diretto al Vertice Aziendale.

Il framework adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico, sono state - altresì - definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Sulla base delle evidenze delle attività di Risk Assessment e di Loss Data Collection, si attiva un processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

L'Unità Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

In linea con la mission dell'Unità Rischi Operativi e ICT, che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

CDP RA SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. In particolare, attraverso il Risk Self Assessment, si costruisce una cartografia che fornisce una rappresentazione dei rischi operativi potenziali, cui sono esposti i processi/ambiti di operatività aziendali; è altresì attivo un processo di raccolta e censimento dei dati di perdita (Loss Data Collection).

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società),



(ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FIL SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

CDP Venture Capital SGR gestisce i rischi operativi (i.e. derivanti da anomalie nelle procedure interne, inefficienze nei sistemi, errori umani o eventi esterni) afferenti alla società attraverso un processo che prevede l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio periodico dei potenziali rischi operativi, compresi quelli attinenti alla responsabilità professionale della SGR. CDP Venture Capital SGR valuta i rischi operativi utilizzando una specifica metodologia che include: (i) il rischio legale, definito come rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, (ii) il rischio di valutazione degli attivi e del NAV dei FIA, (iii) il rischio di non conformità, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina), (iv) il rischio di sostenibilità. Allo stato attuale non si evidenziano rischi operativi significativi.

Oltre ai rischi operativi propriamente detti, data l'importanza della componente fiduciaria insita nel rapporto con terzi una particolare attenzione è data al rischio reputazionale, definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

6. RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo, che definiscono le politiche di accettazione delle controparti, stabilendo obblighi di astensione dai rapporti di qualunque natura in determinate condizioni che possano comportare un'esposizione al rischio di livello non accettabile. In tale ottica la Capogruppo assicura un coordinamento delle funzioni aziendali di controllo delle controllate in merito alle scelte effettuate in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione.

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo favorisce la coerenza e la condivisione a livello di Gruppo delle metodologie di valutazione e delle procedure per il presidio delle attività operative correlate alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo alla profilatura della clientela, all'autovalutazione del rischio di riciclaggio, all'anagrafica delle controparti comuni anche riguardo la segnalazione di operazioni sospette. Presso ciascuna controllata, laddove applicabile, è istituita una autonoma Funzione Antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento con la competente struttura della Capogruppo, monitora l'efficacia dei processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella società di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha conferito ai responsabili delle funzioni antiriciclaggio la delega per la segnalazione alla UIF delle operazioni sospette. Le informazioni acquisite in occasione di tali attività vengono condivise tra le Funzioni antiriciclaggio e diventano patrimonio informativo comune ai fini di assicurare un'efficace collaborazione attiva a livello dell'intero Gruppo.

7. RISCHI CONNESSI ALLE PARTECIPAZIONI

CDP si caratterizza per un rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi. I criteri di misurazione e gestione del rischio associato alle partecipazioni e ai fondi sono stabiliti dalla Politica Generale Rischi e comprendono, tra l'altro, specifiche prove di stress volte a verificare la congruità degli assorbimenti prudenziali di capitale proposti rispetto a scenari avversi. Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Ai fini del monitoraggio e gestione dei rischi del portafoglio di partecipazioni, CDP considera inoltre come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

8. RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

La Funzione Compliance agisce secondo un approccio risk based con riguardo all'intera operatività aziendale garantendo, in primis, un efficace presidio preventivo, nell'ottica di una gestione proattiva e dinamica del rischio.

In tale ottica, la Funzione Compliance: i) assicura il monitoraggio nel continuo delle nuove normative nazionali ed internazionali valutandone gli eventuali impatti sui processi aziendali; ii) presta consulenza ed assistenza su tematiche in cui assume rilievo il Rischio di non conformità (es. conflitti di interessi, sanzioni internazionali, abusi di mercato); iii) valida preventivamente le procedure aziendali al fine di assicurarne la conformità con le normative di riferimento; iv) partecipa ai comitati interni. La Compliance effettua inoltre controlli ex post valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio di non conformità, identificando le relative azioni correttive e monitorandone nel tempo la relativa implementazione.

Per quanto attiene all'attività di direzione e coordinamento, la Funzione Compliance, coordina in maniera continuativa tutte le Compliance del Gruppo CDP, emanando atti di indirizzo, fornendo consulenze, assicurando supporto operativo e metodologico, condividendo strumenti di lavoro e, al contempo, ricevendo periodici flussi informativi. Infine, la Compliance cura lo svolgimento diretto delle attività di compliance per talune società del Gruppo CDP, in virtù di specifici accordi di outsourcing.

9. RISCHIO REPUTAZIONALE

In considerazione della peculiare natura di CDP, grande rilievo è riservato alla gestione ex ante del rischio reputazionale. L'Area Compliance e Antiriciclaggio applica una metodologia sviluppata internamente per la valutazione del rischio reputazionale connesso alle operazioni sulla base di specifici "indici di rischio" (Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Settore Economico).

Gli esiti delle valutazioni effettuate sulle operazioni integrano la documentazione istruttoria a supporto degli organi consultivi e deliberanti.

10. CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 30 giugno 2023 sono pendenti n.113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 603 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 22 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**probabile**". Di queste: i) n. 14 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 116 mila euro; ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 174 milioni di euro; iii) n. 3 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 48 mila di euro.

Sono inoltre presenti n. 44 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**possibile**". Di queste: i) n. 20 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 190 mila euro; ii) n. 9 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 420 milioni di euro; iii) n. 15 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 1,3 milioni di euro.



Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2023 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 67,4 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Con riferimento alla Capogruppo CDP, alla data del 30 giugno 2023 sono pendenti n. 17 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente 3,5 milioni di euro di accantonamenti.

11. ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nell'ambito della propria operatività, CDP è esposta a rischi di mercato ulteriori rispetto ai rischi azionari legati al portafoglio partecipativo e a quelli di tasso e inflazione relativi al portafoglio bancario.

Nello specifico, CDP è esposta al rischio azionario riveniente dall'emissione dei Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", il cui rendimento è indicizzato all'indice Stoxx Europe 600 ESG; tale rischio è coperto gestionalmente tramite l'acquisto di opzioni call speculari a quelle implicite nei Buoni, tenendo conto del profilo atteso dei rimborsi e dell'ammontare atteso a scadenza al momento dell'emissione, determinati mediante stime derivanti dal modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela.

Il nozionale di copertura stimato all'emissione è soggetto a monitoraggio periodico, effettuato con frequenza almeno trimestrale, al fine di verificarne la rispondenza al profilo atteso ricalibrato sui rimborsi effettivi. Le risultanze del monitoraggio vengono impiegate nella decisione di eventuali programmi di unwind o incremento della massa di coperture in essere, oltre che per la periodica verifica dell'efficacia delle coperture gestionali, secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR.

Alcune attività di CDP, di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito delle attività di supporto all'export, all'internazionalizzazione e delle attività di Cooperazione Internazionale allo sviluppo, possono inoltre generare rischio di cambio.

CDP intraprende tali attività solo prevedendo adeguate coperture del rischio valutario. Le coperture vengono di norma realizzate mediante la stipula di Cross Currency Swap (CCS) volti a convertire i flussi in valuta in flussi denominati in Euro. In alternativa alla copertura specifica è inoltre prevista la possibilità di finanziare o rifinanziare la posizione mediante raccolta nella valuta corrispondente all'impiego, nell'ambito di una strategia volta alla minimizzazione dei rischi aperti.

12. MONITORAGGIO DEI RISCHI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le attività in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi delle società controllate sono presidiate dalle Funzioni di Risk Management, Advisory & Policy di Rischio, Compliance e Antiriciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti della Capogruppo, che fanno capo alla Direzione Rischi.

I Principi Generali sull'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento prevedono che la Capogruppo definisca:

- i principi e le linee guida in tema di assunzione dei rischi rilevanti (di credito, di mercato, operativi, etc.), nonché di processi, sistemi e modelli di rischio, nel rispetto delle norme imperative applicabili alle Società Vigilato;
- il risk appetite framework;
- le linee guida per le modalità di rilevazione e controllo dei rischi, verificando l'adeguatezza delle relative procedure;
- il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi.

Sempre nell'ambito di applicazione dei Principi di Direzione e Coordinamento, le Società controllate:

- condividono con la Capogruppo le regole di assunzione dei rischi prima della loro approvazione o modifica;

- predispongono, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo;
- illustrano su base regolare i principali profili di rischio e la loro evoluzione.

La normativa di Gruppo prevede inoltre specifici processi di risalita per le operazioni straordinarie e per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, secondo le fattispecie e i limiti declinati nelle policy emanate, in base alle quali le Società controllate consultano preventivamente la Capogruppo in merito alle operazioni/iniziative individuate, prima che le stesse siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o altro organo deliberante.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Valvitalia Finanziaria S.p.A. ⁽⁵⁾	31/03/2023	7.655	75%	135.913	(49.524)
Omnia S.r.l.	29/03/2023	1.521	100%	176	98
Rete Nord S.r.l.	22/06/2023	14.609	100%	558	85
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.	23/01/2023	2.673	100%	934	(138)
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	13/04/2023	3.834	100%	562	(96)
Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.	13/04/2023	3.655	100%	560	(108)

Legenda.

(1) Costo dell'operazione.

(2) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

(3) Totale ricavi del Gruppo.

(4) Utile (Perdita) netto del Gruppo.

(5) I ricavi ed il risultato nel Gruppo Valvitalia sono riferiti all'esercizio 2022.

Acquisizione del controllo su Valvitalia Finanziaria S.p.A.

Nell'ambito della partecipazione, da parte di CDPE Investimenti, alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale del gruppo Valvitalia, volta a ristabilirne l'equilibrio della struttura finanziaria, la controllata ha convertito integralmente il 31 marzo 2023 il Prestito Obbligazionario Convertibile incrementando la sua partecipazione dal 50% al 75%, passando quindi da un assetto di controllo congiunto ad un assetto di controllo esclusivo.

Sotto il profilo contabile l'operazione ha comportato:

- la valorizzazione della partecipazione in Valvitalia Finanziaria al fair value alla data dell'operazione stimato in 3.840 migliaia di Euro (per un valore della quota del 75% detenuta attraverso CDPE pari a 2.655 migliaia di euro);
- alla cancellazione, previo ripristino della svalutazione contabilizzata nel bilancio di CDPE Investimenti, del valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") emessi da Valvitalia S.p.A. e sottoscritti da CDPE Investimenti nel secondo semestre 2021, per 5 milioni di euro.



La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

Valvitalia Finanziaria S.p.A.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	66.704		66.704
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	955		955
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.837		3.837
70. Partecipazioni	1.458		1.458
90. Attività materiali	55.341		55.341
100. Attività immateriali	36.514	(22.982)	13.532
110. Attività fiscali	11.982		11.982
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139		139
130. Altre attività	152.257		152.257
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	329.187	(22.982)	306.205
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.619		107.619
60. Passività fiscali	19.489		19.489
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	114		114
80. Altre passività	94.402		94.402
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.384		3.384
100. Fondi per rischi e oneri	25.146	11.436	36.582
190. Patrimonio netto di terzi	45.565	(8.605)	36.960
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	295.719	2.832	298.550
Attività nette acquisite	33.469	(25.814)	7.655
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	33.469	(25.814)	7.655

Acquisizione Omnia S.r.l.

In data 29 marzo 2023 LT S.r.l. (controllata al 100% da Terna Energy Solutions S.r.l., a sua volta controllata da Terna S.p.A.) ha acquisito il 100% di Omnia S.r.l., società operante nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici. L'acquisizione è finalizzata a consolidare la posizione di LT S.r.l. come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

L'importo del corrispettivo atteso è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un avviamento per circa 1,3 milioni di euro.

Omnia S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	17		17
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		2
90. Attività materiali	4		4
110. Attività fiscali	25		25
130. Altre attività	220		220
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	268		268
PASSIVO			
60. Passività fiscali	27		27
80. Altre passività	77		77
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	104		104
Attività nette acquisite	164		164
Goodwill	1.357		1.357
Costo dell'aggregazione aziendale	1.521		1.521



Acquisizione Rete Nord S.r.l.

In data 22 giugno 2023 Terna S.p.A. ha acquisito il 100% di Rete Nord S.r.l. (già "Edyna Transmission S.r.l."), società proprietaria dei seguenti asset RTN:

- porzione di linea elettrica 220 kV in Trentino-Alto Adige, di circa 70 km;
- stazione 220 kV di Resia (UD);
- stazione 220 kV di Naturno (BZ).

Rete Nord S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	293		293
90. Attività materiali	13.249		13.249
100. Attività immateriali	801		801
110. Attività fiscali	180		180
130. Altre attività	413		413
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	14.936		14.936
PASSIVO			
60. Passività fiscali	203		203
80. Altre passività	135		135
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	338		338
Attività nette acquisite	14.598		14.598
Goodwill	11		11
Costo dell'aggregazione aziendale	14.609		14.609

L'importo del corrispettivo atteso è risultato sostanzialmente in linea al valore delle attività nette alla data di acquisizione.

Acquisizioni di Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l., Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l. e Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.

Nel corso del primo semestre 2023 è stato acquisito il controllo, attraverso SNAM, di tre società operanti nel business del Biogas/Biometano.

Ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023, si è proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite sarà completato nel periodo successivo, entro i dodici mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Le tre acquisizioni sono state perfezionate a fronte di un esborso complessivo di 10 milioni di euro, regolato interamente al closing. La preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 3 milioni di euro e la rilevazione di 9 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali (attribuibili al fair value delle autorizzazioni degli impianti detenuti dalle società oggetto di acquisizione), oltre alle relative imposte differite per 2 milioni di euro.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alle date di riferimento di ciascuna delle tre operazioni (importi in migliaia di euro).

Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	770		770
90. Attività materiali	1.648	418	2.066
100. Attività immateriali	4	2.631	2.635
110. Attività fiscali	477	(1)	476
130. Altre attività	345	722	1.067
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	3.244	3.770	7.014
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.629	10	2.639
60. Passività fiscali	3	735	738
80. Altre passività	613	29	642
100. Fondi per rischi e oneri		440	440
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	3.245	1.214	4.459
Attività nette acquisite	(1)	2.556	2.555
Goodwill		118	118
Costo dell'aggregazione aziendale	(1)	2.674	2.673

Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	398		398
90. Attività materiali	2.263		2.263
100. Attività immateriali	39	3.809	3.848
110. Attività fiscali	139	21	160
130. Altre attività	1.330	(27)	1.303
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	4.169	3.803	7.972
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.500	19	2.519
60. Passività fiscali	47	1.106	1.153
80. Altre passività	1.392		1.392
100. Fondi per rischi e oneri	120	(120)	
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	4.059	1.005	5.064
Attività nette acquisite	110	2.798	2.908
Goodwill		926	926
Costo dell'aggregazione aziendale	110	3.724	3.834



Soragna Agroenergie Società Agricola a r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
90. Attività materiali	2.158	5	2.163
100. Attività immateriali	3	2.088	2.091
110. Attività fiscali	142	20	162
130. Altre attività	1.135	(44)	1.091
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	3.704	2.069	5.773
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.034	28	2.062
60. Passività fiscali	69	603	672
80. Altre passività	1.362		1.362
100. Fondi per rischi e oneri	84	(84)	
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	3.549	547	4.096
Attività nette acquisite	155	1.522	1.677
Goodwill		1.978	1.978
Costo dell'aggregazione aziendale	155	3.500	3.655

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2023, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	11.986	1.739	42.137
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	333		809
c) Altri benefici a lungo termine			1.842
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
e) Pagamenti in azioni	341		298
TOTALE	12.660	1.739	45.086

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI DELLA CAPOGRUPPO

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta		Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori					
Giovanni Gorno Tempini	Presidente		01/01/2023-30/06/2023	2023	148
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato		01/01/2023-30/06/2023	2023	158 (nota 5)
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	(nota 1)	01/01/2023-03/04/2023	2023	(**)
Francesco Di Ciommo	Consigliere	(nota 1)	21/04/2023-30/06/2023	2023	(nota 6)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
Anna Girello Garbi	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	29 (nota 7)
Giorgio Toschi	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
Livia Amidani Aliberti	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	29 (nota 8)
Alessandra Ruzzu	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
Giorgio Righetti	Consigliere	(nota 2)	15/02/2023-30/06/2023	2023	17
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)					
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 3)	01/01/2023-30/06/2023	2023	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere	(nota 4)	01/01/2023-23/01/2023	2023	(**)
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere	(nota 4)	23/01/2023-30/06/2023	2023	(**)
Paolo Calvano	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
Antonio Decaro	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
De Pascale Michele	Consigliere		01/01/2023-30/06/2023	2023	23
Sindaci					
Carlo Corradini	Presidente		01/01/2023-30/06/2023	2024	25
Franca Brusco	Sindaco effettivo		01/01/2023-30/06/2023	2024	25 (nota 9)
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo		01/01/2023-30/06/2023	2024	(**)
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo		01/01/2023-30/06/2023	2024	20
Davide Maggi	Sindaco effettivo		01/01/2023-30/06/2023	2024	(nota 10)

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- (1) Con effetto dal 3 aprile 2023, Fabrizia Lapecorella ha rassegnato le dimissioni dalla carica e, in data 21 aprile 2023, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Francesco Di Ciommo quale Amministratore in sua sostituzione.
- (2) In data 15 febbraio 2023 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Giorgio Righetti come Amministratore in sostituzione di Mateo Melley, dimessosi dalla carica il 1° dicembre 2022.
- (3) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.
- (4) Riccardo Barbieri Hermitte è subentrato nel ruolo di Amministratore, in qualità di nuovo Direttore generale del Tesoro, dal 23 gennaio 2023, in sostituzione del precedente Direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera.
- (5) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2022.
- (6) Il compenso maturato dal 21 aprile 2023 al 30 giugno 2023, pari a circa 25 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2023.
- (7) Il compenso indicato, pari a circa 29 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato nel primo trimestre 2023. Il restante compenso relativo al secondo trimestre 2023, pari a circa 14 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2023.
- (8) Il compenso indicato, pari a circa 29 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato nel primo trimestre 2023. Il restante compenso relativo al secondo trimestre 2023, pari a circa 14 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2023.
- (9) Il compenso indicato, pari a circa 25 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato nel primo trimestre 2023. Il restante compenso relativo al secondo trimestre 2023, pari a circa 13 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2023.
- (10) Il compenso maturato nel precedente esercizio e nel primo semestre 2023, pari a circa 57 mila euro comprensivi di oneri e Iva, risulta non ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2023.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del primo semestre 2023 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto;
- il Ministero dell'economia e delle finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		21	159.266		159.287
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.517.002		150.017		8.667.019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche			1.686.038	25.863	1.711.901
– crediti verso clientela	231.360.465	2.059.066	3.315.912		236.735.443
Altre attività	138.516	413.742	498.508	2.443	1.053.209
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche					
– debiti verso clientela	3.276.015	97.277	120.415		3.493.707
– titoli in circolazione		3.011.705			3.011.705
Altre passività	47.045	721.984	167.903	11.653	948.585
FUORI BILANCIO	7.198.590	2.858.568	2.533.898		12.591.056
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	3.350.846	44.010	75.877	954	3.471.687
Interessi passivi e oneri assimilati	(38.673)	(33.379)	(1.483)		(73.535)
Commissioni attive	153.436	8.362	3.125		164.923
Commissioni passive	(2.435)	(703.919)	(14)		(706.368)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.694)		7.690		2.996
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(19)	15			(4)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(5.039)	(2.716)	2.129	448	(5.178)
Spese amministrative	(3.216)	(224.444)	(44.412)	(3.524)	(275.596)
Altri oneri/proventi	278	706.043	1.295.706	459	2.002.486

Con riferimento ai titoli in circolazione inclusi nei debiti verso clientela, viene data rappresentazione dei soli titoli emessi dalla Capogruppo posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,0 miliardi di euro.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

PERFORMANCE SHARE PLAN 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano") per il management, e il relativo Regolamento. Si ricorda che il progetto era stato precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della società nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo e secondo ciclo, sono state attribuite e consegnate ai beneficiari rispettivamente entro il 31 luglio 2019 ed il 31 luglio 2020, mentre quelle maturate con riferimento al terzo ciclo saranno attribuite e consegnate entro il 31 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di Fincantieri S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni di Fincantieri S.p.A.

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- a) una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE Italy All Share e al Peer group individuato dalla società;
- b) una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA di gruppo rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non-market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano.



Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754

Con riferimento al Performance Share Plan 2016-2018 si segnala che:

- i) il CdA del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un'emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L'emissione e la consegna delle azioni è avvenuta in data 31 luglio 2019;
- ii) il CdA del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 2.685.862 azioni (al netto di quelle trattate per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). La consegna delle azioni è avvenuta in data 3 luglio 2020;
- iii) il CdA del 10 giugno 2021 ha deliberato la chiusura del 3° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 2.787.276 azioni ordinarie di Fincantieri. L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 2 luglio 2021.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla società ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Performance Share Plan 2019-2021 (il "Piano") per il management, e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.

Il gruppo ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.937
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017 e 2018".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 12.282.025 azioni ordinarie della società. I beneficiari per il 2° ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei diritti per il 2° ciclo, ossia entro il 31 luglio 2023; i beneficiari per il 3° ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei diritti per il 3° ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.



Il Gruppo ha definito come obiettivi del Piano ed in particolare al momento per quanto riguarda il 1° ciclo, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta nell'arco temporale di riferimento. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	01/06/2025	12.282.025	5.738.776

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla società ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Governance ed Etica – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti SNAM dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il Piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del Piano si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di SNAM.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti SNAM, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di SNAM, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di SNAM, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
<hr/>				
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
<hr/>				
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema su riportato.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 1. ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 2. garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di SNAM (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di SNAM.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020, n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021 e n. 1.032.626 azioni a valere per l'annualità 2022.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2022, riferiti alle attribuzioni 2020-2021-2022, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 5 milioni di euro.



PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2023-2027

Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2023 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2023-2027, come riportato nel documento informativo pubblicato su sito internet della società.

Alla data dell'Assemblea del 9 maggio 2023, la Società deteneva n. 4.375.909 azioni proprie acquistate a servizio dei Piani Performance Share 2020-2023, Performance Share 2021-2025 e Performance Share 2022-2026.

In data 9 maggio 2023 e in data 1° giugno 2023, la Società ha provveduto all'attribuzione di complessive 1.079.860 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023, riducendo così il numero di azioni proprie detenute dalla Società da 4.375.909 a 3.296.049.

La Capogruppo, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027, ha acquistato n. 917.611 azioni proprie (pari allo 0,046% del capitale sociale). Alle azioni complessivamente acquistate si sommano ulteriori 3.296.049 azioni proprie già detenute dalla Società.

Al 30 giugno 2023 sono state acquistate dalla Capogruppo n. 537.827 azioni proprie (pari allo 0,027% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 4.105.167 euro, a servizio del Piano di Performance Share 2023-2027.

Ad oggi, dunque, Terna detiene complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale). La Società non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio, neanche per il tramite di società controllate.

Il 10 luglio 2023 si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027, per un esborso massimo pari a 7 milioni di euro e per un numero complessivo di azioni ordinarie della Società non superiore a 1,4 milioni (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale). Tale Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede infine un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI ITALGAS

PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Società soggette a direzione e coordinamento, che include:
 - Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari della controllata Simest;
 - Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette, direttamente od indirettamente, a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, CDP Equity Investimenti, CDP Real Asset SGR, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1, FNAS e Fondo Sviluppo, CDP Immobiliare e le sue controllate⁴²;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento SGR, il fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate, Valvitalia Finanziaria, Florence One e CDP VC SGR) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

Nell’esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte di seguito occorre tener presente che i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella sezione 5 – “Altri Aspetti” per recepire gli effetti conseguenti all’introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell’IFRS17 Contratti Assicurativi, che ha determinato la variazione dei risultati economici e patrimoniali, sia con riferimento al 30 giugno 2022 che al 31 dicembre 2022, della partecipata Poste Italiane.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori “Sostegno all’economia”, “Internazionalizzazione” e “Altri settori”.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 1,2 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato, risente in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 2,4 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un peggioramento del Margine di interesse per effetto del progressivo rialzo dei tassi di mercato registrato nel corso del semestre. Anche il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate registra un significativo decremento. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (0,6 miliardi di euro vs 2 miliardi di euro nel primo semestre 2022), Poste Italiane (0,4 miliardi di euro vs 0,3 miliardi di euro nel primo semestre 2022) e Holding Reti Autostradali, oltre che il risultato negativo di Open Fiber Holdings.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 6,4 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 1,4 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

⁴² Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di Fondo Sviluppo e di Fintecna in quanto rappresentativi del business della società.



Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all'economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il primo semestre 2023 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. La voce "Attività materiali/investimenti tecnici" corrisponde alla voce 90 "Attività materiali" del bilancio consolidato mentre la voce "Altre attività (incluse rimanenze)" corrisponde alla voce 130 "Altre attività" del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.2 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP".

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30 giugno 2023

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	266.449.236	488.369	545.129	267.482.734	5.221.010	272.703.744
Partecipazioni			34.431	34.431	27.394.526	27.428.957
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	87.855.712	5.186	1.089.497	88.950.395	614.579	89.564.974
Attività materiali/Investimenti tecnici	333.424	2.683	1.424.628	1.760.735	41.444.554	43.205.289
Altre attività (incluse Rimanenze)	421.719	34.883	86.138	542.740	17.248.996	17.791.736
Raccolta	361.528.020	169.363	1.762.997	363.460.380	37.719.151	401.179.531
– di cui: obbligazionaria	17.206.045		361.625	17.567.670	22.486.691	40.054.361

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	282.040.818	502.223	1.032.550	283.575.591	5.953.445	289.529.036
Partecipazioni			36.133	36.133	26.699.973	26.736.106
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.151.029	5.188	959.840	80.116.057	645.857	80.761.914
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.936	3.059	1.406.385	1.752.380	40.803.621	42.556.001
Altre attività (incluse Rimanenze)	469.144	20.926	82.168	572.238	19.513.989	20.086.227
Raccolta	369.376.955	164.465	1.625.629	371.167.049	35.098.467	406.265.516
– di cui: obbligazionaria	17.150.801		351.257	17.502.058	21.353.983	38.856.041



Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2023

(migliaia di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	
	Sostegno all'economia	Internazionalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Margine di interesse	1.150.215	9.693	(5.494)	1.154.414	(253.825)	900.589
Dividendi	1.171.334		920.401	32.449	8.514	40.963
Utili (perdite) delle partecipazioni			(1.740)	(1.740)	1.193.463	1.191.723
Commissioni nette	80.199	17.813	5.205	103.217	(9.466)	93.751
Altri ricavi/oneri netti	100.085	2.356	(5.635)	96.806	(4.049)	92.757
Margine di intermediazione	2.501.833	29.862	912.737	1.385.146	934.637	2.319.783
Riprese (rettifiche) di valore nette	(649)	(1.190)	4	(1.835)	(349)	(2.184)
Spese amministrative	(141.095)	(16.686)	(45.116)	(202.897)	(6.251.160)	(6.454.057)
Altri oneri e proventi netti di gestione	13.929	(2)	10.293	24.220	9.205.901	9.230.121
Risultato di gestione	2.374.018	11.984	877.918	1.204.634	3.889.029	5.093.663
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(399)		6.265	5.866	(87.959)	(82.093)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(17.691)	(1.459)	(13.910)	(33.060)	(1.406.034)	(1.439.094)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(44)	(44)
Altro	(1)		397	396	10.801	11.197
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	2.355.927	10.525	870.670	1.177.836	2.405.793	3.583.629
Imposte						(782.785)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						2.800.844

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.



Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordina- mento	Società non soggette a direzione e coordinamento			Totale
			Totale (*)	Internazio- nalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	908.763	(272)	908.491	11.888	(134.664)	785.715
Dividendi	870.185	375.748	23.182		1.592	24.774
Utili (perdite) delle partecipazioni		(4.813)	(4.813)		2.545.160	2.540.347
Commissioni nette	59.796	3.631	63.427	13.569	(12.815)	64.181
Altri ricavi/oneri netti	144.516	(17.297)	127.219	(2.746)	63.723	188.196
Margine di intermediazione	1.983.260	356.997	1.117.506	22.711	2.462.996	3.603.213
Riprese (rettifiche) di valore nette	94.851	1.452	96.303	(786)	(16.811)	78.706
Spese amministrative	(128.748)	(47.389)	(176.137)	(16.693)	(5.566.449)	(5.759.279)
Altri oneri e proventi netti di gestione	10.260	45.205	55.465	(395)	8.287.814	8.342.884
Risultato di gestione	1.959.623	356.265	1.093.137	4.837	5.167.550	6.265.524
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	151	3.919	4.070		(68.957)	(64.887)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(14.975)	16.311	1.336	(1.020)	(1.714.235)	(1.713.919)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(47.023)	(47.023)
Altro	(4)	(3.745)	(3.749)	(831)	8.103	3.523
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	1.944.795	372.750	1.094.794	2.986	3.345.438	4.443.218
Imposte						(717.969)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						3.725.249

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.



ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.



1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
ARSENAL S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Avvenia The Energyinnovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.	Como	Bioenergy Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Iranian LLC	70,00%	Integrale
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	99,52%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Ariano Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Iniziativa Biometano S.p.A.	98,00%	Integrale
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bietifin S.r.l.	Bologna	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Al costo
Bioenergys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio S.a.r.l.	Cittadella	Iniziativa Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste Ch4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Broadly Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riad	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	Integrale
C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Coreso S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
Ca' Bianca S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd	Cina	Marval S.r.l.	98,78%	Integrale
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. In liquidazione	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Cogenest S.r.l.	Padova	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Al costo
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio Per Genova Breakwater	Genova	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	Integrale
Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Greenture S.p.A.	100,00%	Integrale
dCarbonX Ltd	Londra	SNAM International B.V.	44,45%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DEDA S.A.	Atene	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
EBS Società Agricola a r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	Integrale
EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
EDA Thess S.A.	Menemeni	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
EES Valvitalia Nigeria	Port Harcourt	Valvitalia S.p.A.	35,00%	Al costo
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	SNAM International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	45,00%	Integrale
		Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Valvitalia S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Al costo
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	4,50%	Integrale
Energetika S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	27,73%	Patrimonio netto
Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects ltd	Gzira	SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Promar SA	49,50%	Integrale
		Vard Group AS	50,50%	Integrale
Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Eusebi Impianti - Russia	Mosca	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Valvitalia S.p.A.	75,00%	Integrale
Eusebi Impianti Nigeria Limited	Lagos	Valvitalia S.p.A.	60,00%	Integrale
Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Roma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNAS Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	86,17%	Integrale
FOF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	60,39%	Fair value
FOF Impact Investing (FOF Impact)	Milano	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Fair value
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	Nuova Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, Florida	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Equity S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
		Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Florence One S.p.A.	43,01%	Patrimonio netto
Florence One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Fly One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	Integrale
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FoF Infrastrutture	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,35%	Fair value
FoF Venture Capital	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Boost Innovation	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	35,29%	Fair value
		SNAM S.p.A.	11,77%	Fair value
		Terna Forward S.r.l.	23,53%	Fair value
		Italgas S.p.A.	5,88%	Fair value



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto InfraTech	Roma	Terna Forward S.r.l.	20,00%	Fair value
		CDP Equity S.p.A.	60,00%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
		GPI S.p.A.	11,11%	Fair value
Fondo Evoluzione	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo Large Ventures	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo acceleratori	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,24%	Fair value
Fondo di Fondi Internazionale	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Simest S.p.A.	50,00%	Fair value
Fondo di fondi Venturitaly	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto diretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	92,06%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto indiretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
GPI S.p.A.	Trento	CDP Equity S.p.A.	18,41%	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansald Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		Ansald Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Italgas S.p.A.	18,18%	Patrimonio netto
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
		Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Al costo
Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.a.r.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia PTY Ltd	Hendra	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Bioenerys S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Bioenerys S.r.l.	5,00%	Al costo
		Bioenerys Agri S.r.l.	95,00%	Al costo
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. in liquidazione	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob.Int S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto
ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Al costo
Immogas S.r.l.	Firenze	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Bioenerys S.r.l.	51,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	SNAM International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Interconnector Ltd	48,00%	Patrimonio netto
		SNAM International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	CDP Reti S.p.A.	25,99%	Integrale
		SNAM S.p.A.	13,47%	Integrale
Janagas S.r.l.	Roma	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	Bioenerys Agri S.r.l.	32,50%	Al costo
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	Patrimonio netto
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MTM S.c.ar.l.	Venezia	Fincantieri S.p.A.	41,00%	Integrale
MZ Biogas S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Maiero Energia S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Marval S.r.l.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
Mecaer America Inc.	Montreal	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Fly One S.p.A.	75,77%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Motta Energia S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	Integrale
Mozart Holdco S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	14,99%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nexi S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	5,29%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuova Giungas S.r.l.	Castel San Giovanni (PC)	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Crevalcore	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a r.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
OPERAIE a Marine Interiors Company S.r.l.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	Integrale
Omnia S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	100,00%	Integrale
Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Pergenova s.c.p.a.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. In liquidazione	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. In liquidazione	100,00%	Integrale
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Piazzola Nuove Energie S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	20,00%	Al costo
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Integrale
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NextTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. In liquidazione	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. In liquidazione	100,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NextTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
Renerwaste Cupello S.r.L.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
		SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Rete Nord S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
S.tà Agr. Astico Biometano S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
Spe Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	12,82%	Patrimonio netto
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Sea One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	Patrimonio netto
Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	49,90%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	80,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seaonics Polska Sp.zo.o.	Danzica	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	Patrimonio netto
Simest S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (Cina)	SNAM International B.V.	100,00%	Al costo
SNAM International B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM International UK Limited	Maidenhead	SNAM International B.V.	100,00%	Al costo
SNAM Middle East BV BS Co.	Riyadh	SNAM International B.V.	100,00%	Al costo
SNAM energy services private limited	Nuova Delhi	SNAM S.p.A.	0,00%	Al costo
		SNAM International B.V.	100,00%	Al costo
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto LO)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	Integrale
		Bioenergys Agri S.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Solstad Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Sosaval Sarl	Dar El Beida	Valvitalia S.p.A.	40,00%	Al costo
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Iniziativa Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
		Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Valvitalia S.p.A.	33,00%	Al costo
Tlux S.r.L.	Piancogno (BS)	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	SNAM International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Vard Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	Integrale
Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Algerie E.u.r.l.	Algeri	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	Integrale
Valvitalia S.p.A.	Milano	Valvitalia Finanziaria S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia USA Inc.	Houston - Texas	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
		Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
Vard Braila SA	Braila	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
		Vard Group AS	5,88%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	Nuova Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc.	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc.	100,00%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Braila SA	30,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Group AS	0,01%	Integrale
		Vard Promar SA	99,99%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Group AS	99,99%	Integrale
		Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,001%	Integrale
		Vard Group AS	99,999%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard Group AS	0,004%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	16,60%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale



2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito	Partecipazioni e Fondi	Attività di negoziazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.tà non fruttifere	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2023								
10. Cassa e disponibilità liquide	2.403	2.402							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.465				4.114	351			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.998			10.485	461			52	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:									
a) Crediti verso banche	20.391	3.308	17.038					46	
b) Crediti verso clientela	319.093	146.566	103.993	64.534				4.000	
50. Derivati di copertura	4.216					4.216			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.737)							(2.737)	
70. Partecipazioni	33.585				33.585				
80. Attività materiali	347						347		
90. Attività immateriali	65						65		
100. Attività fiscali	836								836
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
120. Altre attività	438		127						311
TOTALE DELL'ATTIVO	394.101	152.277	121.157	75.019	38.160	4.568	412	1.362	1.147

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2023	Dettaglio raccolta					Passività di negozi- azione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre pass.tà non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazio- naria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
a) Debiti verso banche	36.643	36.405	625	35.779			239				
b) Debiti verso clientela	309.423	309.039	281.058	19.954	8.027		384				
c) Titoli in circolazione	17.731	17.784				17.784	(53)				
20. Passività finanziarie di negoziazione	379						379				
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	1.206						1.206				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica											
60. Passività fiscali	329									329	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	1.156						201	955			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2									2	
100. Fondi per rischi ed oneri	773									773	
110. Riserve da valutazione	(274)									(274)	
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	18.724									18.724	
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379									2.379	
160. Capitale	4.051									4.051	
170. Azioni proprie	(322)									(322)	
180. Utile (Perdita) del periodo	1.903									1.903	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	394.101	363.227	281.683	55.733	8.027	17.784	1.584	770	955	1.103	26.461

**Conto Economico**

(milioni di euro)			
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	30/06/2023	Margine di interesse	Dividendi
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.185	5.185	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.466)	(3.466)	
40. Commissioni attive	223	129	
50. Commissioni passive	(717)	(704)	
70. Dividendi e proventi simili	1.171		1.171
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(43)		
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)		
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	55		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	5		
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
160. Spese amministrative	(138)		
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5)		
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8)		
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)		
200. Altri oneri/proventi di gestione	16		
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(12)		
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
240. Rettifiche di valore dell'avviamento			
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti			
270. Imposte sul reddito del periodo operativo corrente	(425)		
280. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO	1.903	1.145	1.171



Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile di periodo
	5.185			5.185			5.185
	(3.466)			(3.466)			(3.466)
94	223			223			223
(13)	(717)			(717)			(717)
	1.171			1.171			1.171
(43)	(43)			(43)			(43)
(4)	(4)			(4)			(4)
55	55			55			55
		75		75			75
		5		5			5
			(138)	(138)			(138)
		(5)		(5)			(5)
			(8)	(8)			(8)
			(11)	(11)			(11)
			16	16			16
		(12)		(12)			(12)
						(425)	(425)
90	2.405	63	(140)	2.328		(425)	1.903



2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo	
ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2023		Crediti					
10. Cassa e disponibilità liquide	4.006	4.006						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.947							
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	341				341			
b) attività finanziarie designate al fair value	195		195					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.411		80	3.331				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.042			12.042				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	342.615							
a) crediti verso banche	23.887	6.452	12.955	4.480				
b) crediti verso clientela	318.728	143.870	105.146	69.712				
50. Derivati di copertura	4.486				4.486			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.737)						(2.737)	
70. Partecipazioni	27.429			27.429				
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori								
90. Attività materiali	43.205					43.205		
100. Attività immateriali	13.463					13.463		
110. Attività fiscali	2.208						2.208	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	302						302	
130. Altre attività	17.791						17.791	
TOTALE DELL'ATTIVO	468.757	154.328	118.376	89.565	27.429	4.827	56.668	17.564

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2023	Dettaglio raccolta				Raccolta obbliga- zionaria	Passività di negoiazione e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	401.162									
a) debiti verso banche	50.632	50.632	488	50.144						
b) debiti verso clientela	310.476	310.476	281.195	19.461	9.820					
c) titoli in circolazione	40.054	40.054				40.054				
20. Passività finanziarie di negoziazione	321						321			
30. Passività finanziarie designate al fair value	18	18			18					
40. Derivati di copertura	1.512						1.512			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica										
60. Passività fiscali	2.773								2.773	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	49							49		
80. Altre passività	19.722							19.722		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	174								174	
100. Fondi per rischi ed oneri	2.821								2.821	
110. Riserve tecniche										
120. Riserve da valutazione	(675)								(675)	
150. Riserve	16.934								16.934	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.379								2.379	
170. Capitale	4.051								4.051	
180. Azioni proprie	(322)								(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	16.021								16.021	
200. Utile (Perdita) del periodo	1.817								1.817	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	468.757	401.180	281.683	69.605	9.838	40.054	1.833	19.771	5.768	40.205



Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)	1° semestre 2023	Margine di interesse	Uti (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermediazione
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.295	5.295				5.295
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.820)	(3.820)				(3.820)
40. Commissioni attive	269	129		140		269
50. Commissioni passive	(750)	(704)		(46)		(750)
70. Dividendi e proventi simili	41		41			41
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57)				(57)	(57)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6)				(6)	(6)
100. Uti (perdite) cessione o riacquisto	55				55	55
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101				101	101
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4					
140. Uti (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni						
160. Premi netti						
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa						
190. Spese amministrative	(6.454)					
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88)					
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(973)					
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(466)					
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.230					
250. Uti (Perdite) delle partecipazioni	1.192		1.192			1.192
270. Rettifiche di valore dell'avviamento						
280. Uti (Perdite) da cessione di investimenti	11					
300. Imposte sul reddito del periodo oper. corrente	(783)					
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte						
330. Utile (Perdita) del periodo	2.801	900	1.233	94	93	2.320
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	984					
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.817					



2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.2.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 30 giugno 2023 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

INDICI DI STRUTTURA

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

INDICI DI REDDITIVITÀ

Margine attività fruttifere - passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amministrative e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative consolidate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e controllate (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 9 agosto 2023

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023, nel corso del primo semestre 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 09 agosto 2023

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007



Le copie stampate di questo documento sono state prodotte utilizzando carta riciclata.

Anche così promuoviamo un consumo responsabile e sostenibile delle risorse, riducendo la nostra impronta ambientale. Scopri di più su cdp.it/ambiente



Seguici sui nostri canali social



cdp.it